

Bilancio 2025





GRUPPO ICM CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le prime imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi italiani ed internazionali.

LAVORAZIONI DI CARPENTERIA E ARMATURA PER LA REALIZZAZIONE
DELLE OPERE STRUTTURALI DEL VIADOTTO AUTOSTRADALE "L43"

SPITAL AN DER DRAU, AUSTRIA



Gruppo ICM

ICM S.p.A.
36100 Vicenza - Italia
Viale dell'Industria, 42
Tel. +39 0444 336111
www.gruppoicm.com

Capitale Sociale Euro 67.567.568 i.v.
Sede Legale in Vicenza - Viale dell'Industria, 42
Registro Imprese di Vicenza e Codice Fiscale 00184540276
Partita I.V.A. 02526350240

Lettera del Presidente agli Azionisti e agli Stakeholder

Gentili Azionisti e Stakeholder del Gruppo,

l'esercizio appena concluso ha ulteriormente consolidato la presenza di ICM tra le grandi imprese del settore, sia nello scenario domestico che internazionale.

Pur in un contesto economico e geopolitico che fatica a normalizzarsi e che genera sempre più elementi di incertezza e instabilità, oramai non più regionale, il Gruppo ICM ha dimostrato di potersi adattare con prontezza e determinazione a tutte le sfide emergenti.

Nel 2025, il Gruppo ICM ha ulteriormente consolidato il proprio posizionamento tra i principali operatori nazionali nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria, distinguendosi in un mercato ancora troppo frammentato. In questo contesto, il Gruppo ha saputo rafforzare la propria presenza e credibilità industriale, confermando capacità organizzativa, solidità patrimoniale e affidabilità esecutiva.

Il bilancio civilistico e consolidato dell'esercizio 2025 evidenziano un ulteriore e significativo incremento della dimensione aziendale, sostenuto dalla contestuale crescita del portafoglio lavori, che ha mantenuto anche nell'esercizio appena concluso livelli mai registrati nella storia del Gruppo, testimoniando la capacità di ICM di cogliere le opportunità offerte dal mercato, mantenendo al contempo un approccio selettivo, equilibrato e orientato alla sostenibilità della crescita nel medio-lungo periodo.

Tale risultato è stato conseguito perseguendo strategicamente e con coerenza gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, con particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, alla valorizzazione della diversità e all'inclusione.

La sicurezza delle persone resta al centro del nostro approccio operativo. Anche nel corso dell'ultimo esercizio è proseguito il percorso di rafforzamento delle competenze, per il tramite dell'adozione di pratiche preventive e del miglioramento dei sistemi di controllo, nella convinzione che la creazione di valore sostenibile passi innanzitutto dalla capacità di garantire ambienti di lavoro sicuri e una diffusa cultura della responsabilità.

Con l'avvio della fase realizzativa delle principali commesse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Gruppo ha progressivamente evoluto e ampliato la propria strategia di sviluppo, cogliendo le nuove direttrici di crescita che stanno trasformando il settore delle infrastrutture e delle costruzioni, sia in Italia sia nei mercati internazionali.

In tale contesto, ICM ha orientato la propria capacità acquisitiva verso ambiti caratterizzati da elevato potenziale strategico e prospettive di sviluppo di lungo periodo, quali i data center, le infrastrutture strategiche e le opere a elevato contenuto tecnologico, rafforzando al contempo il proprio presidio sui mercati esteri e consolidando la presenza internazionale del Gruppo.

Parallelamente, nella convinzione che la transizione energetica rappresenti una leva fondamentale per la competitività futura del settore, il Gruppo ha avviato un percorso di sviluppo dedicato all'impiantistica e alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la costituzione di una società specializzata, creata con l'obiettivo di valorizzare competenze specifiche e cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del mercato energetico.

Guardiamo al futuro con fiducia e senso di responsabilità, sostenuti dal contributo delle nuove generazioni e dall'ingresso di competenze sempre più qualificate, capaci di rafforzare ulteriormente la nostra capacità progettuale, tecnologica e organizzativa. La crescita del Gruppo si fonda infatti sulla valorizzazione delle persone, sull'innovazione e sulla capacità di interpretare con visione le trasformazioni del mercato.

Il percorso che stiamo costruendo è orientato a uno sviluppo costante, sostenibile e condiviso, supportato da una struttura manageriale sempre più solida e da un modello industriale in grado di coniugare crescita dimensionale, equilibrio economico-finanziario e creazione di valore nel lungo periodo.

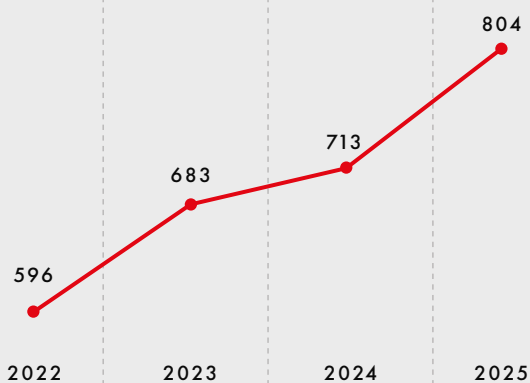
Lo spirito di squadra, il senso di appartenenza e la qualità delle nostre persone rappresentano oggi la vera forza di ICM: una realtà profondamente radicata nel sistema industriale italiano, ma sempre più proiettata verso una dimensione internazionale, con l'ambizione di consolidare il proprio ruolo tra i principali gruppi europei del settore delle costruzioni.

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

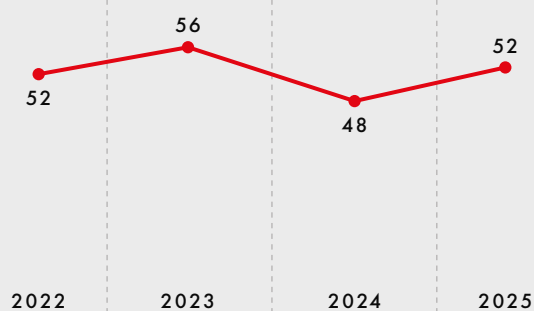
Dati economici e finanziari 2022 - 2025

Dati di sintesi in milioni di Euro

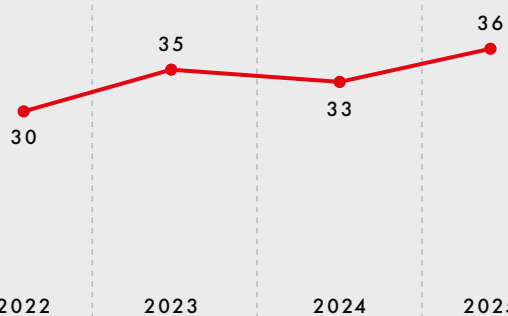
Valore della
produzione



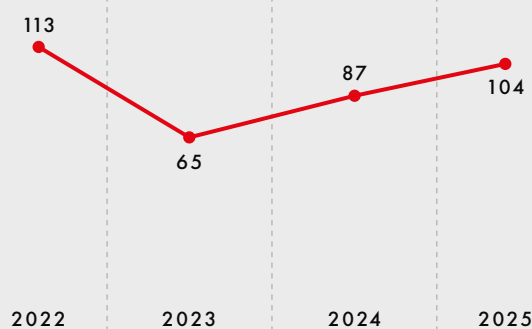
EBITDA



EBIT



PFN



Portafoglio ordini ICM S.p.A. al 31.12.2025

Per area

84%

Italia

2.925

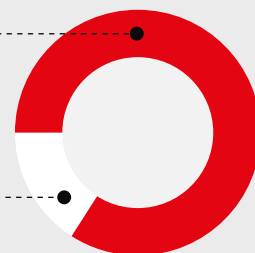
mil. €

16%

Estero

571

mil. €



Per settore di attività

88%

Pubblico

3.072

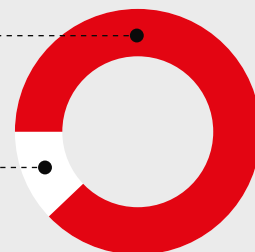
mil. €

12%

Privato

424

mil. €



Per tipologia

78%

Infrastrutture

2.743

mil. €

15%

Edilizia e logistica

526

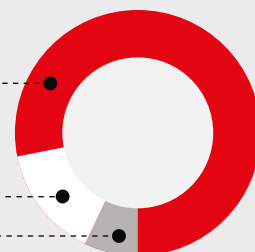
mil. €

7%

Manutenzioni

227

mil. €



Per SDGs

77%

Mobilità sostenibile

2.695

mil. €

14%

Edilizia green

485

mil. €

8%

Sviluppo ecosostenibile

265

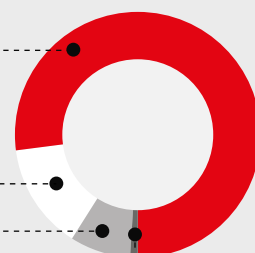
mil. €

1%

Altro

51

mil. €



Totale

3.496 MIL. €

Sommario

Il Gruppo _____	10
Principali cantieri in attività al 31 Dicembre 2025 _____	12
Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2025 _____	16
Relazione della società di revisione indipendente _____	125
Società consolidate _____	130

Il Gruppo

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gianfranco Simonetto
Vice Presidente	Giovanni Dolcetta Capuzzo
Vice Presidente	Francesco Simonetto
Amministratore Delegato	Darik Gastaldello
Consigliere	Bettina Campedelli
Consigliere	Silvia Cantele
Consigliere	Mauro Gestri
Consigliere	Vincenzo Panza
Consigliere	Alberto Regazzo
Consigliere	Claudia Trolese

Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Terrin
Sindaco Effettivo	Manfredo Turchetti
Sindaco Effettivo	Giovanna Villa

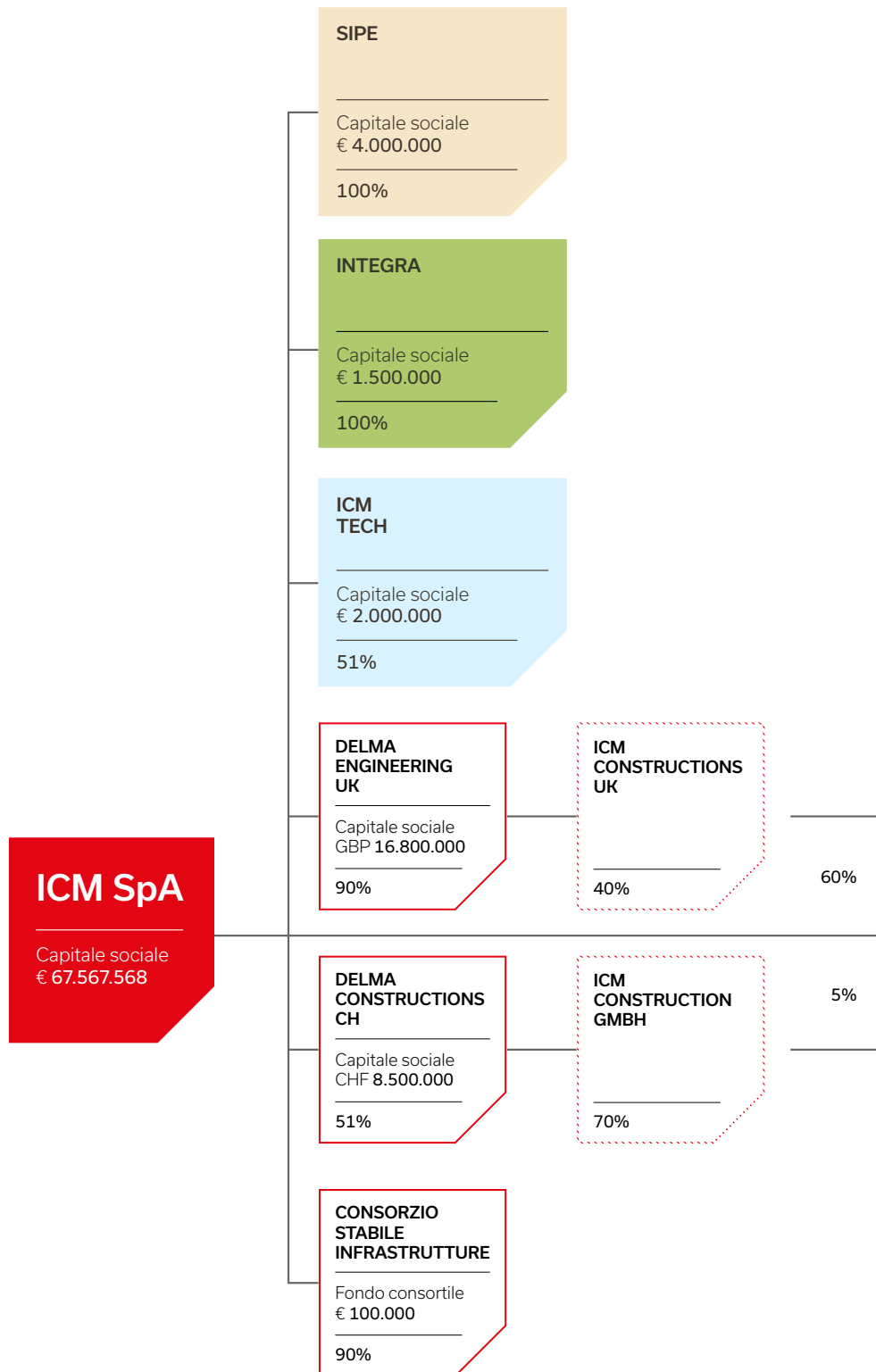
Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Rodolfo Mecarelli

(Ai sensi del D. Lgs. 231/2001)



**Altre società veicolo e
Joint venture operative:**
9 Società consortili - 8 Joint Venture

- Costruzioni ■
- Prefabbricazione ■
- Ecologia e concessioni ■
- Impianti e manutenzioni ■

Principali cantieri in attività al 31.12.2025

In Italia

Alessandria	Edilizia	Cliente logistica – Progettazione e realizzazione hub logistico
Benevento	Infrastrutture stradali	ANAS – Raddoppio della strada statale 372 “Telesina” – 1° Lotto
Bolzano	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Variante ferroviaria Val di Riga
Brescia	Infrastrutture ferroviarie	RFI - Realizzazione linea ferroviaria AV/AC tratta Milano - Verona, secondo lotto funzionale BS - VR
Cagliari	Infrastrutture dighe	Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale – Diga di Monti Nieddu
Enna	Manutenzioni	ANAS – Risanamento strutturale ed impiantistico di gallerie n. 3 lotti
Ferrara	Edilizia	Clienti vari - Lavori nel sito industriale petrolchimico “Enichem”
Genova	Infrastrutture diverse	Comune di Genova – Assi di forza per il trasporto pubblico
	Infrastrutture diverse	Comune di Genova – Calata a mare Porto Petroli e sistemazione Rio Molinassi
	Infrastrutture diverse	ASPI – Manutenzione tratte autostradali di competenza dell’area Nord Ovest (DT1 e DT2)
	Infrastrutture diverse	ASPI – Accordo quadro interventi evolutivi DT1
L’Aquila	Manutenzioni	Areacom – Adeguamento Sismico Viadotti A25
Mantova	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Raddoppio tratta Piadena – Mantova
Matera	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Ferrandina - Matera La Martella
	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Grassano Bernalda
Milano	Edilizia	Coima SGR - Realizzazione complesso immobiliare di due torri “Gioia Est” e “Gioia Ovest”
	Edilizia	Stellina 9 S.r.l. – Riqualificazione dell’ex Hotel Michelangelo
	Edilizia	Datacenter – Progettazione e realizzazione shell and core
Napoli	Infrastrutture metropolitane	Metropolitana di Napoli – Linea 1 – Stazione Tribunale
	Infrastrutture metropolitane	Metropolitana di Napoli – Linea 6 – Tratta Mostra - Campegna – Ampliamento Officina Mostra

Napoli	Infrastrutture metropolitane	Ente Autonomo Volturno – Linea 10
	Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno – Collegamento con la stazione di Afragola AV
	Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno - Linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Secondigliano – Di Vittorio
	Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno - Linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Piscinola - Secondigliano
	Gallerie / Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno – Gallerie Vecchia e Nuova Vomero
	Infrastrutture metropolitane	Ente Autonomo Volturno – Realizzazione depositi Piscinola Giugliano
	Infrastrutture metropolitane	Ente Autonomo Volturno – Impermeabilizzazione Linea 1 CDN - Poggioreale Napoli 1° e 2° Lotto
Novara	Militare	Leonardo S.p.A. - Opere civili per stabilimento FACO
Nuoro	Infrastrutture Dighe	Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale – Diga di Cumbidanovu
Padova	Infrastrutture tranviarie	APS HOLDING – Lotto 1 – tratta Ovest
Ragusa	Infrastrutture stradali	ANAS - Ragusana Lotto 2
Reggio Calabria	Infrastrutture stradali	ANAS - Realizzazione della variante all'abitato di Palizzi Marina
Siracusa	Lavori marittimi	Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Orientale – Nuove banchine Container Porto di Augusta
Taranto	Lavori marittimi	SOGESID – Ex Area Belleli – Porto di Taranto
Vicenza	Militare	NAVFAC – Family Housing Villaggio Ederle Phase 3
	Militare	NAVFAC – Family Housing Villaggio Ederle Phase 4
	Lavori idrici	Viacqua S.p.A. – Riorganizzazione del sistema fognario urbano di Vicenza
	Infrastrutture stradali	IRICAV DUE – Deviazione dello Scolo Cavazza nella realizzazione della tratta AV/AC VR-PD

Estero

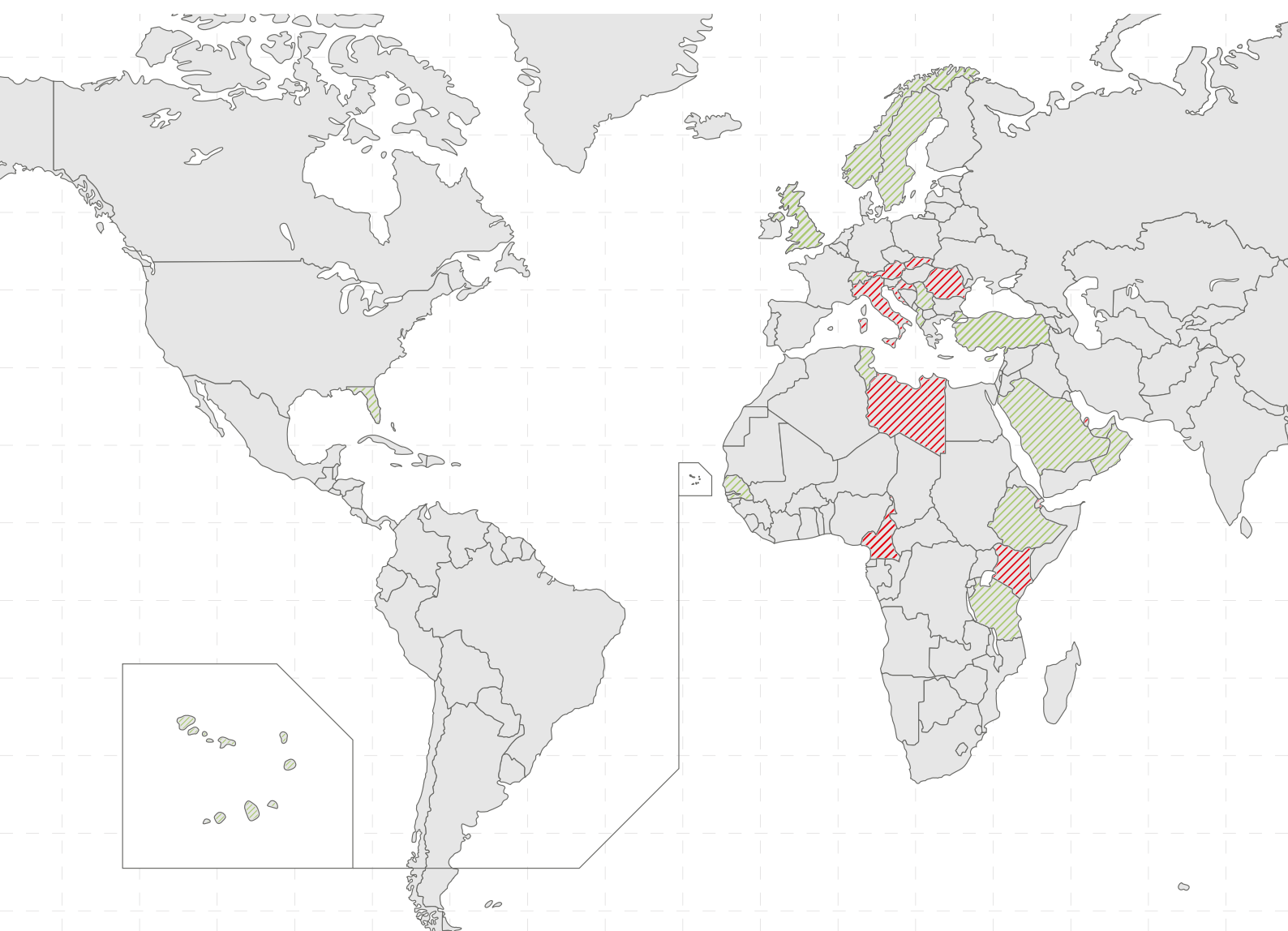
Austria	Infrastrutture ferroviarie	OBB Infrastruktur AG - Marchtrenk, ampliamento ferroviario a 4 binari Linz-Wels
	Infrastrutture stradali	ASFINAG - Viadotti autostradali "L43" sulla A10 Salisburgo - Carinzia
Camerun	Infrastrutture stradali	Ministero dei Lavori Pubblici - Lavori stradali tratta Ebolowa - Akom II - Kribi
Croazia	Infrastrutture stradali	Hrvatske Autoceste - Passante autostradale di Novi-Vinodolski dell'autostrada A7 Rupa-Rijeka-Zuta Lokva
Djibouti	Edilizia	US Navy - Contratti quadro "MACC Djibouti" e "Mini MACC Djibouti"
Kenya	Smart City	Konza Technopolis Development Authority (KoTDA) - Progettazione e costruzione delle infrastrutture per lo sviluppo della nuova Smart City
Libia	Edilizia	LIFECO - Edilizia industriale a Marsa Brega
Qatar	Militare	Ministero della Difesa - Opere infrastrutturali ed edifici
Slovacchia	Infrastrutture ferroviarie	Železnice Slovenskej Republiky - Modernizzazione della tratta ferroviaria Devínska Nová Ves - Kúty - confine Slovacchia / Rep. Ceca

Presenza geografica

Struttura operativa



Struttura sviluppo commerciale



Struttura operativa

Austria	Libia
Camerun	Qatar
Croazia	Romania
Djibouti	Slovacchia
Italia	
Kenya	

Struttura sviluppo commerciale

Arabia Saudita	Norvegia	Svizzera
Capo Verde	Oman	Tanzania
Cipro	Regno Unito	Tunisia
Emirati Arabi	Senegal	Turchia
Etiopia	Serbia	
Florida	Svezia	



NUOVA LINEA FERROVIARIA
FERRANDINA-MATERA LA MARTELLA

MATERA, ITALIA

Bilancio Consolidato
al 31 Dicembre 2025

Relazione sulla gestione

1.	Il Gruppo ICM – Civiltà del costruire	18
2.	L'andamento dell'economia	19
3.	Il settore delle costruzioni in Italia	20
	a. L'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione	20
	b. Le imprese del settore	21
	c. L'andamento del settore nel 2025	23
	d. Le previsioni per il settore nel 2026	23
4.	I principali mercati esteri di riferimento	25
	a. Kenya	25
	b. Qatar	25
	c. Austria	26
	d. Slovacchia	26
	e. Camerun	27
	f. Romania	27
5.	L'attività del Gruppo	29
	a. L'andamento economico, finanziario e patrimoniale	29
	b. La produzione eseguita	35
	c. Gli investimenti	37
	d. L'evoluzione prevedibile della gestione e il piano industriale 2026-2028	38
	e. Salute e sicurezza sul lavoro	39
	f. I rapporti con le Società del Gruppo	42
	g. Il Bilancio di Sostenibilità e la Corporate Sustainability Reporting Directive	44
	h. La gestione del rischio	45
	i. Il modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico	49
	j. Operazioni con strumenti finanziari, ricerca e sviluppo, azioni proprie, sedi secondarie	49
6.	Considerazioni del Presidente	50
	Situazione patrimoniale consolidata	52
	Conto economico consolidato	54
	Rendiconto finanziario	57
	Movimentazione del patrimonio netto consolidato	58

1. **Il Gruppo ICM** **Civiltà del** **costruire**

Il Gruppo ICM (in seguito anche il “Gruppo” o “ICM”) si conferma tra i principali player a livello nazionale e internazionale nel settore della progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture ed edilizia complesse, con un posizionamento distintivo nei comparti della mobilità sostenibile e dell’edilizia green.

Forte di un’esperienza ultracentenaria maturata in Italia e progressivamente consolidata in numerosi Paesi europei ed extraeuropei, il Gruppo ha sviluppato solide competenze tecniche e organizzative di elevato profilo nella progettazione e costruzione di opere infrastrutturali ed edilizia complesse, caratterizzate da elevati standard qualitativi e di durabilità. Tale patrimonio di know-how si integra con un orientamento strategico concreto verso la sostenibilità, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), contribuendo alla transizione ecologica e alla promozione di un modello di crescita responsabile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

La dimensione del Gruppo, unitamente a competenze altamente specialistiche e a una reputazione costruita nel tempo attraverso l’esecuzione di progetti di rilevanza strategica, consente a ICM di mantenere stabilmente una posizione di rilievo tra le prime dieci imprese del settore delle costruzioni in Italia. Tale posizionamento è il risultato di una strategia improntata all’innovazione tecnologica, al presidio dei rischi, alla qualità esecutiva e alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

Attualmente il Gruppo è operativo in circa 19 paesi, con una presenza significativa in Italia, Europa, Africa e Medio Oriente. La diversificazione geografica costituisce uno dei principali punti di forza del modello di business, permettendo di cogliere opportunità di sviluppo e di gestire efficacemente progetti complessi in contesti economici, geografici e normativi differenti, nel rispetto di elevati standard tecnici coerenti con le best practice internazionali.

In tale contesto, il Gruppo ICM si configura come partner industriale affidabile e altamente qualificato per la realizzazione di infrastrutture strategiche, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera e alla crescita economica e sociale degli stessi.

2. L'andamento dell'economia

Nel corso del 2025 l'economia globale ha evidenziato una crescita moderata, in un contesto ancora caratterizzato da persistenti elementi di instabilità geopolitica e finanziaria. Le più recenti valutazioni del Fondo Monetario Internazionale collocano l'espansione del PIL mondiale intorno al 3,2% nel 2025, dopo il 3,3% registrato nel 2024, con prospettive di ulteriore rallentamento nel 2026, anche a causa dell'indebolimento del commercio internazionale e dell'aumento delle tensioni geopolitiche ed energetiche.

La dinamica economica si è confermata fortemente disomogenea tra le diverse aree geografiche, risentendo del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e delle crescenti tensioni nell'area mediorientale.

Il processo di disinflazione, già avviato nel biennio precedente, è proseguito nel corso del 2025, come evidenziato dal FMI e dalla Banca Centrale Europea (BCE – Bollettino Economico 2025). Nell'area euro l'inflazione si è progressivamente stabilizzata su livelli prossimi all'obiettivo del 2%, favorendo un graduale allentamento della politica monetaria rispetto alla fase restrittiva 2022-2024. Le decisioni della BCE in materia di tassi di riferimento hanno contribuito a determinare condizioni finanziarie meno restrittive, pur in un contesto ancora caratterizzato da livelli del costo del credito superiori a quelli del decennio precedente e da una generale prudenza dei mercati finanziari.

Anche in Italia si è registrato un significativo rallentamento dell'inflazione: dopo il 5,7% del 2023, il tasso medio si è ridotto intorno al 2,0% nel 2024 e si è attestato su livelli prossimi all'1,7% nel 2025. Il graduale raffreddamento delle pressioni inflazionistiche e l'allentamento della politica monetaria hanno favorito una moderata ripresa della domanda interna. I consumi privati hanno evidenziato una crescita contenuta, mentre gli investimenti hanno beneficiato dell'avanzamento dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché degli investimenti connessi alla transizione energetica, digitale e infrastrutturale.

In tale contesto, il settore delle costruzioni ha continuato a rivestire un ruolo centrale per la crescita economica del Paese. Tra il 2021 e il 2023 l'Italia ha registrato un incremento del PIL pari al +14,8%, superiore a quello di Germania (+4,8%) e Francia (+10,7%), riportando l'economia nazionale su livelli superiori a quelli precedenti alla pandemia.

Permangono tuttavia elementi di significativa incertezza legati all'evoluzione del quadro geopolitico internazionale e all'andamento dei mercati energetici. In particolare, il conflitto nell'area iraniana e i rischi legati alla sicurezza della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo strategico per il commercio mondiale di petrolio e gas naturale liquefatto, hanno determinato un incremento della volatilità dei mercati energetici e delle materie prime, con effetti diretti sui costi di produzione, trasporto e approvvigionamento a livello globale.

In questo scenario permane il rischio di ulteriori incrementi dei costi operativi e produttivi per il settore delle costruzioni, con particolare riferimento ai cantieri ad alta intensità energetica e alle opere infrastrutturali, oltre a possibili rallentamenti logistici e tensioni sui tempi di consegna delle forniture. La politica monetaria della BCE in questo contesto mantiene un approccio prudente, subordinando eventuali ulteriori riduzioni dei tassi alla concreta stabilizzazione del quadro inflattivo e all'evoluzione delle tensioni internazionali.

Permane quindi un contesto di elevata incertezza macroeconomica e geopolitica che potrebbe influenzare, nei prossimi esercizi, sia le prospettive di crescita economica sia le condizioni finanziarie e di accesso al credito delle imprese.

3. Il settore delle costruzioni in Italia

3a. L'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione

Il Gruppo ICM, costantemente impegnato nello sviluppo e nel rafforzamento di strumenti efficaci di pianificazione finanziaria, continua a monitorare con attenzione l'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione, al fine di individuare e adottare tempestivamente i presidi ritenuti più idonei a mitigare i rischi derivanti dalla volatilità dei mercati delle materie prime.

In particolare, con riferimento alla volatilità dei prezzi delle commodity, il Gruppo prosegue nell'attività sistematica di monitoraggio dei principali indicatori di mercato relativi ai materiali da costruzione e alle fonti energetiche. Tale attività, svolta con continuità anche nel corso del 2025, consente di fornire un costante aggiornamento al Top Management, favorendo la definizione e l'implementazione di strategie operative e finanziarie volte alla mitigazione dei rischi connessi alle dinamiche dei prezzi.

Per quanto riguarda le commesse italiane in portafoglio, tale attività di monitoraggio ha consentito al Gruppo di procedere tempestivamente, anche nel corso del 2025, alla presentazione delle richieste di applicazione del meccanismo di revisione dei prezzi previsto dal Decreto-Legge "Aiuti" (D.L. 50/2022). In particolare, la Legge di Bilancio 2025 (art. 1, comma 532) ha esteso l'ambito di applicazione dell'articolo 26 del citato decreto, rendendo applicabile il sistema di adeguamento dei prezzi anche ai lavori eseguiti o contabilizzati nel corso del 2025, con l'obiettivo di compensare le variazioni eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione.

SS 514 "RAGUSANA"
- VIADOTTO PASSO MANDORLO
RAGUSA, ITALIA



Nel 2025 il mercato dei materiali da costruzione in Italia ha mostrato una fase di sostanziale stabilizzazione dei prezzi, dopo le forti oscillazioni registrate nel periodo 2021-2023 e il progressivo rientro delle tensioni nel 2024. I dati sugli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni pubblicati dall'ISTAT indicano infatti variazioni complessivamente contenute nel corso dell'anno.

Il 2025 ha evidenziato, in particolare, una dinamica variabile ma mediamente più stabile nei prezzi del gas naturale (fatto salvo per le oscillazioni legate alla domanda stagionale e alle tensioni geopolitiche) e dell'energia elettrica.

È tuttavia opportuno evidenziare che, nonostante il progressivo ridimensionamento dei prezzi medi osservato nel biennio 2024-2025, molti materiali e fonti energetiche – tra cui petrolio, gasolio e bitume – continuano a collocarsi su livelli medi ancora superiori rispetto a quelli precedenti alla crisi energetica e inflazionistica del 2021-2022.

In questo contesto, le imprese di costruzioni continuano a confrontarsi con alcune criticità economiche e gestionali. In particolare, per i contratti stipulati prima dei picchi inflattivi registrati nel 2022, persistono maggiori oneri riconducibili sia all'aumento dei costi energetici connessi alle lavorazioni, sia alla crescita dei prezzi di specifiche categorie di materiali impiegati.

Tali dinamiche contribuiscono a mantenere una pressione significativa sui margini operativi delle imprese, rendendo necessario il ricorso a strumenti di adeguamento contrattuale e a meccanismi di revisione o compensazione dei prezzi, al fine di garantire la sostenibilità economica dei progetti in corso e la continuità operativa delle imprese del settore.

3b. Le imprese del settore

Al 31 dicembre 2025, il settore delle costruzioni continua a rappresentare una componente rilevante del tessuto economico italiano. Secondo i più recenti dati ISTAT relativi alla struttura delle imprese, in Italia operano circa 515.000 imprese attive nel comparto delle costruzioni, che impiegano complessivamente circa 1,45 milioni di addetti.

Il settore rappresenta quindi circa l'11% del totale delle imprese attive in Italia e oltre l'8% dell'occupazione complessiva, confermando il ruolo strategico nell'economia nazionale.

Dal punto di vista strutturale, il settore delle costruzioni continua a caratterizzarsi per un'elevata frammentazione del tessuto imprenditoriale e per una dimensione media delle imprese relativamente contenuta rispetto ad altri settori economici. La dimensione media delle imprese di costruzioni in Italia è infatti pari a circa 2,8 addetti per impresa, un valore significativamente inferiore alla media nazionale, che si attesta intorno a 3,9 addetti per impresa.

Il confronto con i principali paesi europei evidenzia come la dimensione media delle imprese italiane del settore sia ancora più ridotta: in Spagna la media è pari a circa 3,4 addetti per impresa, mentre in Germania raggiunge circa 6,9 addetti per azienda.

L'analisi della distribuzione dimensionale conferma il forte peso delle microimprese. In Italia, infatti, oltre il 61% delle imprese del settore è costituito da realtà con un solo addetto, mentre circa il 95% delle imprese

impiega meno di 9 addetti. Le imprese di dimensioni più rilevanti risultano invece numericamente molto limitate: quelle con fatturato annuo superiore a € 20 milioni rappresentano circa lo 0,2% del totale, pari a poco più di 1.000 aziende.

Anche l'analisi della forma giuridica e delle classi di fatturato conferma la prevalenza di strutture imprenditoriali di piccole dimensioni. Le imprese di costruzioni sono costituite prevalentemente da ditte individuali, che rappresentano circa il 60% del totale, e presentano livelli di fatturato generalmente contenuti. Circa il 70% delle imprese del settore dichiara un fatturato annuo inferiore a € 200 mila, mentre un ulteriore 15% si colloca nella fascia compresa tra € 200 mila e € 500 mila. Complessivamente, quindi, circa l'85% delle imprese di costruzioni registra un volume d'affari inferiore a mezzo milione di euro annuo.

Dal punto di vista evolutivo, il settore ha attraversato una fase di forte ridimensionamento tra il 2008 e il 2019, durante la quale si è registrata la chiusura di oltre 140.000 imprese, a seguito della lunga crisi che ha colpito il comparto delle costruzioni dopo la crisi finanziaria globale.

A partire dal 2020 si è tuttavia osservata una graduale inversione di tendenza, sostenuta in larga misura dalla crescita degli interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia, incentivati dalle misure fiscali introdotte negli anni successivi alla pandemia. Tale dinamica ha contribuito a sostenere l'attività del settore, pur compensando solo parzialmente il forte ridimensionamento registrato nel decennio precedente.

Nel complesso, il settore delle costruzioni in Italia si conferma quindi centrale per l'economia nazionale, ma caratterizzato da una struttura produttiva fortemente frammentata e da una dimensione media delle imprese ancora contenuta, nonostante i segnali di ripresa registrati negli ultimi anni.

In questo contesto, solo una quota limitata di imprese maggiormente strutturate, tra cui i general contractor, ha potuto intraprendere percorsi di crescita dimensionale e organizzativa, orientandosi in particolare verso il segmento delle infrastrutture e dell'edilizia complessa. Questo comparto è stato sostenuto soprattutto dagli investimenti pubblici e dai programmi finanziati dal PNRR, che hanno favorito lo sviluppo e il rafforzamento competitivo di un numero ristretto di operatori di grandi dimensioni che nell'ultimo quinquennio hanno saputo dimostrare resilienza ai fattori avversi del mercato, tra cui il Gruppo ICM. In tale scenario la crescita, anche dimensionale, è ritenuta un aspetto determinante per la capacità di generare valore, in un settore che dovrà, inevitabilmente, rafforzarsi e concentrarsi sempre di più, spinto anche da innovazioni tecnologiche che ne stanno trasformando, nel profondo, le modalità produttive. Il PNRR e la tecnologia stanno modificando il modo di costruire e la composizione dell'offerta.

3c. L'andamento del settore nel 2025

Nel 2025 il settore delle costruzioni in Italia ha attraversato una fase di stabilizzazione dopo il forte rallentamento registrato nel 2024, mantenendo comunque un ruolo rilevante nell'economia nazionale. Secondo le stime dell'Osservatorio Congiunturale ANCE, gli investimenti in costruzioni nel 2025 hanno registrato una flessione contenuta pari a circa -1,1% in termini reali, molto inferiore alle previsioni più pessimistiche formulate l'anno precedente (-5,3%).

La dinamica del settore nel 2025 è stata caratterizzata da andamenti differenziati tra i vari comparti. Il segmento dell'edilizia residenziale ha continuato a risentire della riduzione degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici, con un calo degli interventi di ristrutturazione rispetto ai livelli eccezionalmente elevati registrati nel triennio 2021-2023.

Nel 2025 gli Investimenti in abitazione hanno registrato un calo del -15,6% complessivo (-5,0% per la nuova edilizia residenziale e -18% della riqualificazione e recupero abitativo).

Rispetto all'anno precedente l'andamento del comparto delle costruzioni non residenziali private ha registrato una sostanziale stabilità (+0,5%).

Al contrario, il comparto delle opere pubbliche ha mostrato una crescita significativa (+21%), sostenuta in larga parte dall'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR e dall'accelerazione degli investimenti infrastrutturali, compensando in parte la debolezza dell'edilizia residenziale.

Nel complesso, il 2025 può essere interpretato come un anno di transizione per il settore delle costruzioni: dopo la crescita straordinaria registrata negli anni precedenti, trainata soprattutto dagli incentivi fiscali all'edilizia, il comparto sta progressivamente orientando la propria crescita verso gli investimenti infrastrutturali e le opere pubbliche, sempre più centrali per lo sviluppo economico e per l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese.

3d. Le previsioni per il settore nel 2026

Secondo le più recenti previsioni dell'Osservatorio Congiunturale ANCE, dopo la lieve flessione registrata nel 2025 il settore delle costruzioni in Italia è atteso tornare a crescere nel 2026, con un incremento complessivo degli investimenti stimato intorno al +5,0% / +5,5% in termini reali. Tuttavia, tali previsioni risultano esposte a un elevato grado di incertezza, connesso all'evoluzione del contesto macroeconomico e, in particolare, alle recenti tensioni geopolitiche nell'area mediorientale.

L'acuirsi dell'instabilità nell'area che coinvolge l'Iran e le principali rotte di approvvigionamento energetico ha determinato una significativa volatilità dei prezzi delle materie prime, in particolare petrolio e gas naturale, con potenziali riflessi sui costi dell'energia e dei carburanti. Tale dinamica potrebbe incidere sia sui costi di produzione del settore sia sulla dinamica inflattiva, con possibili effetti indiretti sulle condizioni finanziarie e sulla domanda di investimenti.

In questo quadro, la crescita del settore continuerà a essere sostenuta principalmente dal comparto delle opere pubbliche, per il quale ANCE prevede un

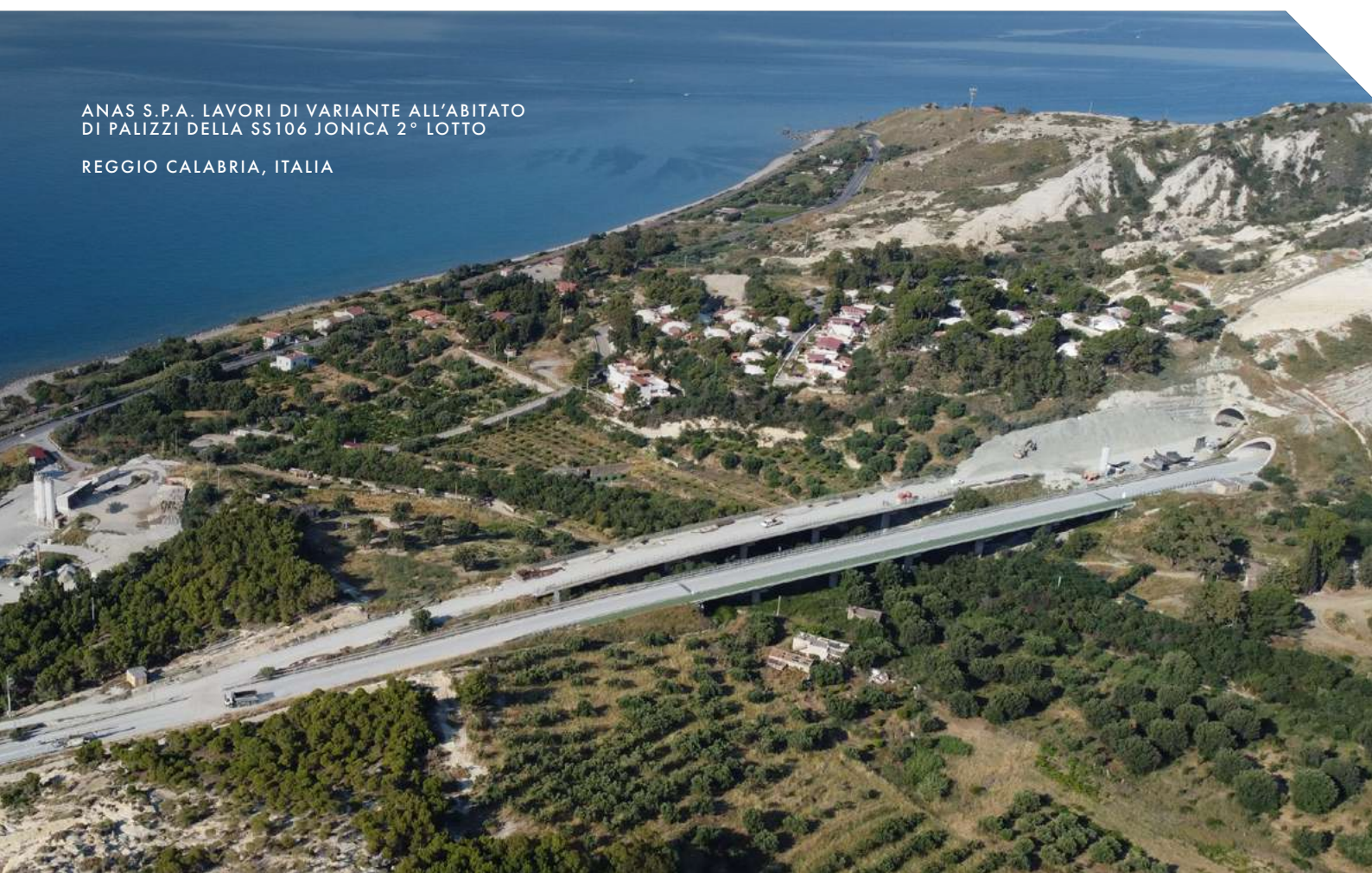
incremento a doppia cifra, trainato dall'avanzamento e dalla fase conclusiva degli interventi finanziati dal PNRR e dall'accelerazione dei cantieri infrastrutturali.

Va inoltre segnalato che una parte significativa dei progetti connessi al PNRR, anche in considerazione dei lunghi tempi inizialmente richiesti per le procedure di gara, assegnazione e sviluppo progettuale, vedrà finanziata attraverso le risorse del Piano soltanto una specifica porzione delle lavorazioni previste, mentre la restante parte sarà sostenuta mediante ulteriori fondi pubblici nazionali o comunitari, superando quindi l'iniziale obiettivo di completamento, previsto per giugno 2026.

Parallelamente, è attesa una moderata ripresa della riqualificazione abitativa, sostenuta dall'attenzione verso interventi di efficientamento energetico; tuttavia, la dinamica del comparto potrebbe risentire dell'andamento dei costi energetici e dell'evoluzione del quadro degli incentivi fiscali.

Permangono, inoltre, elementi di debolezza nei comparti della nuova edilizia residenziale e del non residenziale privato, per i quali si prevede una ulteriore contrazione, riflesso dell'incertezza del contesto economico, del livello ancora relativamente elevato dei tassi di interesse e della cautela della domanda privata.

Nel complesso, le prospettive per il 2026 delineano un ritorno alla crescita del settore delle costruzioni, seppur in un contesto caratterizzato da maggiore volatilità e rischi al ribasso, con un modello di sviluppo sempre più orientato agli investimenti infrastrutturali e alle opere pubbliche, che continueranno a rappresentare il principale driver della domanda nel breve periodo, oltre che l'edilizia non residenziale complessa.



ANAS S.P.A. LAVORI DI VARIANTE ALL'ABITATO
DI PALIZZI DELLA SS106 JONICA 2° LOTTO

REGGIO CALABRIA, ITALIA

4. I principali mercati esteri di riferimento

4a. Kenya

Il Kenya si conferma uno dei principali mercati esteri di riferimento del Gruppo grazie alla sua posizione strategica nell'Africa orientale, a un'economia tra le più dinamiche dell'area subsahariana e a un contesto istituzionale relativamente stabile.

Il Paese continua a beneficiare del programma di sviluppo "Kenya Vision 2030", volto a sostenere la crescita industriale, infrastrutturale e tecnologica. In tale contesto si inserisce il progetto Konza Technopolis (Konza Smart City), affidato a ICM S.p.A., considerato uno degli interventi simbolo della strategia di sviluppo nazionale.

Secondo le principali istituzioni internazionali, il PIL del Kenya è cresciuto del 5,2% nel 2024, con prospettive di crescita intorno al 5% anche per il 2025, sostenute dagli investimenti pubblici, dal settore dei servizi e dalla ripresa della domanda interna. La crescita continua a essere trainata dagli investimenti infrastrutturali, dal settore agricolo e dallo sviluppo dei comparti finanziario, logistico e tecnologico.

Nel corso del 2025 il contesto macroeconomico ha evidenziato un progressivo rallentamento dell'inflazione e una maggiore stabilità dello scellino keniano, favorita dal miglioramento delle partite correnti e dagli afflussi di capitali esteri. Restano tuttavia presenti alcuni fattori di rischio, tra cui il livello del debito pubblico, la vulnerabilità climatica del settore agricolo e la dipendenza dalle importazioni energetiche.

Le prospettive economiche del Paese restano complessivamente positive, supportate dagli investimenti nei settori energia, trasporti, edilizia e infrastrutture idriche, sostenuti sia dal governo sia da istituzioni finanziarie multilaterali.

4b. Qatar

Il Qatar si conferma uno dei mercati più strategici dell'area mediorientale grazie alla solidità finanziaria del Paese, agli ingenti investimenti pubblici e al programma "Qatar National Vision 2030", volto alla diversificazione economica e allo sviluppo dei settori non energetici, industriali e infrastrutturali.

Il Paese mantiene un ruolo centrale nei mercati energetici internazionali quale principale produttore ed esportatore di gas naturale liquefatto (LNG), rafforzando ulteriormente la propria rilevanza strategica anche per i mercati europei nel contesto delle recenti tensioni geopolitiche nell'area del Golfo Persico.

I rapporti economici tra Italia e Qatar risultano consolidati, con l'Italia tra i principali partner commerciali europei del Paese, in particolare nei settori industriale, infrastrutturale, tecnologico ed energetico.

Secondo le principali istituzioni internazionali, nel 2025 l'economia qatariota ha registrato una crescita del PIL compresa tra il 2,5% e il 3%, sostenuta sia dal comparto energetico sia dallo sviluppo delle attività non-oil e dai programmi di investimento pubblico nei settori infrastrutturale, immobiliare, logistico, energetico e turistico.

Tra le principali priorità strategiche del governo rientrano il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, lo sviluppo urbano, gli investimenti nell'ener-

gia sostenibile, nelle infrastrutture digitali e nei data center, sostenuti dalla crescente domanda regionale di servizi tecnologici e capacità digitale.

Pur in presenza delle persistenti tensioni geopolitiche regionali, il Qatar continua a distinguersi per stabilità istituzionale, capacità finanziaria e apertura agli investimenti esteri, confermandosi un mercato di riferimento per le imprese operanti nei settori delle costruzioni, delle infrastrutture, dell'ingegneria e dell'energia. Permangono tuttavia possibili impatti derivanti dall'incertezza del contesto regionale sulle catene logistiche e sui costi energetici e delle materie prime.

4c. Austria

L'Austria rappresenta un mercato estero strategico grazie alla posizione centrale nel contesto europeo, alla stabilità istituzionale e a un'economia orientata all'innovazione, alla sostenibilità e alla qualità infrastrutturale. Il Paese offre un contesto favorevole agli investimenti, caratterizzato da elevata affidabilità normativa e attenzione alla transizione energetica.

Nel 2024 l'economia austriaca ha registrato una lieve contrazione del PIL pari a circa -0,7%, in linea con il rallentamento dell'economia europea, risentendo della debolezza della domanda esterna e del rallentamento del comparto manifatturiero.

I rapporti economici con l'Italia restano particolarmente rilevanti: l'Italia si conferma infatti tra i principali partner commerciali dell'Austria e il secondo Paese fornitore dopo la Germania.

Secondo le principali istituzioni internazionali, nel 2025 l'economia austriaca ha evidenziato una moderata ripresa, con una crescita del PIL intorno all'1,2%, sostenuta dal rafforzamento della domanda interna e dalla ripresa degli investimenti.

Anche il settore delle costruzioni mostra segnali di stabilizzazione dopo la flessione del biennio precedente, grazie agli investimenti pubblici nell'edilizia residenziale, nella riqualificazione energetica e nelle infrastrutture per la mobilità sostenibile e il trasporto ferroviario.

Nel complesso, l'Austria si conferma un mercato competitivo e qualificato, nel quale competenza tecnica, sostenibilità e affidabilità esecutiva rappresentano fattori chiave per gli operatori del settore infrastrutturale e delle costruzioni.

4d. Slovacchia

La Slovacchia rappresenta un mercato estero di crescente interesse per il settore delle costruzioni e delle infrastrutture, grazie alla posizione strategica nell'Europa centrale, alla disponibilità di fondi europei e a un contesto economico orientato alla modernizzazione industriale e infrastrutturale.

Nel 2024 l'economia slovacca ha registrato una crescita moderata, con un incremento del PIL pari a circa l'1,1%, influenzato dal rallentamento della domanda esterna e dalla debolezza del ciclo economico europeo.

Nel 2025 la crescita economica ha mostrato un'accelerazione, con un PIL atteso tra il 2% e il 2,5%, sostenuto dal calo dell'inflazione, dal miglioramen-

to delle condizioni finanziarie e dal rafforzamento degli investimenti pubblici cofinanziati dall'Unione Europea attraverso i fondi strutturali e il Recovery and Resilience Facility (RRF).

Il governo slovacco prosegue inoltre i programmi di sviluppo infrastrutturale, con particolare attenzione alla modernizzazione delle reti di trasporto, alla riqualificazione energetica, alla digitalizzazione e alla mobilità sostenibile, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

In tale contesto, il settore delle costruzioni e delle infrastrutture continua a beneficiare degli investimenti pubblici e dei finanziamenti europei previsti per il periodo 2021-2027, offrendo opportunità di sviluppo per operatori specializzati nella gestione di progetti infrastrutturali complessi.

4e. Camerun

Il Camerun rappresenta uno dei principali mercati infrastrutturali dell'Africa centrale grazie alla posizione strategica nel Golfo di Guinea e al ruolo di hub logistico regionale per i Paesi dell'area CEMAC.

Secondo African Development Bank e World Bank, il PIL è cresciuto del 3,6% nel 2024 e di circa il 4% nel 2025, sostenuto dagli investimenti pubblici e dallo sviluppo dei settori industriale e dei servizi.

Il governo camerunense ha individuato le infrastrutture tra le priorità della strategia di sviluppo nazionale, con investimenti concentrati nei comparti energia, trasporti e infrastrutture urbane. Le prospettive economiche del medio periodo restano positive, supportate dal rafforzamento della capacità energetica e logistica del Paese.

L'economia presenta una struttura relativamente diversificata rispetto ad altri mercati africani, pur permanendo alcune criticità legate a carenze infrastrutturali, inefficienze amministrative e a un contesto regolatorio ancora in evoluzione.

In tale scenario, il Camerun offre opportunità rilevanti per gli operatori internazionali nei settori energetico, infrastrutturale e delle opere idrauliche, sostenuti da programmi governativi e finanziamenti multilaterali, richiedendo al contempo elevate competenze tecniche e capacità di gestione di progetti complessi.

4f. Romania

La Romania si conferma uno dei mercati più dinamici e strategici dell'Europa centro-orientale grazie alla posizione geografica lungo i principali corridoi logistici europei e al crescente ruolo di hub industriale, energetico e infrastrutturale nell'area del Mar Nero. Negli ultimi anni il Paese ha registrato un significativo processo di convergenza economica verso gli standard dell'Unione Europea.

Dopo il rallentamento della crescita economica registrato nel 2025, con un incremento del PIL intorno allo 0,8%-0,9%, le prospettive di medio periodo restano positive, sostenute dagli investimenti pubblici, dai fondi europei e dai programmi infrastrutturali collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Lo sviluppo infrastrutturale rappresenta una priorità strategica del Governo rumeno, con investimenti concentrati nel potenziamento delle reti autostradali e ferroviarie, nelle infrastrutture energetiche, nella modernizzazione dei porti sul Mar Nero e nei progetti legati alla transizione energetica e digitale. In tale contesto, i fondi europei e il supporto delle istituzioni finanziarie internazionali continuano a svolgere un ruolo determinante.

Dal punto di vista macroeconomico, la Romania presenta un'economia diversificata e industrialmente evoluta, sostenuta in particolare dai settori manifatturiero, dei servizi, dell'IT e dell'energia, confermandosi un mercato di interesse per gli operatori attivi nei comparti infrastrutturale e delle costruzioni.

LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA
DI CUMBIDANOVU SULL'ALTO CEDRINO

ORGOSOLO (NU), ITALIA



5. L'attività del Gruppo

5a. L'andamento economico, finanziario e patrimoniale

Gli schemi di conto economico e di situazione patrimoniale e finanziaria riportati di seguito derivano dalla riclassificazione del bilancio di ICM S.p.A., redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard).

Le performance economiche e finanziarie di seguito commentate vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito dei principi contabili internazionali, tra i quali l'EBITDAR, l'EBITDA e la Posizione Finanziaria Netta o PFN.

In particolare, in considerazione del fatto che nel settore delle costruzioni gli impianti e le attrezzature necessarie alla realizzazione delle opere vengono indifferentemente acquistati direttamente piuttosto che essere oggetto di specifici contratti di leasing o di noleggio, l'EBITDAR evidenzia la contribuzione espressa al lordo di tutti i costi sostenuti per la disponibilità delle attrezzature tecniche. Per tali affitti/noleggi ci si è avvalsi delle esenzioni facoltative nell'applicazione dell'IFRS 16. Inoltre, la Posizione Finanziaria Netta e l'EBITDA non recepiscono gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 iscritti nella voce Passività per diritti di utilizzo.



REALIZZAZIONE DELLA TRATTA METROPOLITANA
SECONDIGLIANO-DI VITTORIO GALLERIA DI STAZIONE

NAPOLI, ITALIA

Conto economico riclassificato

	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	804.207	712.667
Materie prime e materiali di consumo	-157.260	-111.901
Subappalti	-385.385	-370.981
Altre spese operative	-110.144	-99.883
Costi del personale	-79.030	-64.221
EBITDAR	72.388	65.681
Noleggi e affitti	-20.112	-17.719
EBITDA	52.275	47.962
Ammortamenti ed accantonamenti	-16.056	-14.789
EBIT	36.219	33.173
Oneri fidejussori/spese bancarie	-9.475	-12.690
Proventi ed oneri finanziari netti	-13.600	-12.114
Rettifiche di valore attività finanziarie	85	-170
Totale proventi e oneri finanziari	-22.991	-24.973
Utile (Perdita) su cambi	-1.124	8.211
Utile (Perdita) prima imposte	12.104	16.411
Imposte	-9.654	-12.973
Utile (Perdita) netto esercizio	2.450	3.438
(Utile) Perdita attribuibile a terzi	1.300	141
Utile (Perdita) netto del Gruppo	3.750	3.579

In linea con quanto già rilevato nell'esercizio precedente, la fase di progettazione esecutiva delle commesse PNRR, unitamente alla necessità di integrare carenze progettuali emerse nella quasi totalità delle gare bandite, ha determinato un avvio disomogeneo delle attività nel corso dell'esercizio; per alcune commesse ferroviarie, in particolare, l'avvio dei lavori si è concentrato prevalentemente nella seconda parte dell'anno. A tal proposito e sulla scorta di quanto sopra rappresentato, risultano in fase di ridefinizione le tempistiche per il completamento di questa parte di lavori il cui termine era originariamente previsto per giugno 2026.

Nonostante tali criticità, il valore della produzione del Gruppo nel 2025 ha raggiunto € 804 milioni, registrando un incremento del 12,8% rispetto all'esercizio precedente.

Prevalente è stata la produzione realizzata nel territorio nazionale che ha contribuito all'83% dei ricavi.

L'incidenza del costo del personale sul valore della produzione si attesta al 9,8%, rispetto al 9% registrato nel precedente esercizio e all'8,1% del 2023: tale incremento è riconducibile principalmente all'atteso avvio operativo dei cantieri infrastrutturali, per i quali era stato attivato un significativo piano di nuove assunzioni, nonché all'internalizzazione di alcune delle fasi di lavorazione prima fatte in subappalto.

L'EBITDA si è attestato a € 52,3 milioni, in crescita rispetto ai € 48 milioni del 2024. Tale risultato rappresenta il 6,5% del valore della produzione consuntivata, dato in leggera crescita rispetto a quanto stimato nel business plan di Gruppo.

Conseguentemente, si è realizzato un EBIT di € 36,2 milioni, in incremento in valore assoluto rispetto ai € 33,2 milioni registrati nel 2024.

Sul risultato complessivo ante imposte incidono proventi e oneri finanziari per € 23 milioni, oltre differenze cambio negative per € 1 milione: tale ultimo dato si discosta significativamente dagli € 8,2 milioni registrati nell'esercizio 2024, nel quale il marcato apprezzamento della valuta locale kenyota rispetto all'euro aveva inciso positivamente sui saldi di conto corrente verso la casamadre.

Il risultato prima delle imposte è pari a € 12,1 milioni; il carico fiscale, considerate anche le dinamiche generate dall'adesione al sistema della branch exemption, incide negativamente per € 9,6 milioni.

Ne deriva un utile netto di competenza del Gruppo pari a € 3,8 milioni a fronte dell'utile di € 3,6 milioni realizzato nel 2024.

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata

	31.12.2025	31.12.2024
Immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	79.065	77.512
Immobilizzazioni immateriali	5.019	5.624
Costi contrattuali	12.392	23.486
Partecipazioni	18.783	18.784
Totale Immobilizzazioni (A)	115.260	125.406
Rimanenze	46.516	47.721
Attività contrattuali	375.609	341.760
Crediti commerciali	142.067	155.341
Crediti commerciali verso collegate e controllanti	22.492	18.827
Altre attività	73.258	90.381
Subtotale	659.942	654.029
Debiti verso fornitori	-344.385	-304.894
Passività infragruppo	-21.547	-9.224
Altre passività	-183.915	-245.307
Subtotale	-549.847	-559.425
Capitale Circolante Gestionale (B)	110.095	94.604
Passività fiscali differite	-6.835	-7.434
Benefici per i dipendenti	-2.408	-2.758
Fondi per rischi ed oneri	-1.470	-5.080
Totale fondi (C)	-10.713	-15.272
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	214.641	204.738
Disponibilità liquide	116.646	95.501
Passività finanziarie correnti	-100.178	-82.118
Passività finanziarie non correnti	-90.576	-78.708
Debiti per locazioni finanziarie	-17.368	-17.021
Obbligazioni	-40.287	-21.689
Altri crediti finanziari netti	27.840	17.356
Posizione finanziaria netta (E)	-103.923	-86.679
Patrimonio netto del Gruppo	98.642	99.491
Patrimonio netto dei terzi	12.076	18.568
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	110.718	118.059



ESECUZIONE DELLE OPERE DI FONDAZIONE DEL VIADOTTO VI10
IN AFFIANCAMENTO ALLA LINEA FERROVIARIA ESISTENTE
POTENZA-METAPONTO TRATTA GRASSANO-BERNALDA

MATERA, ITALIA

Il Totale delle Immobilizzazioni si attesta a € 115,3 milioni, in riduzione rispetto ai € 125,4 milioni dell'esercizio precedente, principalmente in virtù della riduzione dei Costi Contrattuali legati all'avanzamento dei progetti per i quali tali costi erano stati sospesi.

L'incremento del capitale circolante gestionale riflette l'aumento del volume d'affari e il conseguente avvio della piena produzione di alcune commesse infrastrutturali in Italia, il cui ciclo del credito è notoriamente dilazionato rispetto a quello tipico dei progetti destinati a committenza privata e/o internazionale. La voce degli altri crediti finanziari netti include nell'esercizio 2025, oltre ai crediti finanziari Intercompany, anche crediti verso l'erario immediatamente liquidabili tramite linee di credito già concordate.

Conseguentemente, la situazione patrimoniale e finanziaria evidenzia un incremento della Posizione Finanziaria Netta (PFN), che si attesta a € -103,9 milioni, rispetto ai € -86,7 milioni registrati a fine 2024.

Il Patrimonio Netto si attesta a € 110,7 milioni, registrando una diminuzione di circa € 7,3 milioni della quota di Patrimonio Netto di pertinenza di terzi, principalmente riconducibile all'operazione di riacquisto parziale della partecipazione detenuta da SIMEST S.p.A. nella controllata Delma Engineering UK Ltd.

Le iniziative edilizie, iscritte tra le rimanenze al costo per complessivi € 42 milioni, sono riepilogate nella tabella seguente.

Descrizione Iniziative Immobiliari

	VALORE NETTO CONTABILE
Fabbricati Terreni - Via dell'Edilizia - Vicenza	11.951
Comune di Monastier (TV)	1.398
Trieste Ex Area Stock	3.032
Iniziativa VI Est	7.048
Iniziativa VI Ovest	4.662
Iniziativa Fossalta	3.746
Zianigo	878
Appartamenti Roma	783
Terreno Pavia	2.465
Isola Vicentina	342
Altri terreni ed iniziative	5.504
Totale	41.808

Sulla base delle stime attualmente disponibili, il valore di mercato delle suddette iniziative risulta non inferiore al corrispondente valore di iscrizione contabile.

AUTOSTRADA A26 LINZER AUTOBAHN
- COSTRUZIONE DI UN PONTE E
DEI TUNNEL DI COLLEGAMENTO
LINZ, AUSTRIA



5b. La produzione eseguita

Nel corso dell'esercizio 2025, l'83% del valore della produzione è stato realizzato sul territorio nazionale, mentre il restante 17% è stato generato all'estero, confermando la prevalente esposizione domestica del Gruppo in questa fase storica.

Sotto il profilo settoriale, il 77% della produzione è riconducibile al comparto infrastrutturale – con particolare riferimento a lavori ferroviari, metropolitani, stradali e a grandi opere di urbanizzazione – il 20% al settore edilizio, comprendente edifici industriali e per la difesa, immobili direzionali e logistici, mentre il residuo 3% è attribuibile alle attività di manutenzione.

In Italia, i principali contributi alla produzione derivano, nel comparto infrastrutturale, dai lavori ferroviari sulle tratte Ferrandina-Matera, Grassano-Bernalda, Val di Riga e Alta Velocità Milano-Verona, con particolare rilievo per Val di Riga, pari a € 65 milioni, nonché dalle linee metropolitane di Napoli, dalle infrastrutture stradali della Ragusana, con una produzione pari a € 66 milioni, dalle infrastrutture tranviarie di Padova e dagli interventi marittimi e relativi a dighe ad Augusta e Orgosolo.

Nel settore edilizio si segnalano, tra gli altri, i lavori nel comparto della difesa per Leonardo, la realizzazione di due torri direzionali a Milano per Coima SGR, con una produzione nell'anno pari a € 55 milioni, e lo sviluppo di quartieri residenziali all'interno del Villaggio di Camp Ederle a Vicenza.

All'estero, l'attività si è concentrata principalmente nella prosecuzione dei lavori di ammodernamento della linea ferroviaria Devínska Nová Ves in Slovacchia, con una produzione pari a € 105 milioni, nello sviluppo della Konza Smart City in Kenya, nelle opere aeroportuali in Qatar e nelle infrastrutture stradali e ferroviarie in Austria, tra cui i progetti L43 e ÖBB Marchtrenk.

In riferimento alle attestazioni SOA, la Capogruppo risulta qualificata in 37 diverse categorie, di cui 16 per importi illimitati, ed è inoltre iscritta in prima categoria ai sensi della normativa sul general contractor, con facoltà di realizzare opere fino a un importo di € 350 milioni.

La Società, anche tramite società controllate, opera non solo nel settore core delle costruzioni, ma è presente da tempo e in modo consolidato anche nei settori della prefabbricazione, dell'ecologia e delle manutenzioni infrastrutturali.

La controllata S.I.P.E. – Società Industriale Prefabbricati Edili S.p.A. è attiva nella realizzazione di prefabbricati industriali, commerciali e direzionali, mono e pluripiano, caratterizzati da elevata flessibilità, economicità e durabilità. Negli ultimi anni, accanto alla tradizionale attività produttiva svolta in Italia, la società ha sviluppato specifiche competenze nella progettazione, avviamento e messa a regime di impianti di prefabbricazione all'estero.

Nel corso dell'esercizio la società ha realizzato ricavi pari a € 27,3 milioni, in crescita rispetto ai € 25,7 milioni registrati nell'esercizio precedente.

L'EBITDA si è attestato a € 2,0 milioni, sostanzialmente in linea col risultato dell'anno precedente.

La controllata Integra S.r.l. opera nei settori della realizzazione e gestione di impianti tecnologici per la depurazione e la potabilizzazione delle acque, nonché nel trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi e nelle attività di messa in sicurezza e bonifica ambientale di siti contaminati.

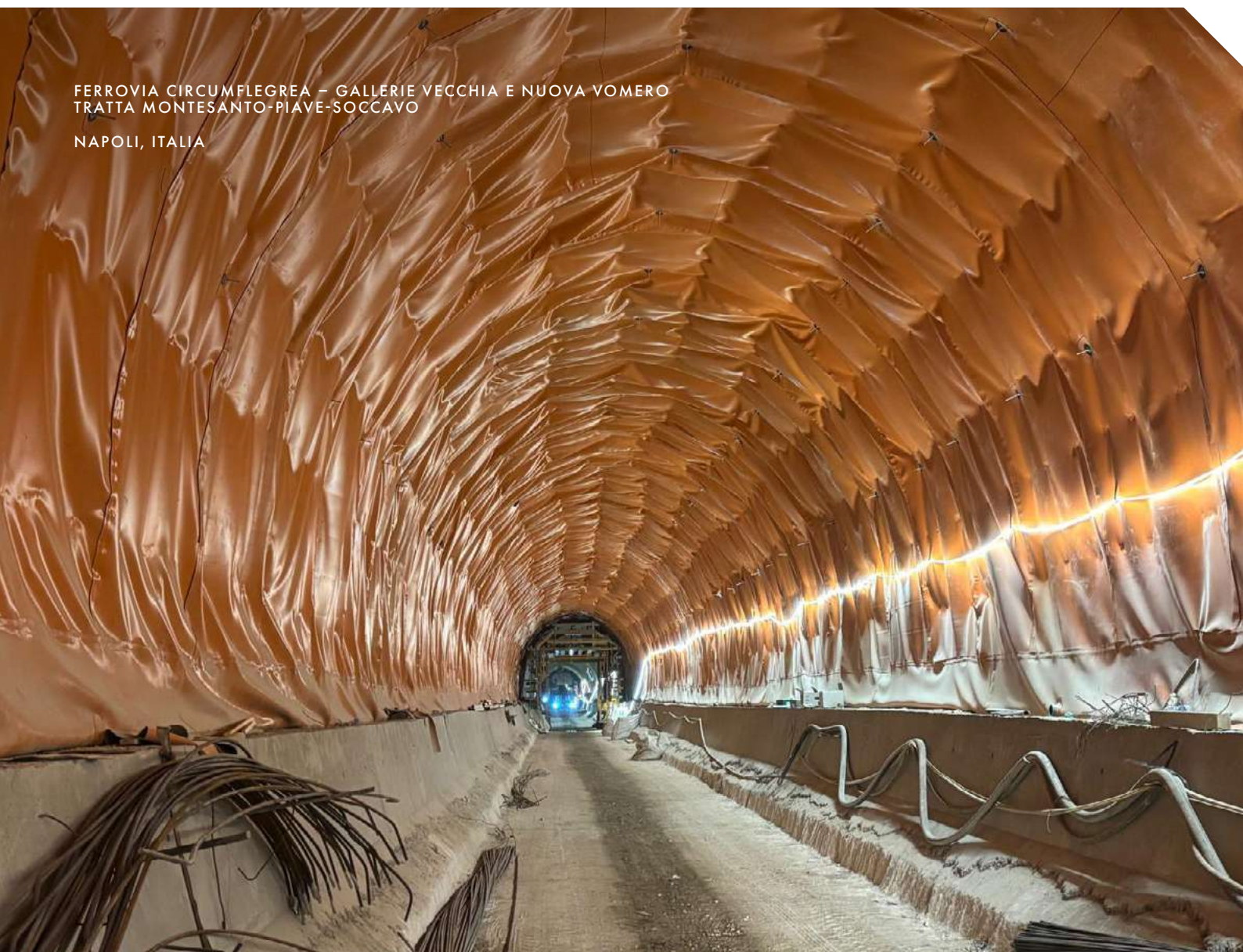
Nel corso dell'esercizio la società ha realizzato una produzione pari a € 18,8 milioni, in aumento di € 7,7 milioni rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (€ 11,1 milioni). L'EBITDA si è attestato a € 2,5 milioni, in miglioramento sia in termini percentuali che assoluti rispetto ai € 1,3 milioni rilevati nel 2024.

Per l'esercizio in corso si prevede una produzione sostanzialmente stabile e il conseguimento di risultati economici positivi.

La controllata ICM Tech S.r.l., nata dall'esperienza ultracentenaria del Gruppo ICM e rafforzata a seguito della fusione con Easy Green Energy avvenuta a settembre 2025, integra competenze costruttive e tecnologiche operando nel settore dell'impiantistica per infrastrutture ed edilizia, delle manutenzioni stradali e della installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Per quest'ultima business unit, la società adotta un approccio integrato lungo l'intera filiera, dalla progettazione alla realizzazione fino alla gestione intelligente degli impianti.

Nel corso dell'esercizio la società ha realizzato una produzione pari a € 7,2 milioni, con l'EBITDA che si è attestato a € 0,8 milioni.

FERROVIA CIRCUMFLEGREA – GALLERIE VECCHIA E NUOVA VOMERO
TRATTA MONTESANTO-PIAVE-SOCCAVO
NAPOLI, ITALIA



5c. Gli investimenti

Le significative commesse in corso, in particolare nel comparto infrastrutturale, e la crescente domanda generata dagli interventi finanziati dal PNRR lungo la filiera dei subappaltatori hanno indotto la Società a programmare rilevanti investimenti in macchinari e attrezzature. Tali investimenti sono finalizzati anche a ridurre, in alcune fasi strategiche delle lavorazioni, la dipendenza dall'apporto di subappaltatori specializzati.

In funzione della tipologia dei mezzi e della durata prevista del loro utilizzo, la disponibilità delle attrezzature viene acquisita mediante acquisti diretti, contratti di leasing o formule di noleggio a lungo termine, valutando di volta in volta la soluzione più efficiente sotto il profilo operativo e finanziario.

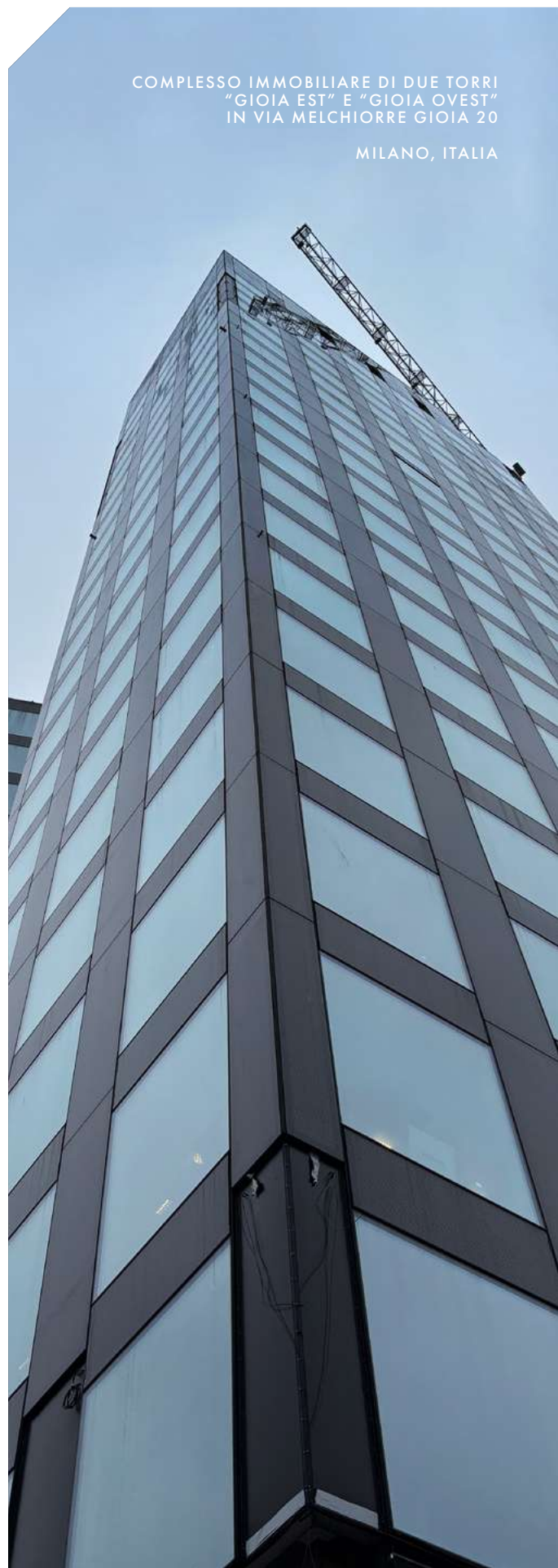
Nel 2023 è stato avviato il programma di potenziamento del parco mezzi aziendale con investimenti pari a € 5,9 milioni, proseguito nel 2024 con € 32,7 milioni e nel 2025 con ulteriori investimenti per € 14,2 milioni.

Nel corso dell'esercizio si è concluso il processo di implementazione dei nuovi sistemi gestionali amministrativi e industriali sul territorio nazionale. Tale processo proseguirà nel corso del 2026 presso alcune sedi estere del Gruppo.

In continuità con quanto già rilevato nei precedenti esercizi, ove possibile, il piano di investimenti ha consentito al Gruppo di maturare, anche per il 2025, benefici fiscali riconducibili alla "ZES UNICA" (art.16 del D.L. 18 settembre 2023 n. 124, art. 1 del D.L. 9 agosto 2024, n. 113 e successive modificazioni) che alla normativa "Transizione 4.0 e 5.0" (legge n.178/2020 e successivi).

COMPLESSO IMMOBILIARE DI DUE TORRI
"GIOIA EST" E "GIOIA OVEST"
IN VIA MELCHIORRE GIOIA 20

MILANO, ITALIA



5d. L'evoluzione prevedibile della gestione e il piano industriale 2026-2028

Nel contesto di crescita del settore, sostenuto anche dagli investimenti connessi al PNRR, e alla luce dei nuovi scenari di sviluppo previsti sia sul mercato nazionale sia internazionale, la Società ha ritenuto opportuno predisporre un nuovo Piano Industriale consolidato per il triennio 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ICM S.p.A. in data 18 novembre 2025. Il Piano evidenzia un significativo incremento del valore della produzione, con una crescita media annua ponderata nel periodo pari a circa il 7%, che dovrebbe consentire al Gruppo di superare 1 miliardo di euro di produzione già nel 2027, mantenendo al contempo risultati economici positivi.

Il Piano prevede inoltre un rafforzamento della redditività operativa, con un EBITDA atteso in crescita, nonché un progressivo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta.

Nel corso del triennio sono inoltre previsti investimenti in macchinari e attrezzature per complessivi circa € 47 milioni, destinati sia a supportare le nuove iniziative attualmente in fase di studio e offerta, sia a sostenere l'esecuzione delle commesse già presenti nel portafoglio del Gruppo.

Si segnala inoltre che, nel corso del 2025, la Capogruppo ICM S.p.A. ha acquisito nuove commesse per un valore complessivo pari a € 743 milioni, di cui € 566 milioni nel periodo intercorrente tra l'approvazione del Business Plan e la chiusura dell'esercizio.

Tra le principali acquisizioni si evidenziano:

- i lavori di adeguamento sismico dei viadotti dell'autostrada A25, per un valore di circa € 151 milioni;
- i lavori relativi alla Linea 10 della Metropolitana di Napoli, con una quota di competenza di ICM S.p.A. pari a circa € 205 milioni;
- la realizzazione del primo data center di Amazon in Italia, per un importo di circa € 203 milioni;
- la costruzione della strada Ebolowa – Kribi – Akom II, in Camerun, per un valore di circa € 155 milioni.

A seguito delle acquisizioni intervenute, il backlog complessivo si attesta quindi a € 3,5 miliardi (di cui € 3,4 miliardi di competenza del Gruppo), evidenziando una solida visibilità sul mantenimento degli attuali livelli produttivi e il conseguimento di risultati economici positivi.

Il portafoglio lavori risulta localizzato per l'84% in Italia e per il restante 16% all'estero, con una significativa concentrazione in Europa (94%), mentre Africa e Medio Oriente rappresentano la restante quota del backlog internazionale.

Circa il 29% del portafoglio lavori è rappresentato da interventi riconducibili al PNRR, di cui circa tre quarti riferiti a progetti di mobilità sostenibile, a conferma del posizionamento del Gruppo nei principali programmi di investimento pubblici.

È inoltre opportuno evidenziare che, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di predisposizione della bozza di bilancio, la Società è inoltre risultata prima in graduatoria per i lavori relativi al lotto n. 4 dell'autostrada Ungheni, in Romania, con una quota di competenza pari a circa € 175 milioni e per l'accordo quadro con ANAS per la riabilitazione di viadotti in Sicilia e Sardegna per un ammontare pari a circa € 60 milioni.

A tali risultati si accompagna una costante e significativa attività di sviluppo commerciale, finalizzata a sostenere l'ulteriore crescita del portafoglio lavori in coerenza con gli obiettivi delineati nel Piano Industriale. Tale attività è orientata anche a un progressivo riequilibrio del portafoglio stesso, in vista del futuro completamento dei progetti connessi al PNRR, con l'obiettivo di garantire al Gruppo una crescita stabile, equilibrata e sostenibile nel medio-lungo periodo.

5e. Salute e sicurezza sul lavoro

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta uno dei principi fondamentali su cui si basa l'organizzazione delle attività del Gruppo.

ICM S.p.A. opera nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (*D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche*) e adotta volontariamente, dal 2012, un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma ISO 45001.

Nel corso del 2025 la Società ha proseguito nel rafforzamento delle proprie politiche di prevenzione attraverso:

- l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale innovativi, tra cui WorkAir (gilet con integrati alcuni sistemi airbag per la protezione dal rischio di caduta dall'alto);
- il mantenimento della certificazione ISO 45001, verificata tramite audit di terza parte dell'Ente di certificazione Quaser;
- il mantenimento dell'asseverazione del Modello di Organizzazione e Gestione della Sicurezza ai sensi dell'art. 30 del *D.Lgs. 81/2008*, a seguito delle verifiche effettuate dall'Ente Scuola Costruzioni Vicenza.

La Società è dotata di un Servizio di Prevenzione e Protezione interno, coordinato da un Responsabile e composto da personale tecnico qualificato, che opera sia presso la sede centrale sia presso i cantieri. Tale struttura supporta il Gruppo nell'attuazione delle politiche di sicurezza, nella valutazione dei rischi, nella definizione delle misure preventive e protettive e nello sviluppo di programmi di informazione, formazione e addestramento del personale.

Attraverso queste attività il Gruppo promuove un ambiente di lavoro sicuro e conforme agli standard normativi, monitorando costantemente l'andamento infortunistico e adottando azioni correttive e preventive volte al continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Di seguito sono riportati i dati statistici aggiornati relativi agli indici infortunistici rilevati negli ultimi tre anni:

Indici infortunistici

		2023	2024	2025
LTIF - INDICE DI FREQUENZA (I.F.) Lost Time Incident Frequency	Indice di frequenza	0	4,88	10,69
TRIR Total Recordable Incident Rate	Frequenza di infortuni/eventi sul lavoro registrabili, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	0	0,98	2,14
LTC Lost Time Case Rate	Frequenza di infortuni con assenza dal lavoro, normalizzata per 100 lavoratori all'anno	0	0,98	2,14
DURATA MEDIA	Durata media per anno	0	33,75	45,08

Per “Indice di Frequenza” (I.F.)” si intende il rapporto tra il numero degli infortuni per milione di ore lavorate.

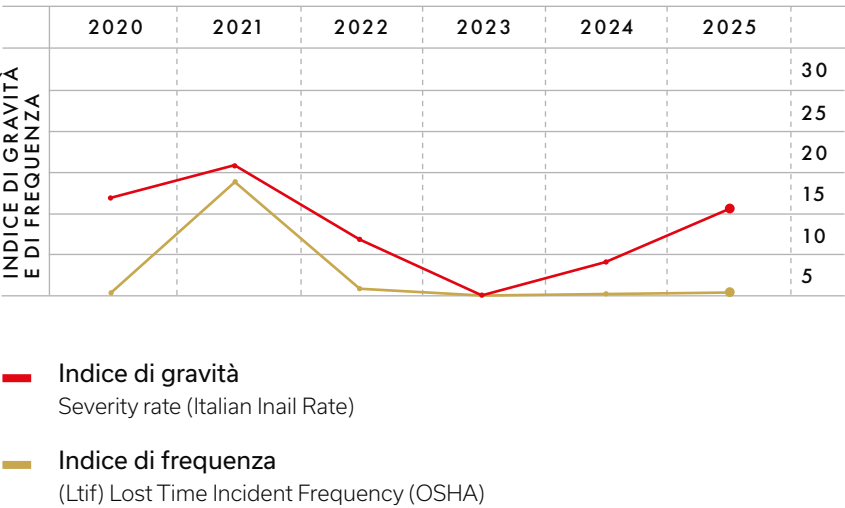


Nel corso del 2025 si sono registrati 12 infortuni rilevanti ai fini INAIL. Tale dato risulta particolarmente contenuto se rapportato all'incremento del 37% delle ore lavorate, dovuto all'avvio e all'acquisizione di nuove e rilevanti commesse, e si mantiene significativamente inferiore rispetto all'indice medio nazionale del settore costruzioni rilevato dall'INAIL.

Il sistema aziendale di deleghe e nomine in materia di sicurezza individua i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione in ogni cantiere, definendo in particolare Dirigenti per la sicurezza, Delegati e Sub-delegati del Datore di Lavoro, nonché i Preposti (Capi Cantiere e Assistenti di Cantiere).

Tali figure, insieme a tutti i lavoratori, sono destinatari di programmi strutturati di informazione e formazione finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza.

Nel corso del 2025 sono state erogate 9.358 ore di formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro, documentate tramite attestati rilasciati dagli enti formatori e registri di presenza.



5f. I rapporti con le Società del Gruppo

L'appartenenza della Società al Gruppo ICM e l'omogeneità del settore di attività in cui operano le diverse società consociate determinano l'esistenza di rapporti infragruppo di natura commerciale e finanziaria.

Le transazioni commerciali e i rapporti finanziari con le società del Gruppo sono regolati a condizioni in linea con quelle di mercato.

Alcune società del Gruppo aderiscono inoltre al regime del "Consolidato Fiscale Nazionale", in qualità di consolidate, con la società MP Finanziaria S.p.A. che opera in qualità di controllante del gruppo di consolidamento fiscale.

Di seguito si riepilogano i principali rapporti intercorsi con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio.

Società

(IMPORTI IN EURO/1000)	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
MP Finanziaria S.p.A. c/c corrispondenza	6.229		221	2.859
MP Finanziaria S.p.A. IVA ICM	12.075			
MP Finanziaria S.p.A. per imposte ICM		5.175		
Integra S.r.l. per Imposte		664		
Integra S.r.l. per IVA		71		
Integra Concessioni Srl in liq.ne	502			
Basalti Verona S.r.l.	35			
Sipe S.p.A. per IVA		1.477		
Sipe S.p.A. per Imposte		782		
ICM TECH S.r.l. per IVA	101			
Acquasanta S.c.a r.l. in liq.ne	0	39		
Amic	88			
ARGE 26	245			
ARVE S.c.a r.l.	15			
Assi Stradali S.c.a r.l. in liq.ne	32			
CDN S.c.a r.l.	0	67	180	1.203
Celer S.c.a r.l.	20			
Codel.Ma S.r.l.	196			
Codel.Ma S.r.l. finanziamento	10.481			
Consorzio Co.fer.i. in liq.ne	13			
Consorzio CODAV	0	1.075	350	1.844
Consorzio Fugist	5.487			
Consorzio Monte Adriano	117			

(IMPORTI IN EURO/1000)	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Consorzio MRG in liq.ne	48	22		
Consorzio San Massimo S.c.a r.l. in liq.ne	33	9		
Construkta	23			
Delfur S.c.a r.l. in liq.ne		34		
Diamante Paola S.c.a r.l. in liq.ne	36	116		
Edimal Gran Sasso S.c.a r.l. in liq.ne	15			
Elmas S.c.a r.l. in liq.ne	29			
FCE S.c.a r.l. in liq.ne		231		
Floridia S.c.a r.l. in liq.ne	65			
G.E.I. Gestione Italia S.r.l. in liq.ne	31			
GTB S.c.a r.l. in liq.ne	359	129		
ICM Romania	369			
ICM USA LLC	236			
Immobiliare Colli S.r.l. in liq.ne		352		
Itaca S.c.a r.l. in liq.ne		64		
Jonica S.c.a r.l. in liq.ne	64	76		
JV SKE-ICM S.c.a r.l.		4		13
La Bozzoliana S.c.a r.l.	0	6.472	1.430	22.021
Maltauro Maroc S.a.r.l.	10			
Maltauro Spencon Stirling JV	0	0		
Mediterraneo S.c.a r.l. in liq.ne	43			
MonteAdriano	117			
NTV S.c.a r.l. in liq.ne CSI	2.627	2.011		
Olivo S.c.a r.l. in liq.ne	54			
Opera Sette S.r.l. in liq.ne	51			
Palazzo Iacobucci S.c.a r.l.		6		
Porto di Casciolino S.c.a r.l. in liq.ne	202	80		
Riviera S.c.a r.l.	26	33		-289
Robur S.c.a r.l. in liq.ne		74		-63
SIRIO 23 S.c.a r.l.	0	1.025	646	3.055
Smacemex S.c.a r.l. in liq.ne	0	0		16
Società Consortile Jonica S.c.a r.l. in liq.ne	64	76		
Suburabana Est Bologna S.c.a r.l. in liq.ne	-13	40		

(IMPORTI IN EURO/1000)	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Sviluppo Cotorossi	6.458			
Tavi S.c.a r.l. CSI	33	91		
Tavi S.c.a r.l. ICM	0	0		
Tessera S.c.a r.l. in liq.ne	85	-15		-15
Vicenza Futura S.r.l.	2.084			
Yard Belleli S.c.a r.l.	0	68	273	499
Altre società	1.547	1.194		
Totali	50.332	21.542	3.100	31.143

5g. Il bilancio di Sostenibilità e la Corporate Sustainability Reporting Directive

Nel 2026 è stato presentato e approvato il quarto Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, riferito all'esercizio 2025, redatto su base volontaria secondo gli Standard internazionali Global Reporting Initiative (GRI) e sottoposto a verifica indipendente da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Il report rappresenta uno strumento di rendicontazione strutturato volto a descrivere in modo trasparente gli impatti e le performance del Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG), confermando l'impegno verso uno sviluppo sostenibile e la creazione di valore nel lungo periodo.

Nel rispetto delle linee strategiche adottate, il Gruppo ha definito priorità e obiettivi di sostenibilità coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, rafforzando progressivamente l'integrazione dei principi ESG nei processi decisionali e nei sistemi di governance aziendale.

Nel corso del 2025, in relazione all'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità, la Società ha avviato attività preparatorie per l'adeguamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e ai nuovi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), realizzando un primo esercizio di analisi di doppia materialità che ha coinvolto il Top Management e la direzione delle principali funzioni aziendali.

A seguito dell'adozione della Direttiva UE 2025/794 del 14 aprile 2025 (cosiddetto pacchetto "Stop the Clock"), che ha modificato le tempistiche di applicazione delle direttive CSRD e CSDDD, il Gruppo ICM sarà soggetto agli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027, in quanto supera le soglie dimensionali previste dalla normativa europea (1.000 dipendenti e € 450 milioni di fatturato).

5h. La gestione del rischio

Rischi legati agli eventi bellici

Il contesto geopolitico internazionale continua a essere caratterizzato da rilevanti elementi di instabilità. Al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina si sono affiancate le persistenti tensioni nell'area mediorientale, recentemente intensificatesi anche in relazione alla situazione iraniana e al coinvolgimento di ulteriori attori regionali.

Tali dinamiche hanno contribuito ad accrescere l'incertezza nei mercati internazionali, incidendo in particolare sulle principali rotte commerciali e sui corridoi energetici globali, strategici per i flussi tra Asia, Medio Oriente ed Europa. In alcuni periodi si sono registrati incrementi della volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche, nonché pressioni sui costi dei carburanti e dell'energia, con possibili riflessi indiretti sui costi di produzione e sulla dinamica inflattiva.

Le tensioni nell'area hanno inoltre comportato criticità logistiche, con impatti sui costi di trasporto e sui noli marittimi, nonché potenziali allungamenti dei tempi di consegna delle merci, anche a seguito dell'adozione di rotte alternative da parte degli operatori logistici per ragioni di sicurezza. Tali fenomeni possono generare effetti sulle catene di approvvigionamento e sulla disponibilità e costo dei materiali.

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano impatti diretti significativi sulle attività del Gruppo; tuttavia, permane un contesto di elevata incertezza, che potrebbe evolvere in funzione degli sviluppi geopolitici e delle eventuali ripercussioni sui mercati energetici e finanziari.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del quadro geopolitico e dei mercati internazionali, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sulle proprie attività operative e sulle catene di fornitura, adottando, ove necessario, misure organizzative e gestionali volte a mitigare i rischi connessi agli attuali scenari di instabilità internazionale.

Rischi connessi al contesto di Business

Rischi cosiddetti esterni, ossia eventi il cui accadimento non è direttamente influenzabile dalle decisioni aziendali, che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società. In tale categoria rientrano, tra gli altri, i rischi connessi alle dinamiche macroeconomiche e sociopolitiche dei Paesi in cui il Gruppo opera, ai megatrend globali (quali cambiamenti climatici, scarsità di risorse, urbanizzazione e volatilità dei prezzi delle materie prime), nonché ai trend di settore, allo scenario competitivo e all'evoluzione tecnologica e normativa che caratterizza il comparto delle costruzioni e delle infrastrutture.

A tali elementi si aggiunge la natura pluriennale dei progetti, che espone le attività a variabili esterne nel medio-lungo periodo.

Considerata la natura di tali rischi, il Gruppo orienta la propria azione sulla capacità di previsione, analisi e gestione preventiva degli scenari, integrando la valutazione dei rischi all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale. In questo contesto, il Gruppo ICM ha definito specifiche linee guida commerciali e di gestione del rischio, strutturando processi di analisi, selezione e prioritizzazione delle iniziative da intraprendere, anche sulla base della valutazione dei rischi Paese, di settore e di controparte.

Il presidio di tali rischi è inoltre garantito attraverso il costante monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici, con particolare attenzione alla composizione e alla diversificazione del portafoglio progetti verso comparti strategici come le infrastrutture ferroviarie, metropolitane e stradali, ritenute più stabili e sostenibili nel lungo periodo, nonché alla progressiva evoluzione del relativo profilo di rischio.

Questo approccio consente di mantenere un adeguato equilibrio tra rischi e opportunità, rafforzando la capacità del Gruppo di adattarsi a scenari in continua evoluzione e di preservare nel tempo solidità operativa e competitività.

Rischi strategici

I rischi strategici sono connessi alle decisioni di natura strategica, organizzativa e di business che potrebbero incidere sulle performance del Gruppo e sul conseguimento degli obiettivi definiti. Tra questi rientrano i rischi legati alla scelta del modello di business e organizzativo, alla gestione del portafoglio progetti, alle operazioni straordinarie (M&A) e alle relazioni con le principali controparti, quali clienti, partner, fornitori e subappaltatori.

Il Gruppo considera la gestione del rischio parte integrante dei processi decisionali e di pianificazione strategica. Le principali scelte operative e strategiche sono pertanto supportate da attività di analisi e valutazione preventiva dei rischi e delle opportunità, finalizzate a individuare adeguate misure di mitigazione e a garantire una gestione efficace dei potenziali impatti sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Rischi legali e di compliance

I rischi legali e di compliance riguardano le potenziali criticità derivanti dalla gestione di contenziosi e dalla necessità di garantire la conformità alle normative e ai regolamenti applicabili nei Paesi e nei mercati in cui il Gruppo opera, inclusi gli ambiti fiscale, contrattuale e regolatorio. In tale categoria rientrano anche i rischi connessi alla gestione dei rapporti contrattuali con clienti, partner, fornitori e subappaltatori, nonché quelli derivanti da possibili comportamenti non conformi alle procedure aziendali o da eventi di frode, sia interni sia esterni.

Il Gruppo presidia tali rischi attraverso un sistema strutturato di procedure, policy e controlli interni, volto a garantire il rispetto della normativa vigente e degli standard di governance adottati. A tal fine viene svolta un'attività continuativa di monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolatoria, in stretto coordinamento con le funzioni aziendali competenti e con le principali controparti operative, al fine di valutare tempestivamente i potenziali impatti e adottare adeguate misure di mitigazione.

Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria esecuzione delle commesse.

Fra le principali aree di rischio operative rientrano quelle connesse al processo di elaborazione e progettazione delle offerte, alla logistica e gestione dei ma-

gazzini, alla gestione dei sistemi informativi, alla pianificazione e al reporting. Ulteriori fattori di rischio riguardano l'efficace gestione della supply chain e delle risorse umane, inclusi gli aspetti legati a salute e sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente, rispetto dei diritti umani e relazioni con le comunità locali.

A tal fine, la Società presidia tali rischi fin dalla fase preliminare di analisi delle iniziative commerciali, attraverso una valutazione del rapporto rischio-rendimento dei progetti in caso di aggiudicazione e del relativo impatto sulla composizione del portafoglio, sia in termini di concentrazione sia di profilo complessivo di rischio.

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi viene inoltre ripetuta in fase di aggiudicazione e successivamente monitorata e aggiornata durante l'intero ciclo di esecuzione della commessa, al fine di individuare tempestivamente eventuali variazioni dell'esposizione al rischio e adottare le opportune misure di mitigazione.

Rischio Paese

Il Gruppo persegue i propri obiettivi operando anche sui mercati internazionali, cogliendo opportunità di sviluppo in diversi Paesi e confrontandosi con i rischi e le incertezze connessi alle specificità dei contesti locali, quali condizioni politiche, economiche e sociali, quadro normativo e fiscale, complessità operative e profili di sicurezza.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo adotta un approccio proattivo basato su attività di monitoraggio e analisi dei principali indicatori di rischio Paese, finalizzate a supportare le decisioni strategiche e commerciali, comprendere il contesto operativo e individuare tempestivamente eventuali criticità, adottando ove necessario adeguate misure di prevenzione e mitigazione.

In tale prospettiva, la Società persegue una strategia di diversificazione geografica del portafoglio lavori, distribuendo le proprie attività tra Italia ed estero e privilegiando mercati caratterizzati da prospettive di crescita e adeguati livelli di stabilità economica e istituzionale. Questo approccio consente di limitare l'esposizione ai rischi specifici di singoli Paesi e di rafforzare la resilienza del Gruppo anche in contesti internazionali caratterizzati da elevata incertezza.

Rischio controparte

La dimensione controparte riguarda i rischi connessi alle relazioni con committenti, soci, subappaltatori e fornitori, al fine di garantire una valutazione completa delle caratteristiche e dell'affidabilità dei partner con cui la Società avvia o prosegue collaborazioni. Per ciascuna tipologia di controparte vengono analizzati i principali fattori di rischio, tra cui solidità finanziaria, capacità operativa, rilevanza strategica della collaborazione e aspetti legali e contrattuali a tutela della regolarità dei rapporti.

L'analisi delle controparti viene effettuata in occasione di ogni nuova iniziativa commerciale, con il coinvolgimento delle unità organizzative competenti, al fine di individuare preventivamente eventuali criticità che potrebbero emergere durante l'esecuzione delle attività operative e pianificare adeguate misure di mitigazione.

Inoltre, la Società ha avviato procedure rafforzate di qualificazione e selezione dei fornitori, introducendo criteri di valutazione della supply chain coerenti con i principi di sviluppo sostenibile e con gli obiettivi internazionali definiti dalle Nazioni Unite (SDGs). Questo approccio contribuisce a promuovere relazioni di fornitura responsabili e a rafforzare la sostenibilità delle attività lungo l'intera catena del valore.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è principalmente connesso alla possibilità di ritardi negli incassi da parte dei committenti, in particolare pubblici, nonché ai tempi necessari per il riconoscimento di eventuali maggiori costi sostenuti nell'esecuzione delle commesse per cause non imputabili alla Società.

L'avvio e l'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno contribuito a ridurre tale rischio, anche grazie ai meccanismi di anticipazione finanziaria previsti dalle stazioni appaltanti per l'avvio delle attività.

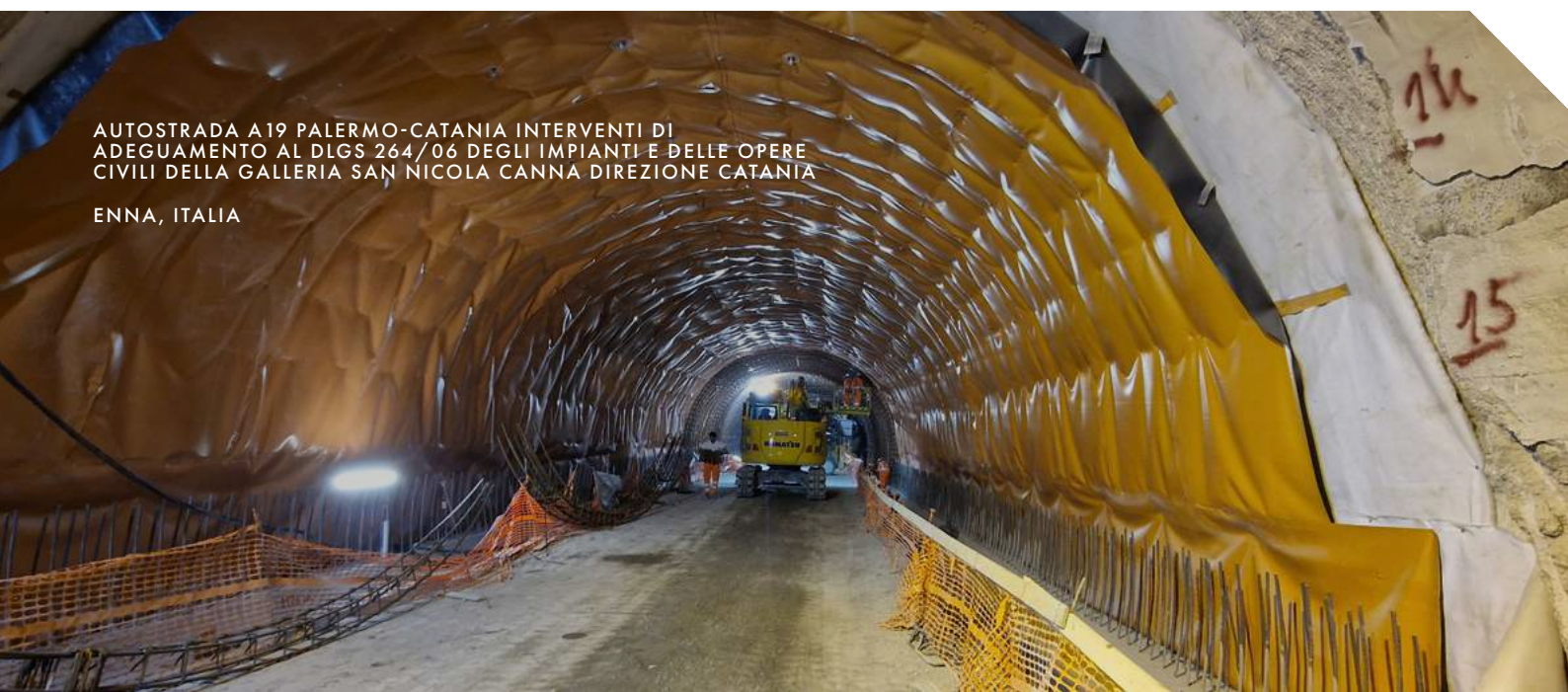
La Società adotta comunque specifiche politiche e processi volti a garantire un'efficace gestione delle risorse finanziarie, tra cui:

- la gestione centralizzata dei flussi di cassa e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei Paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- il mantenimento di adeguati livelli di liquidità a supporto delle commesse;
- l'accesso a linee di credito dedicate;
- il costante monitoraggio dei fabbisogni finanziari prospettici nell'ambito dei processi di pianificazione aziendale.

Questo approccio consente di individuare tempestivamente le fonti di finanziamento più idonee e di preservare l'equilibrio finanziario della Società.

AUTOSTRADA A19 PALERMO-CATANIA INTERVENTI DI
ADEGUAMENTO AL DLGS 264/06 DEGLI IMPIANTI E DELLE OPERE
CIVILI DELLA GALLERIA SAN NICOLA CANNA DIREZIONE CATANIA

ENNA, ITALIA



5i. Il modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e il Codice Etico

ICM S.p.A. ha adottato, a partire dal 2003, un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati previsti dalla normativa. L'attuazione e il monitoraggio del Modello sono affidati a un Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione e dotato dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità previsti dalla legge.

Il Modello si fonda su principi etici e comportamentali finalizzati alla prevenzione dei reati presupposto, formalizzati nel Codice Etico, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che definisce diritti, doveri e principi di comportamento nei confronti di tutti gli stakeholder.

Il Modello 231, il Codice Etico, i protocolli e le procedure aziendali costituiscono parte integrante del sistema di governance e controllo interno della Società. Tali strumenti sono costantemente aggiornati e diffusi a dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori, ai quali è richiesto il rispetto dei principi e delle regole in essi contenuti, la cui inosservanza è sanzionata secondo il sistema disciplinare interno e i rimedi contrattuali previsti.

5j. Operazioni con strumenti finanziari, ricerca e sviluppo, azioni proprie, sedi secondarie

La Società ha attuato, ove ritenuto opportuno, operazioni di copertura non speculative mediante strumenti derivati finalizzati a mitigare i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse relativi a finanziamenti a medio-lungo termine e a contratti commerciali in corso (cash flow hedge).

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati designati come cash flow hedge sono state rilevate, per la quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto, successivamente imputata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. L'eventuale quota inefficace è stata invece rilevata direttamente a conto economico nell'esercizio di competenza.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

La Società non possiede azioni proprie né azioni di società controllanti.

Al fine di garantire un presidio operativo più diretto delle attività sul territorio nazionale, la Società ha istituito una sede secondaria a Napoli, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento delle attività nel Sud Italia.

La Società opera, inoltre, tramite sedi secondarie e strutture operative all'estero, localizzate principalmente in Austria, Slovacchia, Svizzera, Romania, Qatar, Kenya, Camerun e Libia, a supporto delle attività internazionali del Gruppo.

6. **Considerazioni del Presidente**

Come sopra descritto, il Business Plan 2026-2028 evidenzia un percorso di crescita e consolidamento che porterà il Gruppo a rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento tra i principali operatori del panorama nazionale. In tale contesto, le trasformazioni digitali e tecnologiche rappresentano una sfida strategica che coinvolge trasversalmente l'intera organizzazione.

Il portafoglio lavori acquisito, pari a € 3,5 miliardi, consente di guardare con fiducia alle prospettive dell'esercizio in corso e dei prossimi anni, pur in presenza di obiettivi particolarmente sfidanti. Il Gruppo è pienamente impegnato nel perseguimento delle linee strategiche e industriali definite nel Piano, continuando a consolidare il proprio posizionamento nel settore; sulla base delle attuali previsioni, si ritiene pertanto che gli obiettivi fissati possano essere perseguiti con risultati sostanzialmente in linea con quelli attesi.

Vicenza, 22 maggio 2026

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

METROPOLITANA L6 DI NAPOLI
- CAMERA DI VENTILAZIONE PLEBISCITO

NAPOLI, ITALIA



Situazione patrimoniale consolidata

Attivo

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2025	31.12.2024
Attività			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	69.878	67.815
Attività per diritti di utilizzo	2	9.187	9.697
Immobilizzazioni immateriali	3	5.019	5.624
Costi contrattuali	4	12.392	23.486
Partecipazioni	5	18.783	18.784
Altre attività non correnti	6	1.461	3.273
Totale attività non correnti		116.721	128.679
Attività disponibili per la vendita	7	5.998	8.276
Attività correnti			
Rimanenze	8	46.516	47.721
Attività contrattuali	9	375.609	341.760
Crediti commerciali	10	142.067	155.341
Crediti verso collegate e controllanti	11	50.332	46.242
Altre attività correnti	12	65.799	68.772
Disponibilità liquide	13	116.646	95.501
Totale attività correnti		796.969	755.337
Totale attività		919.687	892.292

Passivo

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2025	31.12.2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale		67.568	67.568
Riserva sovrapp. Azioni		13.742	13.742
Riserva legale		2.455	2.401
Altre riserve		21.374	23.100
Utili (perdite) portati a nuovo		-10.247	-10.899
Risultato del periodo		3.750	3.579
Totale patrimonio netto di Gruppo		98.642	99.491
Interessi di minoranza		12.076	18.568
Totale patrimonio netto	14	110.718	118.059
Passività non correnti			
Obbligazioni	15	31.437	15.365
Finanziamenti bancari	16	81.886	78.708
Debiti verso altri finanziatori	17	8.690	0
Debiti per locazioni finanziarie	18	11.514	12.303
Passività per diritti di utilizzo	19	6.215	6.836
Passività fiscali differite	20	6.835	7.434
Fondi rischi ed oneri	21	1.470	5.080
Benefici ai dipendenti	22	2.408	2.758
Totale passività non correnti		150.455	128.484
Passività correnti			
Obbligazioni	23	8.850	6.324
Finanziamenti bancari	24	97.547	79.133
Debiti verso altri finanziatori	25	2.631	2.985
Debiti per locazioni finanziarie	26	5.854	4.718
Passività per diritti di utilizzo	27	2.972	2.861
Debiti commerciali verso fornitori	28	344.385	304.894
Debiti verso collegate e controllanti	29	21.547	9.224
Passività contrattuali e altre passività correnti	30	174.728	235.610
Totale passività correnti		658.514	645.749
Totale patrimonio netto e passività		919.687	892.292

Conto economico consolidato

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi			
Ricavi		804.207	712.667
Totale ricavi	31	804.207	712.667
Costi			
Materie prime e materiali di consumo		157.260	111.901
Subappalti		385.385	370.981
Altre spese operative		110.144	99.883
Costi del personale		79.030	64.221
Ammortamenti, affitti, noli e accantonamenti		36.168	32.508
Totale costi	32	767.987	679.494
Risultato operativo		36.219	33.173
Proventi ed oneri finanziari			
Oneri fidejussori e spese bancarie	33	-9.475	-12.690
Interessi passivi v/istituti di credito	34	-8.450	-9.170
Interessi passivi v/terzi	35	-5.151	-2.943
Totale proventi ed oneri finanziari		-23.076	-24.803
Utili e (perdite) su cambi	36	-1.125	8.211
Rettifiche di valore di attività finanziarie	37	85	-170
Risultato prima delle imposte		12.104	16.412
Imposte correnti	38	-9.292	-12.877
Imposte differite	38	-362	-96
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		2.450	3.438
(Utile) perdita di competenza di terzi		1.300	141
Risultato netto di competenza del Gruppo		3.750	3.579



LINEA TRAMVIARIA SIR 2 OVEST
VEDUTA AEREA DI VIA CHIESANUOVA

PADOVA, ITALIA



(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		2.450	3.438
Differenza di traduzione	14	-4.698	-1.588
Cash flow hedge	14	2.533	-2.163
Actuarial Benefit	14	14	-13
Variazione attività disponibili per la vendita	14	-2.279	-259
Totale Altri proventi (oneri)		-4.430	-4.023
Risultato netto complessivo del periodo		-1.980	-585
Di competenza			
Terzi		1.300	61
Gruppo		-680	-524

Rendiconto finanziario

(IMPORTI IN EURO/000)	2025	2024
Risultato d'esercizio	2.450	3.438
Ammortamenti	17.671	16.135
Accantonamento (utilizzo) fondi per oneri futuri e rettificat. dell'attivo	-8.277	-1.687
Altre variazione non monetarie	9.372	
Svalutazioni (rivalutazioni)	1	224
Accantonamento (utilizzo) fondi TFR	-451	98
Imposte	9.654	12.973
Oneri finanziari	13.600	12.052
Flussi finanziari ante var. Capitale Circol. Netto	44.020	43.233
Variazione attività e passività		
Crediti commerciali	13.670	-27.589
Attività contrattuali/Passività contrattuali	-85.917	-53.240
Debiti vs fornitori	46.450	64.249
Altre attività/passività operative	-5.557	4.173
Pagamento oneri finanziari	-13.600	-12.052
Totale flusso monetario attività operativa	-934	18.774
(Investimenti)/disinvestimenti immobilizzazioni materiali	-12.628	-14.969
(Investimenti)/disinvestimenti immobil. imm/contrat.	-903	-3.461
(Investimenti)/disinvestimenti in partecipazioni		90
Totale flusso da attività di investimento	-13.531	-18.340
Obbligazioni	18.598	-10.105
Rimborso mutui e finanziamenti	-26.692	-40.313
Accensione mutui e finanziamenti	48.284	39.992
Variazione altre attività/passività finanziarie	5.289	-19.475
Movimento capitale e riserve	-114	
Movimento patrimonio terzi	-5.296	
Totale flusso monetario da attività finanziaria	40.069	-29.901
Disponibilità liquide derivanti da fusione	191	
Differenza traduzione valori monetari	-4.651	-1.577
Flusso cassa annuale	21.145	-31.044
Disponibilità liquide iniziali	95.501	126.545
Disponibilità liquide finali	116.646	95.501

Movimentazione del patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP.	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA TRADUZ.	RISERVA FAIR VALUE	RISERVA CFH	RISERVA ACT. BEN.	ATT. DISPON. VENDITA	(UTILI) PERDITE A NUOVO	RISULTATO PERIODO	PAT. NETTO GRUPPO	INTERESSI MINORANZA	PAT. NETTO CONSO.
AL 31/12/23	67.568	13.742	2.267	36.010	483	3.727	359	-450	-12.443	-13.263	1.476	99.476	19.157	118.633
Destinazione risultato			134		-483					1.825	-1.476			
Aumento Capitale Sociale														
Altre variazioni										538		539	-528	11
Utile (perdita) compl. del periodo					-1.668		-2.163	-13	-259		3.579	-524	-61	-585
AL 31/12/24	67.568	13.742	2.401	36.010	-1.668	3.727	-1.804	-463	-12.702	-10.899	3.579	99.490	18.568	118.059
Destinazione risultato			54	1.036	1.668					821	-3.579			
Altre variazioni										-168		-168	-5.192	-5.360
Utile (perdita) compl. del periodo					-4.698		2.533	14	-2.279		3.750	-680	-1.300	-1.980
AL 31/12/25	67.568	13.742	2.455	37.046	-4.698	3.727	729	-449	-14.981	-10.247	3.750	98.642	12.076	110.718

REALIZZAZIONE DELLA TRATTA METROPOLITANA
(EX ALIFANA) PISCINOLA-SECONDIGLIANO
NAPOLI, ITALIA



**Note esplicative
al bilancio consolidato**

Attività del Gruppo

ICM S.p.A. è la holding operativa del Gruppo ICM. L'attività principale del Gruppo consiste nella costruzione di opere edili, stradali, idrauliche ed infrastrutturali ed in lavori di ingegneria civile in genere, sia pubblici che privati. Il Gruppo è inoltre attivo nei settori della prefabbricazione, dell'ecologia, dell'impiantistica per infrastrutture ed edilizia e dell'installazione di sistemi di energia da fonti rinnovabili.

Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni, così come consentito dal D. Lgs. 38/2005. Per IAS/IFRS si intendono anche le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (SIC). Esso fornisce, sia dal punto di vista formale che sostanziale, una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato si compone pertanto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, del prospetto dei movimenti di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative ed integrative.

Nello stato patrimoniale consolidato sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti includono poste destinate originariamente a concretizzarsi nel normale ciclo operativo, o possedute/assunte per essere negoziate, o consistenti in disponibilità liquide o passività finanziarie da estinguersi entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le altre attività e passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte.

Il conto economico complessivo dell'esercizio viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.

Viene inoltre evidenziato il risultato netto di competenza di terzi ed il risultato netto di competenza del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide incluse nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto evidenzia, per un periodo di due esercizi, le variazioni determinate nelle attività/passività aziendali per effetto del risultato dell'esercizio, di operazioni intercorse con gli Azionisti (eventuali operazioni di aumento di capitale sociale, distribuzione di dividendi, ecc.), nonché degli utili e delle perdite registrati direttamente a patrimonio netto (differenze cambio derivanti dalla traduzione di un'entità estera, rivalutazione al fair value, ecc.).

Il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nell'effettuare le proprie positive valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori hanno considerato: i) la consistenza del portafoglio ordini in essere alla data della valutazione pari ad € 3,50 miliardi, di cui € 3,35 miliardi di competenza del Gruppo, come evidenziato nella relazione sulla gestione e ii) le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi per l'esercizio in corso che, anche alla luce della costante ed attenta gestione e del monitoraggio condotto sulle linee finanziarie a disposizione e su quelle reperibili nel mercato, sono ritenute adeguate allo svolgimento dell'attività operativa del Gruppo in un prevedibile futuro.

Inoltre, nell'effettuare le proprie valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori si sono basati sulla previsione del verificarsi di eventi e situazioni futuri e delle relative azioni che la Società ritiene di poter intraprendere riflessi nel nuovo piano industriale 2026-2028. Pertanto, questi stessi dati riflettono le ipotesi e gli elementi assunti dagli Amministratori alla base della loro formulazione, e rappresentano la migliore stima dei flussi di cassa che gli Amministratori prevedono si realizzeranno. A tale proposito, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione delle prospettive future si basa per sua natura sull'assunzione di ipotesi articolate e complesse circa eventi futuri, in alcuni casi al di fuori del controllo aziendale, generalmente caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e di incertezza. Conseguentemente, anche se le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi sono predisposte con accuratezza e sulla base delle migliori stime disponibili dagli Amministratori, alcuni degli eventi preventivati dai quali traggono origine possono non verificarsi oppure verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi non prevedibili al tempo della loro preparazione generando così scostamenti anche significativi tra valori consuntivi e valori preventivati. Pertanto, gli Amministratori continueranno a monitorare l'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive, se necessarie.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di ICM S.p.A. e delle società controllate di qualsiasi grado, incluse le società consortili e le società commerciali aventi natura di consorzi, se operative. Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative-gestionali ed amministrative e di ottenerne i relativi benefici; ciò può accadere anche per il tramite della detenzione, diretta o indiretta, di più della metà dei diritti di voto. Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo, in quanto la loro incidenza sui valori del bilancio consolidato del Gruppo non è materiale.

Le entità sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le società controllate e collegate poste in liquidazione sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Sono considerate imprese collegate quelle imprese in cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative. Si presume, in generale, che ciò avvenga quando la Capogruppo controlla direttamente o indirettamente almeno un quinto dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria. Tali società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società non collegate o controllate sono valutate al fair value o, quando lo stesso non può essere attendibilmente determinato, al costo rettificato per perdite derivanti da impairment.

REALIZZAZIONE GALLERIA NATURALE "OLIMPIA"
- TRATTA FORTEZZA-SAN CANDIDO

BOLZANO, ITALIA



Società consolidate con il metodo integrale

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
Basalti Verona	S.r.l.	Mont. di Crosara (VR)	90.000	100,00
Consorzio Stabile Infrastrutture		Bolzano	100.000	100,00
Integra	S.r.l.	Vicenza	1.500.000	100,00
Integra Concessioni	S.r.l.	Vicenza	50.000	100,00
S.I.P.E. Società Industriale Prefabbricati Edili	S.p.A.	Lonigo (VI)	4.000.000	100,00
ICM Construction	L.t.d.	Regno Unito	287.000	100,00
ICM TECH	S.r.l.	Vicenza	196.000	51,00
Malco	S.c.a r.l.	Vicenza	10.000	100,00
Vomero	S.c.a r.l.	Napoli	10.000	85,42
ICM Construction	G.m.b.h.	Austria	100.000	100,00
BCA	S.c.a r.l.	Vicenza	10.000	70,00
Independent Construction Group Muscat	L.L.C.	Oman	555.000	100,00
Delma Libya Company	L.t.d.	Libia	157.000	65,00
12 Baie	S.c.a r.l.	Roma	10.000	77,50
Jonicastrade	S.c.a r.l.	Napoli	10.000	60,00
Montecchio	S.c.a r.l.	Vicenza	10.000	60,00
Delma Engineering UK	L.t.d.	Regno Unito	19.253.000	89,81
Co.Me.Ca.	S.c.a r.l.	Vicenza	10.000	54,00
Delma Constructions CH	S.A.	Svizzera	9.152.000	51,20
Delma Middle East Enterprises	W.I.I.	Qatar	6.547.000	49,00

Entità consolidate con il metodo proporzionale

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
Arge A26 Donau Brücke	J.V.	Austria		46,50
Amic Highrise Contractors	J.V.	Cipro		32,00

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Società e consorzi operativi

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
ICGM International Constr. G.M.	S.r.l.	Romania	10.000	100,00
Sanmichele	S.r.l.	Vicenza	10.000	100,00
Delma Construction	L.t.d.	Kenya	10.000	100,00
Maltauro Maroc	S.a.r.l.	Marocco	9.000	99,90
Opera Sette	S.r.l.	Vicenza	10.000	99,00
Por.ter.	S.c.a.r.l.	Agrigento	10.000	80,00
ICM USA	L.L.C.	Stati Uniti	474.000	70,00
Inc-Engeobra Groupment		Capo Verde	10.000	60,00
Codel.Ma	S.r.l.	Vicenza	100.000	50,00
JV SKE-ICM	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	50,00
Pizzomunno Vieste	S.c.a.r.l.	Ancona	51.000	50,00
Tavi	S.c.a.r.l.	Bologna	10.000	49,00
Riviera	S.c.a.r.l.	Napoli	50.000	55,06
Telesina	S.c.a.r.l.	Torreco (BN)	10.000	42,93
Sirio	S.c.a.r.l.	Napoli	50.000	37,00
Yard Belleli	S.c.a.r.l.	Napoli	10.000	38,25
Vicenza Futura	S.r.l.	Vicenza	3.546.695	30,88
CDN	S.c.a.r.l.	Napoli	50.000	32,01
Simal	S.r.l.	Vicenza	61.000	30,00
La Bozzoliana	S.c.a.r.l.	Parma	10.000	30,00
Consorzio Ordinario per la Depurazione delle Acque di Vicenza		Genova	10.000	18,00
Opera Due	S.r.l.	Vicenza	60.000	20,00
Leasing Nord	S.r.l.	Vicenza	2.838.000	14,98

Società e consorzi in liquidazione

SOCIETÀ	TIPO	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
Suburbana Est Bologna	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.845	99,99
Immobiliare Colli	S.r.l.	Vicenza	46.440	99,00
Porto di Casciolino	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	90,00
San Cristoforo	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	90,00
Acquasanta	S.c.a.r.l.	Catania	10.000	80,00
Jonica	S.c.a.r.l.	Roccella I. (RC)	10.200	80,00
Palazzo Iacobucci	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	70,00
JV ICM Integra		Vicenza	10.000	60,00
Tessera	S.c.a.r.l.	Tortona (AL)	10.000	60,76
Lotto 5A	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	58,35
Castel di Sangro	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	51,00
Edimal Gran Sasso	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	51,00
FCE	S.c.a.r.l.	Roma	10.000	51,00
Floridia	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.710	51,00
Mediterraneo	S.c.a.r.l.	Catania	10.000	51,00
Del.Fur.	S.c.r.l.	Napoli	10.200	50,00
G.E.I. Gestioni Italia	S.r.l.	Vicenza	100.000	50,00
Consorzio San Massimo	S.c.a.r.l.	Vicenza	10.000	49,00
NTV	S.c.a.r.l.	Campolongo Maggiore (VE)	20.000	49,00
T.M.T.	S.c.a.r.l.	P. Pienze (AQ)	10.000	49,00
Robur 2003	S.c.a.r.l.	Napoli	10.000	42,00
Consorzio CO.FER.I.		Napoli	438.988	41,00
Smacemex	S.c.a.r.l.	San Donato Milanese (MI)	10.000	40,00
Consorzio MRG		Baragiano Scalo (PZ)	51.646	30,00
Itaca	S.c.a.r.l.	Ravenna	10.200	30,00
Assi Stradali	S.c.r.l.	Vicenza	10.710	28,57
G.T.B.	S.c.r.l.	Napoli	51.000	27,40
Diamante Paola	S.c.a.r.l.	Roma	46.481	22,10
Consorzio FU.G.I.S.T.		Napoli	26.000	46,16

Principi di consolidamento

I principi fondamentali utilizzati nella redazione del bilancio consolidato prevedono:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute nelle società incluse nell'area di consolidamento contro la quota di competenza del patrimonio netto, evidenziando separatamente il patrimonio netto di competenza dei Soci di minoranza;
- l'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3. Il costo dell'acquisizione è pari alla sommatoria al fair value alla data dell'ottenimento del controllo delle attività acquisite e delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione stessa;
- l'eliminazione delle transazioni e dei saldi significativi tra le società e/o consorzi compresi nell'area di consolidamento;
- l'eliminazione di utili infragruppo non ancora realizzati al netto del relativo effetto fiscale.

ITINERARIO RAGUSA - CATANIA - LOTTO 2:
VARO NOTTURNO CAVALCAVIA CV04 - LICODIA EUBEA

CATANIA, ITALIA



Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio del bilancio di ICM S.p.A. ed il patrimonio netto e risultato d'esercizio del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo fra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato

	ESERCIZIO CORRENTE	
	RISULTATO NETTO	PATRIM. NETTO
Saldi bilancio d'esercizio capogruppo	4.832	91.355
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra imprese consolidate al netto degli effetti fiscali:		
Profitti interni sulle immobilizzazioni materiali		-487
Profitti interni sulle partecipazioni	1.399	-93
Effetti fusione società consolidate		-611
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		-60.255
Risultato d'esercizio e patrimonio delle consolidate	-3.781	80.339
Valutazione a p. netto di imprese iscritte al costo		-483
Profitto per acquisto partecipazioni		868
Attribuzione differenze ai beni delle imprese consolidate e relativi ammortamenti:		
Immobilizzazioni materiali		324
Effetto di altre rettifiche		-238
Saldi come da bilancio consolidato	2.450	110.719
Saldi come da bilancio consolidato - Terzi	1.300	-12.077
Saldi come da bilancio consolidato - Gruppo	3.750	98.642



FERROVIA CIRCUMFLEGREA – GALLERIE VECCHIA E NUOVA VOMERO
TRATTA MONTESANTO-PIAVE-SOCCAVO

NAPOLI, ITALIA



Principi contabili

Come già indicato, i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli internazionali (International Accounting Standards – IAS o International Financial Reporting Standards – IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2024, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato *"Annual Improvements Volume 11"*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio *IAS 1 Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato *"Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21"* che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027.

Ciò premesso, riportiamo qui di seguito i principi contabili applicati più significativi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo secondo quanto disposto dallo IAS 38.

Per ciascuna attività immateriale la vita utile viene determinata al momento della prima iscrizione. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate, bensì soggette annualmente a verifiche finalizzate a verificare la recuperabilità del loro valore secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Nel caso in cui un'attività materiale incorpori un'attività immateriale quale componente del proprio valore, è stato svolto un giudizio critico circa la preponderanza degli elementi materiali rispetto a quelli immateriali.

Si ricorda, infine, che già con efficacia 1° gennaio 2008 è stata applicata l'interpretazione IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione in relazione alle opere di costruzione e gestione di:

- opere pubbliche, comprendenti urbanizzazioni, piscina coperta e scoperta, campi da tennis, da calcio, sia agonistico che per l'allenamento, affidate alla Capogruppo dal Comune di Caldogno (VI) (concessione di costruzione e gestione della durata di 30 anni);
- impianto per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) (concessione per la durata di 30 anni).

Il Gruppo ha iscritto i costi di costruzione delle opere quali attività immateriali al netto dei contributi per la costruzione e gestione finora spettanti e percepiti.

Perdite di valore

A ciascuna data di riferimento del bilancio presentato viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico delle attività immateriali e materiali non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il fair value decrementato dei costi di vendita ed il loro valore d'uso, laddove il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività (o da un'unità generatrice di flussi finanziari, "cash generating unit"). I flussi finanziari sono quelli "in entrata", al netto di quelli "in uscita" che derivano dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Le perdite di valore sono iscritte direttamente a conto economico. Qualora la svalutazione non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività verrebbe incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata. L'eventuale ripristino di valore è imputato a conto economico.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate in larga parte al costo di acquisizione o produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è assunto al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore; esso comprende anche i costi di smaltimento, demolizione e smontaggio del bene al termine della vita utile, se rispondenti alle condizioni previste dallo IAS 37 ai fini della iscrivibilità a bilancio.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica periodica al fine di rilevare eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore di carico potrebbe non essere recuperabile. Nel caso in cui si riscontri una indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo rappresentato dal maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Le perdite di valore sono contabilizzate al conto economico fra i costi del venduto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, il bene in questione viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I fabbricati per i quali esistono dei preliminari di vendita sono iscritti al minore fra il valore di presunto realizzo ed il costo di acquisizione o costruzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per quanto attiene agli ammortamenti imputati al conto economico, essi sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili esistenti a fine esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile economico-tecnica dei cespiti, ridotte al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Fabbricati industriali	3
Costruzioni leggere	12,5
Impianti generici	10
Macchinari operatori ed impianti specifici	15
Casseforme e palancole metalliche	25
Escavatori e pale meccaniche	20
Autoveicoli da trasporto	20
Autovetture, motoveicoli e simili	25
Attrezzatura varia e minuta	40
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo e classificate negli immobili, impianti e macchinari, altri beni, ed ammortizzate in base alla loro stimata vita utile oppure, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione, laddove la vita utile stimata sia inferiore a tale durata, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il costo del canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Attività per diritti di utilizzo

Sulla base delle previsioni del principio IFRS 16 il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste esenzioni facoltative per i noleggi a breve termine e per quelli di modico valore. In tal senso, il Gruppo si è avvalso delle semplificazioni relative ai beni di valore esiguo ed ai contratti di durata inferiore a 12 mesi per i quali si è proceduto alla contabilizzazione a conto economico pro-rata al momento del loro sostenimento. Per i contratti che prevedono un'opzione di rinnovo alla fine del periodo che non può essere annullata, il Gruppo ha scelto di applicare in via generale una assunzione di "non rinnovo", determinata dal fatto che la prevalenza dei contratti è associabile a specifiche commesse. La durata dei contratti è stata così determinata sulla base del periodo che non può essere annullato, previsto dal contratto; pertanto, l'esercizio della opzione di rinnovo è stata considerata probabile in relazione ad un numero limitato di casi, sulla base degli attuali piani di business.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, e quelle in società collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate poste in liquidazione, limitatamente a quelle non significative in termini di incidenza sui valori del bilancio consolidato, sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto. In tal caso non è previsto il riciclo a conto economico al momento della dismissione degli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite derivanti da impairment, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

Costi contrattuali

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento e per dare esecuzione ai contratti, a condizione che essi siano direttamente correlati al contratto, che consentano alla società di disporre di nuove o maggiori risorse per adempiere o continuare ad adempiere le obbligazioni di fare in futuro e che siano recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto stesso. Nello specifico si tratta di costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione di commessa; essi vengono iscritti nell'attivo ed imputati a conto economico tra gli ammortamenti sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente, che coincide con l'avanzamento dei lavori in corso.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il corrispondente valore di realizzo che emerge dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Più in particolare, il costo dei beni fungibili è stato determinato con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime, sussidiarie e semilavorati di acquisto, dal valore netto di realizzo per le merci, i prodotti finiti ed i prodotti in corso di lavorazione.

Le rimanenze finali per iniziative edilizie sono costituite da fabbricati propri in corso di costruzione e/o ultimati, destinati alla vendita.

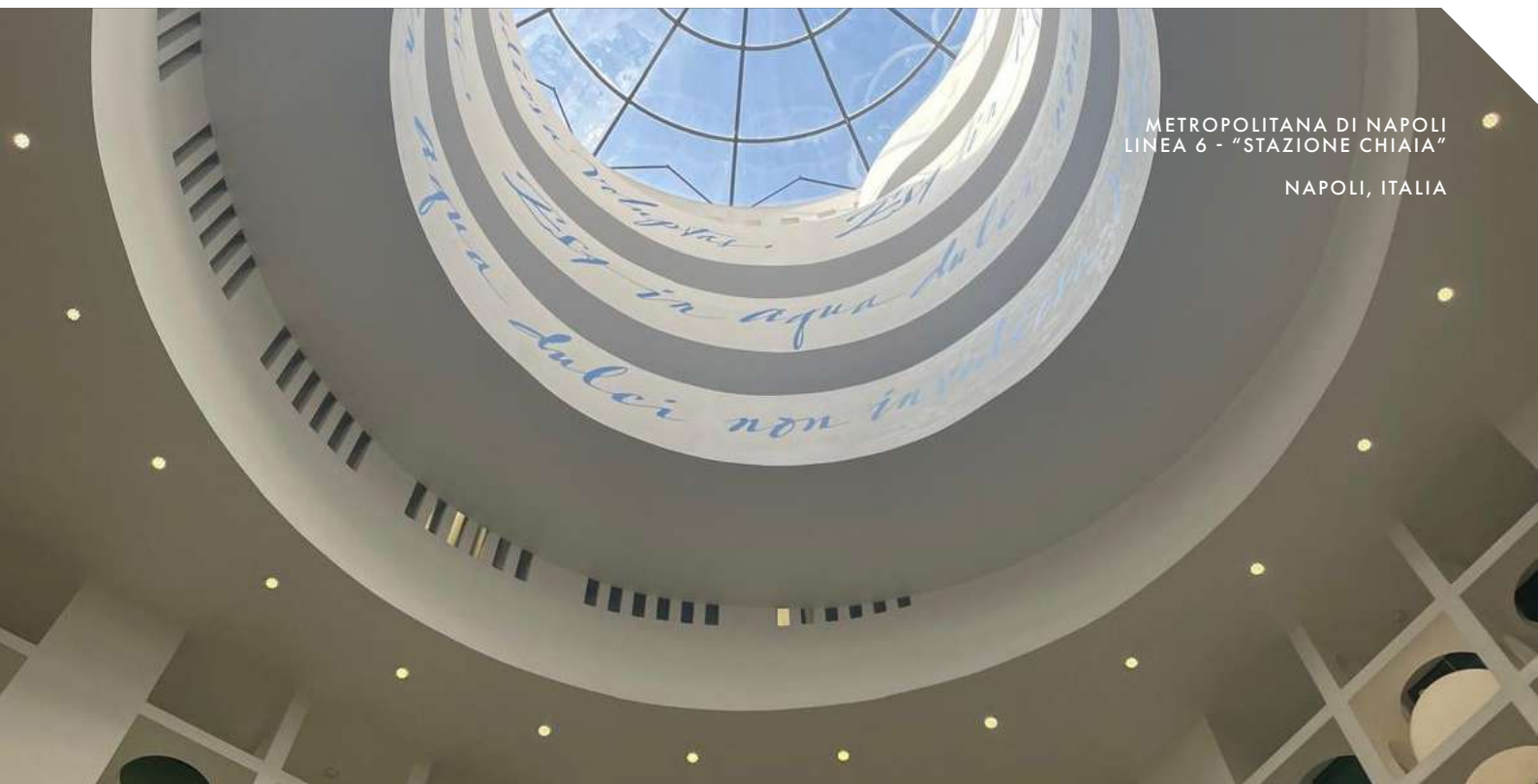
Esse sono valutate in base ai costi sostenuti, in quanto ritenuti inferiori al presunto valore di realizzo considerato al netto dei costi residui stimati dell'iniziativa.

Il costo delle iniziative include: il costo dei terreni, i costi di urbanizzazione e di costruzione, gli oneri tributari, nonché, in alcuni casi, gli oneri finanziari direttamente imputabili; in tal caso questi ultimi concorrono alla formazione del costo dell'iniziativa edilizia, comunque, solo sino al momento in cui essa è ultimata.

Eventuali perdite previste sono accantonate in bilancio nell'esercizio in cui se ne dovesse venire a conoscenza.

Anche se in possesso di promesse d'acquisto da parte di terzi, le rimanenze riferite ad iniziative edilizie sono valutate in base al costo sostenuto.

Gli acconti ricevuti dagli acquirenti all'atto della firma del compromesso sono contabilizzati nella voce "Passività contrattuali" accolta tra le "Passività contrattuali e altre passività correnti".



METROPOLITANA DI NAPOLI
LINEA 6 - "STAZIONE CHIAIA"

NAPOLI, ITALIA

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 15 le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali è in funzione del rapporto tra la prestazione del Gruppo e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

- + Valore dei lavori progressivi determinato in base alle norme stabilite dall'IFRS 15, secondo il metodo del cost to cost al netto dei sal/certificati emessi;
- Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce "Attività contrattuali", viceversa, è esposto nella voce "Passività contrattuali". Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

La valutazione dei lavori progressivi viene effettuata tenendo conto dello stadio di completamento, determinato in base all'avanzamento dell'esecuzione delle opere.

A seconda della natura e delle caratteristiche del contratto, la percentuale di completamento è determinata in base alla realizzazione delle quantità contrattuali o in base alla percentuale dei costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati (metodo cost to cost).

Alla valutazione dei lavori in corso concorrono anche le richieste per oneri aggiuntivi presentate ai committenti e le varianti in corso d'opera cui si ritiene di aver diritto su base legale o contrattuale, ancorché non ancora certificate, data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, che determinano corrispettivi aggiuntivi oltre ai corrispettivi contrattuali. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) e/o a varianti di lavoro non formalizzate in atti aggiuntivi. La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "modifiche contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando un diritto esigibile (enforceable right).

Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire le linee guida definite dall'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi variabili".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo delle transazioni per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i ricavi non vengano stornati in futuro sia considerata "altamente probabile".

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, inclusi i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.

Nel caso in cui si preveda che i costi complessivi di commessa possano eccedere i ricavi complessivi, la perdita attesa sulla commessa viene imputata immediatamente a conto economico nella sua interezza, in ossequio al principio di prudenza.

Crediti e debiti

I crediti e le altre attività correnti vengono inclusi nell'attivo corrente e sono valutati al costo ammortizzato identificato dal valore nominale sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è ritenuta irrilevante. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Se vi è un'obiettivo evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Oltre alla valutazione di cui al paragrafo precedente con riferimento all'impairment, la stima delle perdite su crediti viene integrata dall'analisi delle expected losses.

Pertanto, la stima del fondo svalutazione crediti fa riferimento alle perdite attese, determinate in base all'esperienza storica per crediti simili, agli scaduti correnti ed alle situazioni oggettive specifiche dei debitori significativi che presentano posizioni critiche.

I debiti e le altre passività correnti sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo.

La classificazione dipende dal modello di business utilizzato dal Gruppo per gestire le attività finanziarie e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rivenienti dalle stesse. Il Gruppo determina la classificazione delle attività finanziarie al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value, degli oneri accessori.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni sono valutate con il criterio del costo ammortizzato:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Il costo ammortizzato è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo

Le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni sono valutate al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, gli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo sono destinati a rigirare a conto economico.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Se non è valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria dev'essere valutata al fair value e le relative variazioni vengono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardo a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

ESECUZIONE DELLE OPERE DI FONDAZIONE DEL VIADOTTO V110
IN AFFIANCAMENTO ALLA LINEA FERROVIARIA ESISTENTE
POTENZA-METAPONTO TRATTA GRASSANO-BERNALDA

MATERA, ITALIA



Importi espressi in valuta

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in euro al cambio in essere alla data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione del successivo incasso dei crediti o del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. Le attività e le passività in moneta estera ancora in essere alla data della chiusura dell'esercizio sono adeguate direttamente al cambio corrente a tale data con iscrizione a conto economico dell'esercizio dell'utile o perdita su cambio da valutazione, eccezion fatta per le differenze cambio originatesi sugli elementi monetari che la capogruppo ritiene non saranno oggetto di regolazione nel prossimo futuro e che pertanto, secondo le previsioni dello IAS 21, vengono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo, assimilando quindi i sottostanti elementi monetari ad un investimento netto in una gestione estera.

VALUTA		CAMBIO 31.12.25	CAMBIO MEDIO 2025	CAMBIO 31.12.24	CAMBIO MEDIO 2024
Dollaro USA	USD	1,18	1,13	1,04	1,08
Scellino Keniota	KES	151,55	146,05	134,30	146,05
Scellino Tanzania	TZS	2.891,53	2.885,68	2.516,99	2.830,50
Lek Albanese	LEK	96,80	97,83	98,07	100,71
Riyal Qatar	QAR	4,28	4,11	3,78	3,94
Dinaro Libico	LYD	6,36	5,99	5,10	5,23
Escudo Capo Verde	CVE	110,27	110,27	110,27	110,27
Dinaro Tunisino	TND	3,39	3,37	3,31	3,37
Lira Libanese	LBP	105.162,50	101.133,49	92.981,55	68.849,63
Nuovo Leu Rumeno	RON	5,10	5,04	4,97	4,98
Riyal Oman	OMR	0,45	0,43	0,40	0,42
Riyal Saudita	SAR	4,41	4,24	3,90	4,06
Franco Svizzero	CHF	0,93	0,94	0,94	0,95
Corona Ceca	CZK	24,24	24,69	25,19	25,12
Sterlina Gran Bretagna	GBP	0,87	0,86	0,83	0,85

Imposte

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti tributari al netto degli acconti versati, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile nei vari paesi in cui il Gruppo opera, tenendo in considerazione il framework di riferimento per ciascuno di essi rilevante ai fini della determinazione delle imposte, ed in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi, anche con riguardo all'istituto del consolidato fiscale nazionale la cui attivazione è avvenuta a seguito della formalizzazione di uno specifico Regolamento di Gruppo.

All'interno del Gruppo per le società controllate in cui sussistono i presupposti previsti dalla normativa fiscale vi è un accordo di consolidato fiscale redatto fra le stesse società e la controllante MP Finanziaria S.p.A..

Il consolidato fiscale nazionale, istituito con il Decreto Legislativo n. 344/2003, consente la liquidazione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires), di un'unica imposta da parte della società controllante determinata sommando algebricamente gli imponibili di tutte le società facenti parte del consolidato fiscale.

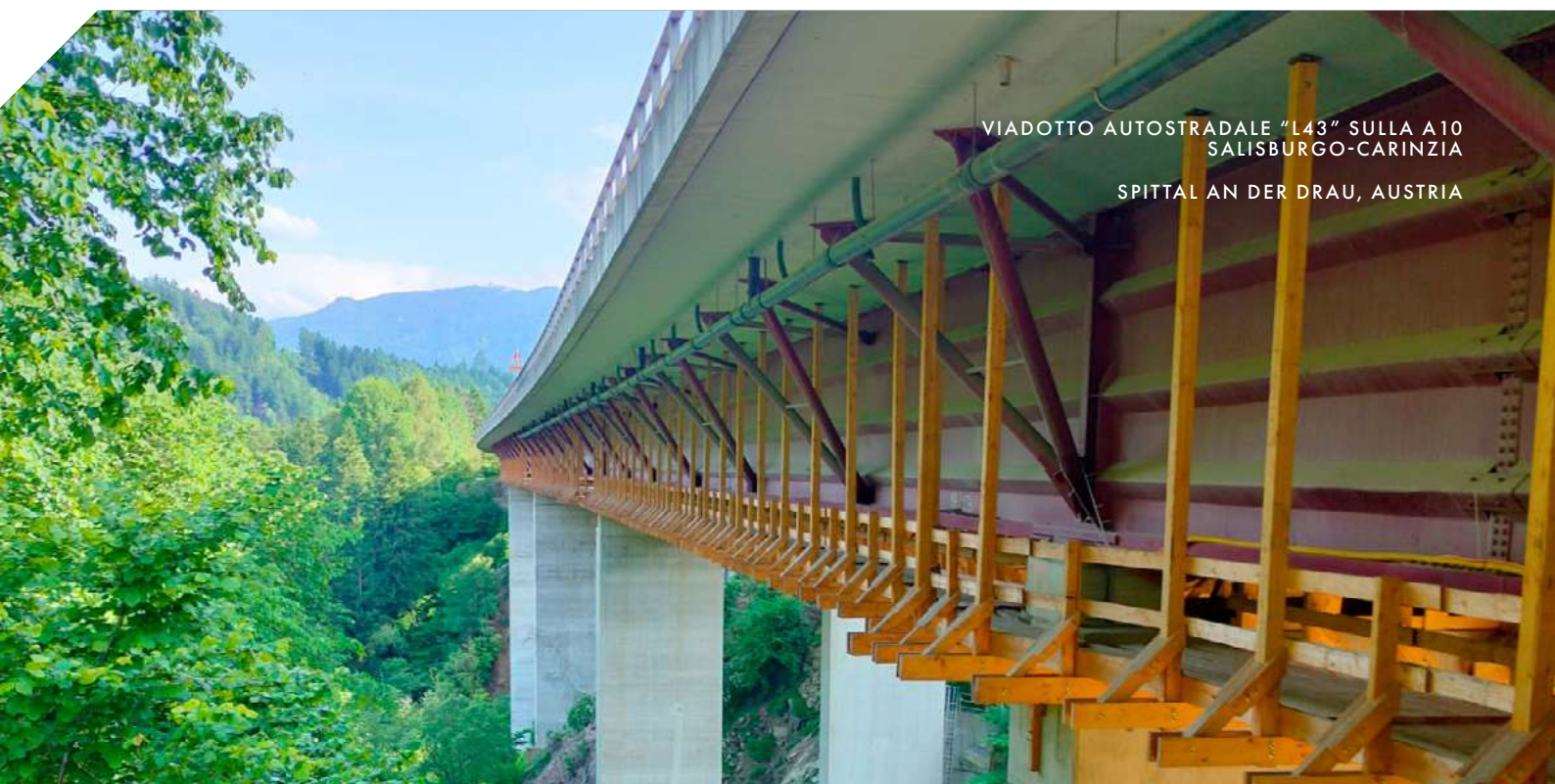
La società controllante è tenuta al versamento all'Amministrazione Finanziaria degli acconti e del saldo delle imposte risultanti dalla dichiarazione consolidata; le società controllate sono tenute al pagamento alla controllante dell'acconto e del saldo delle imposte di propria competenza risultanti dalla dichiarazione dei redditi e determinate sulla base dell'imponibile trasferito alla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevedono importi imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività iscritte viene riesaminata ad ogni fine periodo.

Il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della *branch exemption* che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha infatti esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.



VIADOTTO AUTOSTRADALE "L43" SULLA A10
SALISBURGO-CARINZIA
SPITTAL AN DER DRAU, AUSTRIA

Altri fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, sono rilevati quando si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), in corso alla data di riferimento del bilancio, in forza di un evento passato e sia probabile che per poter adempiere l'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche che possa essere stimato nell'importo.

Quando l'effetto finanziario legato al differimento delle obbligazioni sia significativo e le date della definizione delle stesse possano essere attendibilmente stimate, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante imposte (ovvero agli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che rifletta la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici delle passività.

L'incremento dell'accantonamento dovuto all'attualizzazione del tempo è rilevato come onere finanziario.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabile sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazione dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo alle considerazioni espresse dai consulenti legali delle Società del Gruppo.

Benefici ai dipendenti

Il Gruppo ha in essere con i propri dipendenti un piano a benefici definiti del tipo "post-employment benefit", rappresentato dall'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) previsto dalla normativa italiana. L'importo accantonato in bilancio in relazione a tale piano riflette la valutazione attuariale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Il calcolo, basato su ipotesi demografiche, finanziarie e di turn-over, è affidato ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 nelle società con oltre 50 dipendenti le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitore il Gruppo nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Nel caso di società con meno di 50 dipendenti è invece stabilito che, nel caso in cui il dipendente non eserciti l'opzione di destinare l'accantonamento alla pensione integrativa, questo rimanga presso l'azienda.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo dal 1° gennaio 2007 riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali.

Nelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR che permangono presso l'azienda continuano ad essere trattate quale "program-

ma a benefici definiti" e mantengono il medesimo trattamento contabile previsto dallo IAS 19 applicato ante riforma.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e, pertanto, nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Il Gruppo non detiene passività finanziarie con finalità di negoziazione. I finanziamenti e i prestiti obbligazionari ottenuti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori dell'operazione (commissioni e oneri per l'accensione).

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti Finanziari Derivati

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire i rischi derivanti da variazioni dei tassi di interesse e di cambio relativamente a prestiti bancari. Nel rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

La struttura dei contratti in essere è conforme alla politica di "hedging" del Gruppo.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (Cash flow hedge), le variazioni nel fair value sono imputate quale componente del conto economico complessivo. Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel fair value sono imputate direttamente al conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi e i costi di un contratto di costruzione, nel momento in cui il risultato può essere stimato in maniera attendibile, vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, determinato come rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta e i costi totali stimati di commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente e ne sia altamente probabile il loro recupero.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività nonché sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per rilevare l'impairment delle attività, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri e per determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento ed eventuali passività derivanti dallo svolgimento dei lavori per il Gruppo e/o per le strutture associative cui lo stesso ricorre per la gestione dei lavori. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Considerato che una parte considerevole della produzione viene effettuata in base a contratti d'appalto il cui corrispettivo è determinato al momento dell'acquisizione, i margini realizzati su questi contratti possono subire delle variazioni in base alla possibilità di ottenere il ristoro o meno di eventuali maggiori oneri che si devono sostenere in corso d'opera. Anche la valutazione di tale possibilità, e della conseguente considerazione di tali ristori tra i ricavi di commessa, è soggetta a stime, e pertanto alla stessa incertezza precedentemente descritta.

Altre informazioni

Moneta di conto

La valuta utilizzata come moneta di presentazione del presente bilancio è l'euro, in quanto ritenuta rappresentativa della realtà economica in cui opera il Gruppo, oltre che funzionale ad una migliore comprensione da parte degli utilizzatori del bilancio delle informazioni in esso contenute. Gli importi evidenziati nelle presenti note esplicative, come anche quelli indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono in migliaia di euro.

Modifica dei criteri di valutazione

Nell'esercizio in corso non sono state effettuate significative modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.



Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attività non correnti

1. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 69.878 mila e segnano un incremento del 3,0% rispetto all'esercizio precedente, in valore assoluto pari a € 2.063 mila.

La composizione e la movimentazione della voce in esame è riportata nel seguente prospetto:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.24	INCREM.	DECREM.	AMM.TI	DIFF. CAMBI	31.12.25
Terreni	14.059					14.059
Fabbricati	7.526	801	7	-542		7.792
Impianti e macchinari	26.767	10.475	-501	-6.194	-184	30.363
Attrezz. industr. e comm.li	7.331	5.892	-206	-2.327	-126	10.564
Altri beni	6.357	2.719	-60	-1.937	-30	7.049
Immobilizz. in corso e acconti	5.775	-5.723				52
Totale	67.815	14.164	-760	-11.000	-340	69.878

Le voci terreni e fabbricati includono lo stabilimento di prodotti prefabbricati ad Almisano (VI) per € 14.418 mila e gli uffici, oltre che i laboratori e l'impianto di depurazione in Via dell'Economia a Vicenza per € 5.435 mila.

Gli investimenti netti effettuati nell'esercizio sono pari a € 13.404 mila, e sono prevalentemente riferiti agli investimenti in macchinari e attrezzature impiegati nei cantieri infrastrutturali situati nel sud Italia. Gli ammortamenti incidono quanto a € 11.000 mila.

La riduzione registrata nelle immobilizzazioni in corso e acconti è principalmente riconducibile all'effettiva entrata in funzione, nel corso dell'esercizio, di costruzioni leggere e macchinari che, alla fine del 2024, risultavano ancora in fase di montaggio o non ancora operativi.

2. Attività per diritti di utilizzo

La voce, che ammonta a € 9.187 mila, accoglie i valori derivati dall'applicazione dell'IFRS 16. La posta registra una riduzione complessiva rispetto all'esercizio precedente di € 510 mila a fronte dell'avvio di nuovi contratti per € 2.538 mila ed ammortamenti per € 3.048 mila. Di seguito si riepiloga la movimentazione per categoria:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.24	INCREM.	DECREM.	AMM.TI	31.12.25
Terreni	48	116		-44	120
Fabbricati	5.990	1.240		-1.788	5.442
Impianti e macchinari	17			-17	
Altri beni	3.642	1.182		-1.199	3.625
Totale	9.697	2.538		-3.048	9.187

Gli incrementi delle attività per diritti di utilizzo sono prevalentemente riferiti agli investimenti in fabbricati e automezzi.

3. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 5.019 mila e si decrementano di € 605 mila rispetto al precedente esercizio.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.24	INCREM.	DECREM.	RICLASSIF.	AMM.TI	31.12.25
Diritti brevetto industriale e concessioni	11	3		-11	-2	1
Software	110	1.515		2.080	-744	2.961
Altre	5.503	2	-62	-3.219	-167	2.057
Totale	5.624	1.520	-62	-1.150	-913	5.019

La voce "Altre" ammonta a € 2.057 mila e in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in larga parte per la riclassifica in "Software" dei costi relativi alla trasformazione digitale.

La posta è sostanzialmente costituita da costi sostenuti per le operazioni di project financing riguardanti, quanto a € 1.406 mila, la costruzione e gestione di opere di pubblica utilità in Comune di Caldogno (VI) e, quanto a € 449 mila, la concessione per la gestione del servizio energia termica e frigorifera sempre a Caldogno.

4. Costi Contrattuali

La posta comprende i corrispettivi sostenuti per l'ottenimento e/o l'esecuzione dei contratti, l'acquisizione di quote di partecipazione in progetti/commesse, e/o la progettazione e studio delle stesse.

Detti costi sono iscritti nell'attivo nel rispetto delle condizioni richieste dal principio contabile IFRS 15 e vengono ammortizzati in base alle percentuali di avanzamento dei lavori della commessa cui sono riferiti.

Al 31 dicembre 2025 ammontano ad € 12.392 mila, con un decremento complessivo di € 11.094 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente riconducibile all'avanzamento dei progetti per i quali tali costi erano stati iscritti. Nell'esercizio sono stati contabilizzati ammortamenti per € 2.710 mila.

I costi contrattuali afferiscono principalmente ai lavori ferroviari metropolitani in corso di realizzazione per conto dell'Ente Autonomo Volturno e della Metropolitana di Napoli, oltre che ai lavori per l'alta velocità ferroviaria nella tratta Brescia-Verona.

La recuperabilità di tali attivi è garantita dalle marginalità attese dai progetti a cui gli stessi attengono.

5. Partecipazioni

La voce, pari a € 18.783 mila, risulta sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
In imprese controllate	294	298	-4
In imprese collegate	15.127	15.136	-9
In altre imprese	3.362	3.350	12
Totale	18.783	18.784	-1



Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a € 294 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE CONTROLLATE		SEDE	CAPIT. SOC.	%POSS.	VALORE BIL. CONS.	PN ESCLUSO RISUL.
Immobiliare Colli in liq.ne	S.r.l.	Vicenza	46	99,00	347	351
Opera Sette in liq.ne	S.r.l.	Vicenza	10	99,00	-20	22
Jonica in liq.ne	S.c.a r.l.	Roccella Ionica (RC)	10	80,00	11	12
ICGM International Construction G.M.	S.r.l.	Romania	10	100,00	10	10
Sanmichele	S.r.l.	Vicenza	10	100,00	20	5
Maltauro Maroc	S.a.r.l.	Marocco	9	99,90	9	9
Porto di Casciolino in liq.ne	S.c.a r.l.	Roma	10	90,00	9	10
San Cristoforo in liq.ne	S.c.a r.l.	Vicenza	10	90,00	9	10
Acquasanta in liq.ne	S.c.a r.l.	Catania	10	80,00	8	10
Suburbana Est Bologna in liq.ne	S.c.a.r.l.	Vicenza	11	99,99	8	-6
Palazzo Iacobucci in liq.ne	S.c.a r.l.	Vicenza	10	70,00	7	10
Tessera in liq.ne	S.c.a.r.l.	Tortona (AL)	10	60,76	6	10
JV ICM Integra in liq.ne		Vicenza	10	60,00	6	10
Edimal Gran Sasso in liq.ne	S.c.a r.l.	Roma	10	51,00	5	10
Mediterraneo in liq.ne	S.c.a r.l.	Catania	10	51,00	5	10
Delma Construction	L.t.d.	Kenya	10	100,00		10
Inc-Engeobra Groupment		Capo Verde	10	60,00	-9	-15
Floridia in liq.ne	S.c.a r.l.	Vicenza	11	51,00	-33	-63
Maltauro Spencon Stirling	JV Ltd.	Tanzania	55	70,00	-110	
Castel di Sangro in liq.ne	S.c.a r.l.	Roma	10	51,00		
FCE in liq.ne	S.c.a r.l.	Roma	10	51,00		
LOTTO 5A in liq.ne	S.c.a r.l.	Roma	10	58,35	6	10
ICM USA	L.L.C.	Stati Uniti	474	70,00		
Por.Ter.	S.c.a r.l.	Agrigento	10	80,00		
Totale partecipazioni in società controllate					294	

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a € 15.127 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE COLLEGATE		SEDE	CAPIT. SOC.	%POSS.	VALORE BIL. CONS.	PN ESCLUSO RISUL.
Vicenza Futura	S.r.l.	Vicenza	3.547	30,88	2.655	2.876
Consorzio CO.FER.I in liq.ne		Napoli	439	41,00	147	356
Consorzio FU.Gl.S.T. in liq.ne		Napoli	26	46,16	152	2.565
Codel.Ma	S.r.l.	Vicenza	100	50,00	12.000	2.252
Simal	S.r.l.	Vicenza	61	30,00	66	219
Riviera	S.c.a r.l.	Napoli	50	55,06	26	50
Sirio	S.c.a r.l.	Napoli	50	37,00	19	50
Yard Belleli	S.c.a r.l.	Napoli	10	38,25	4	10
CDN	S.c.a r.l.	Napoli	50	32,01	16	50
Consorzio MRG in liq.ne		Baragiano Scalo (PZ)	52	30,00	16	52
G.T.B. in liq.ne	S.c.r.l.	Napoli	51	71,48	14	51
NTV in liq.ne	S.c.a r.l.	Campolongo Maggiore (VE)	20	49,00	10	N.d.
Opera Due	S.r.l.	Vicenza	60	20,00	8	41
G.E.I. Gestioni Italia in liq.ne	S.r.l.	Vicenza	100	50,00	2	-233
JV SKE-ICM	S.c.a r.l.	Vicenza	10	50,00	5	10
T.M.T. in liq.ne	S.c.a r.l.	Poggio Picenze (AQ)	10	49,00	5	10
Telesina	S.c.a r.l.	Torrecuso (BN)	10	42,93	4	10
Robur in liq.ne	S.c.a r.l.	Napoli	10	42,00	4	10
Smacemex in liq.ne	S.c.a r.l.	San Donato Milanese (MI)	10	0,00	0	0
La Bozzoliana	S.c.a r.l.	Parma	10	30,00	3	10
Assi Stradali in liq.ne	S.c.r.l.	Vicenza	11	28,57	2	9
Itaca in liq.ne	S.c.a r.l.	Ravenna	10	30,00	3	10
Consorzio San Massimo in liq.ne	S.c.a r.l.	Vicenza	10	49,00	-14	-27
Del.Fur. in liq.ne	S.c.r.l.	Napoli	10	50,00	-28	-55
Consorzio Ordinario per la Depurazione delle Acque di Vicenza		Genova	10	25,00	3	10
Diamante Paola in liq.ne	S.c.a r.l.	Roma	46	22,10		-580
Tavi	S.c.a r.l.	Bologna	10	49,00	5	10
Pizzomunno Vieste	S.c.a r.l.	Ancona	51	50,00		
Totale partecipazioni in società collegate					15.127	

Non si ravvisano problemi di recuperabilità del valore di carico della partecipazione in Codel.MA considerato che la valutazione è effettuata sulla base delle stime di recuperabilità dello sviluppo immobiliare realizzato o in corso di realizzazione nell'ambito della gestione del proprio ciclo operativo da parte di una sua controllata, avente i profili descritti nella nota a commento delle iniziative edilizie.

Le partecipazioni in altre imprese ammontano a € 3.362 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE ALTRE IMPRESE	% DI POSSESSO	VALORE DI CARICO
Metropolitana di Napoli S.p.A.	14,06	2.216
Capotur SA	10,00	600
Leasing Nord S.r.l.	14,98	489
L.R. Vicenza Virtus S.p.A.	N.M.	
Consorzio TRA.DE.CIV	27,50	27
Con. Fidi		7
Consorzio Cepav 2	13,64	6
Consorzio Asse Sangro	5,00	2
Altro		15
Totale partecipazioni Altre		3.362

6. Altre attività non correnti

Le "Altre attività non correnti" ammontano a € 1.461 mila e segnano un decremento di € 1.812 mila.

La posta è prevalentemente relativa alla quota non corrente di imposte anticipate su differenze temporanee deducibili.

La significativa riduzione della voce è dovuta al recupero delle imposte anticipate precedentemente stanziare.

7. Attività disponibili per la vendita

La voce, pari a € 5.998 mila, accoglie il valore delle quote del fondo immobiliare "Real Stone" che, nel presente bilancio, risulta decrementato di € 2.278 mila in adesione alla valutazione al fair value del fondo al 31/12/2025 e tenuto prudenzialmente conto degli eventi occorsi successivamente.

Sebbene si ritenga che la stima al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà del fondo abbia nel tempo già pienamente recepito i consistenti effetti svalutativi indotti dalla protratta crisi del settore immobiliare, l'incertezza che caratterizza le prospettive future di tale comparto potrebbe generare profili potenzialmente in grado di incidere anche sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo, sebbene in misura minore rispetto al passato.

Attività correnti

8. Rimanenze

Risultano così ripartite:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Materie prime e consumo	4.205	7.631	-3.426
Prodotti in corso di esecuzione e finiti	41.808	39.673	2.135
Prodotti finiti e merci	503	417	86
Totale	46.516	47.721	-1.205

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano a € 4.205 mila e registrano un decremento di € 3.426 mila. Le rimanenze di materie prime, in prevalenza riferite a giacenze nei magazzini dei principali cantieri, sono territorialmente così suddivise:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Italia	2.387	5.224	-2.837
Kenya	1.818	2.407	-589
Totale	4.205	7.631	-3.426

CERN SCIENCE GATEWAY - NUOVO CENTRO VISITATORI
GINEVRA, SVIZZERA



Le rimanenze di prodotti in corso di esecuzione e finiti, ammontanti a € 41.808 mila, registrano un incremento di € 2.135 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono alle iniziative edilizie in corso al 31 dicembre 2025, concernenti operazioni immobiliari in attesa di essere sviluppate, in corso di esecuzione e già realizzate. Sono riconducibili quanto a € 34.398 mila alla Capogruppo e quanto a € 7.410 mila alla S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.. Le iniziative immobiliari, il cui dettaglio è riportato nella relazione sulla gestione, sono iscritte al costo.

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile. Ciò premesso, l'incertezza che caratterizza le prospettive future del comparto immobiliare potrebbe generare profili potenzialmente in grado di incidere sulle future valutazioni e sulle tempistiche di realizzo.

9. Attività contrattuali

Le attività contrattuali, che ammontano a € 375.609 mila, rappresentano la produzione eseguita al 31 dicembre 2025 non ancora certificata ed al netto delle anticipazioni ricevute. L'incremento è determinato dalla consistente espansione dei volumi di attività.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Lavori in corso e altre attività contrattuali	383.609	356.760	26.849
Fondo rischi contrattuali	-8.000	-15.000	7.000
Totale	375.609	341.760	33.849

La voce si compone dei lavori in corso su ordinazione esposti al netto delle relative anticipazioni e del fondo costituito a copertura dei rischi di natura contrattuale. Tale fondo, che rappresenta un apprezzamento dei rischi connessi alla gestione dei contenziosi attivi coltivati nei confronti della clientela, ammonta a € 8.000 mila, in decremento rispetto all'esercizio precedente per la definizione di rilevanti posizioni in corso d'anno.

La posta di bilancio include richieste di corrispettivi aggiuntivi attesi ed in via di definizione con le committenze contabilizzati nei precedenti esercizi ed in quello in corso, che in alcuni casi possono richiedere l'instaurazione di un contenzioso per addivenire ad un loro riconoscimento.

Tali tipologie di corrispettivo sono disciplinate nell'ambito del principio IFRS 15 e ricondotte alla fattispecie di "Modifiche Contrattuali". Il principio disciplina, tra l'altro, in quali casi una modifica contrattuale può sussistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo.

La recuperabilità di tali valori è ritenuta probabile dagli Amministratori considerando altresì che si tratta principalmente di corrispettivi aggiuntivi riferiti a lavori eseguiti ed in relazione ai quali la sussistenza di un diritto esigibile è stata valutata con il supporto dei consulenti legali del Gruppo, anche alla luce della evoluzione storicamente riscontrata nella definizione delle richieste di corrispettivi aventi analoga natura.

Si rappresenta che non sussistono situazioni e/o condizioni che possano condurre all'applicazione di penali contrattuali per ritardate consegne o per altri motivi a carico delle aziende del Gruppo.

Il fondo rischi è ritenuto congruo sulla base dell'ordinario processo di aggiornamento delle stime della recuperabilità delle riserve iscritte.

La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

10. Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a € 142.067 mila, registrano un decremento di € 13.274 mila rispetto all'esercizio precedente e sono originati generalmente da contratti di appalto affidati da enti pubblici o soggetti privati.

Premesso che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni, i crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Vs. committenti / clienti	147.561	161.112	-13.551
Fondo svalutazione crediti	-5.494	-5.771	277
Totale netto	142.067	155.341	-13.274

I crediti commerciali lordi sono riferiti a clienti nazionali quanto a € 122.902 mila e internazionali per € 24.659 mila.

In particolare, la ripartizione dei crediti riferiti a Paesi esteri è la seguente:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Medio Oriente	7.494	5.236	2.258
Kenya	1.750	1.841	-91
Libia	3.539	3.770	-231
Capo Verde	1.101	1.096	5
Romania	60	62	-2
Austria	6.690	5.284	1.406
Cipro	0	306	-306
Slovacchia	1.710	292	1.418
Repubblica Ceca	16	111	-95
Svizzera	856	2.410	-1.554
Camerun	1.044	1.045	-1
Altri Paesi	399	136	263
Totale	24.659	21.589	3.070

I crediti commerciali non presentano, in linea di massima, concentrazioni tali da comportare un significativo rischio in merito alla loro recuperabilità e si ritiene che il valore contabile di tali crediti commerciali approssimi il loro *fair value*. Laddove si ravvisi un rischio di recuperabilità questo è debitamente tenuto in considerazione mediante l'appostazione di un fondo. Maggiore analisi, anche in relazione all'*ageing* dei crediti esposti in bilancio, è contenuta nel successivo capitolo redatto in applicazione delle disposizioni previste dall'IFRS 7 – Financial risk disclosure.

Per quanto riguarda la situazione in Libia, mercato in cui il Gruppo storicamente opera, in considerazione del livello di incertezza politica, si è già provveduto ad operare, nei precedenti esercizi, significative rideterminazioni delle poste di bilancio. Le stesse risultano inoltre parzialmente compensate da posizioni di debito.

Le partite residue vantate nei confronti di enti governativi libici sono valutate in bilancio sulla base delle stime effettuate in merito alla loro recuperabilità, che risulta essere supportata da titoli e, in larga parte, da sentenze definitive di ultimo livello. Tale circostanza, ancorché la situazione politica risulti instabile, fornisce ragionevole certezza di recupero dei relativi valori iscritti in bilancio non appena si addiverà ad una normalizzazione della situazione politica.

Il fondo svalutazione crediti si è movimentato nell'esercizio come di seguito indicato:

VALORE 31.12.24	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	VALORE 31.12.25
5.771	-1.589	1.312	5.494
5.771	-1.589	1.312	5.494

11. Crediti correnti verso collegate e controllanti

La voce, che ammonta a € 50.332 mila e che si è incrementata di € 4.090 mila rispetto al precedente esercizio, è così suddivisa:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Crediti vs. collegate e controllanti di natura finanziaria	29.388	27.415	1.973
Crediti vs. collegate e controllanti di natura commerciale	20.944	18.827	2.117
Totale	50.332	46.242	4.090



METROPOLITANA L1 DI NAPOLI
- STAZIONE CENTRO DIREZIONALE
NAPOLI, ITALIA



Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura finanziaria

La posta registra un incremento di € 1.377 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita da crediti verso la società controllante MP Finanziaria S.p.A. che per € 6.832 mila sono riferiti al saldo del c/c di corrispondenza e per € 12.075 mila sono riconducibili a crediti di natura fiscale maturati nell'ambito delle liquidazioni di Gruppo oltre a crediti verso la società Codel.Ma S.r.l. per € 10.481 mila, erogati a sostegno dello sviluppo di attività immobiliari.

Non si ravvisano problemi di recuperabilità dei suddetti crediti; in particolare, la valutazione dei crediti vantati verso la società Codel.Ma S.r.l. è effettuata sulla base delle stime di recuperabilità dello sviluppo immobiliare realizzato o in corso di realizzazione nell'ambito della gestione del proprio ciclo operativo da parte di una sua controllata, avente i profili descritti nella nota a commento delle iniziative edilizie.

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura commerciale

La voce, pari a € 21.547 mila, è riferita a crediti verso collegate originati da rapporti di natura commerciale per addebiti di prestazioni, noleggi ed altri ricavi. Rispetto all'esercizio precedente registra un incremento di € 2.720 mila.

Le transazioni economico-finanziarie con le suddette società sono avvenute a normali condizioni di mercato.

12. Altre attività correnti

Il saldo di € 65.799 mila si decrementa rispetto allo scorso esercizio di € 2.973 mila. È composto dalle seguenti voci:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Crediti tributari	19.452	26.483	-7.032
Crediti verso altri	30.951	28.179	2.773
Ratei e risconti attivi	15.396	14.110	1.286
Totale	65.799	68.772	-2.973

Crediti tributari

I crediti di natura fiscale maturati in applicazione delle vigenti normative nazionali e internazionali ammontano a € 19.452 mila; si decrementano di € 7.032 mila rispetto allo scorso esercizio principalmente per il credito di imposta per investimenti 4.0 e ZES. Sono riferiti a crediti per imposte dirette e indirette di società e consorzi per € 6.744 mila, ad eccedenze di imposte, prevalentemente indirette, maturate nelle filiali estere per € 6.667 mila, al credito di imposta per investimenti 4.0 e ZES per € 1.861 mila e a crediti diversi di natura fiscale per € 4.180 mila.

Crediti verso altri

La voce di bilancio ammonta a € 30.951 mila e si è incrementata di € 2.773 mila rispetto all'anno precedente.

La componente più significativa della posta complessiva è rappresentata dagli anticipi concessi a subappaltatori che ammontano ad € 10.385 mila.

Ratei e risconti

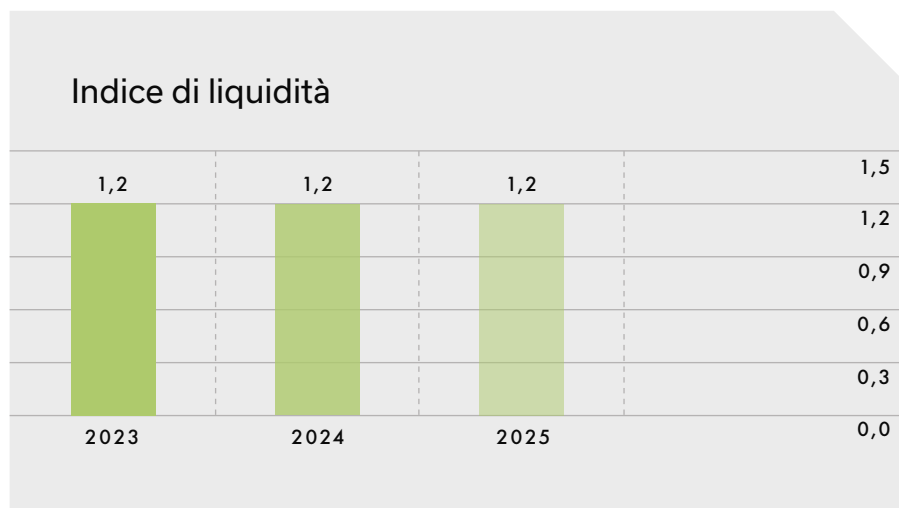
Si incrementano di € 1.286 mila rispetto al precedente esercizio ed ammontano a € 15.396 mila. Comprendono risconti attivi relativi a premi assicurativi, commissioni su fideiussioni bancarie e, più in generale, a costi di competenza futura. L'incremento è legato all'avvio di importanti commesse nel cui contesto sono state emesse coperture fideiussorie e assicurative.

13. Disponibilità liquide

Ammontano a € 116.646 mila e si incrementano di € 21.145 mila rispetto all'anno precedente.

All'interno di tale voce sono ricompresi:

1. Depositi bancari e postali per € 116.607 mila.
Si segnala che le disponibilità liquide, per circa € 57,4 milioni, sono liberamente disponibili nell'ambito della gestione diretta di specifiche commesse o di consorzi ed entità costituite con specifico scopo (joint operation) e, per ulteriori € 4,4 milioni circa, saranno svincolabili durante l'esecuzione o all'ultimazione di specifici progetti.
2. Denaro e valori in cassa
Il saldo ammonta a € 39 mila.



14. Patrimonio netto

Per le movimentazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato si rinvia agli schemi presentati nei prospetti di bilancio. Di seguito si descrive la composizione del patrimonio netto in essere al 31 dicembre 2025.

a. Capitale Sociale

Il capitale sociale, che è interamente versato ed ammonta al 31 dicembre 2025 ad € 67.568 mila, è suddiviso in 67.568 mila di azioni da nominali un euro cadauna e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

b. Riserva sovrapprezzo azioni

La posta, invariata rispetto all'esercizio precedente, ammonta a € 13.742 mila e, quanto a € 13.242 mila, è riferita al sovrapprezzo definito all'atto della intera sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale avvenuta il 21 dicembre 2022.

c. Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2025 ammonta ad € 2.455 mila risulta incrementata di € 54 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione a tale riserva del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

d. Altre riserve

Ammontano ad € 37.046 mila e sono così costituite:

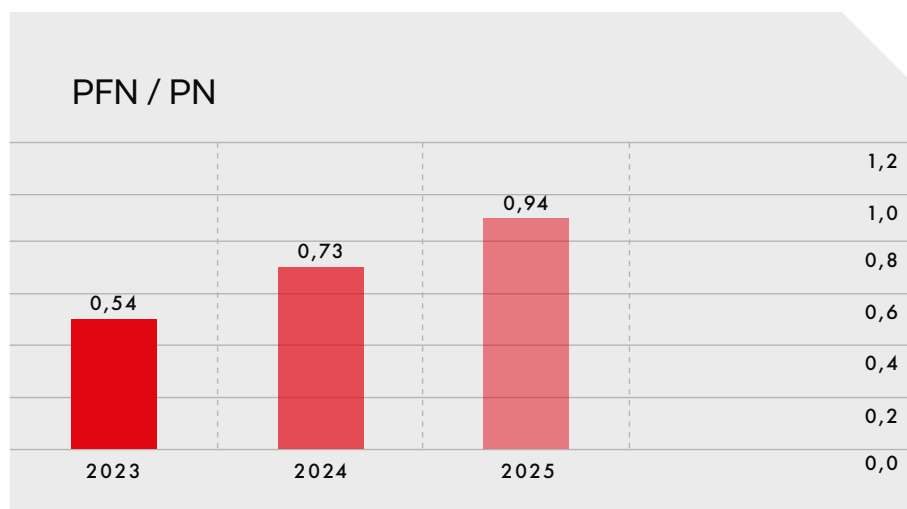
- € 29.670 mila da riserva straordinaria, incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 1.036 mila a seguito della destinazione dell'utile;
- € 7.376 mila da riserve generate nel corso di precedenti esercizi come effetto calcolato al momento della first time adoption a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento e dalla fusione per incorporazione con la Capogruppo della società Sici S.r.l..

e. Riserva fair value

- € 3.727 mila a riserva che accoglie la valorizzazione a fair value riferita a immobilizzazioni materiali rilevate in esercizi precedenti.

f. Riserve riferite a componenti del conto economico complessivo

- € -4.698 mila a riserva di traduzione che accoglie l'effetto della conversione dei saldi relativi alle filiali e società estere;
- € 729 mila a riserva che accoglie le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge;
- € - 14.981 mila a riserva che accoglie le variazioni di fair value delle quote del fondo immobiliare "Real Stone";
- € - 449 mila a riserva che accoglie il riconoscimento degli utili e perdite attuariali di cui al principio IAS 19.



Passività non correnti

L'ammontare complessivo delle passività non correnti al 31.12.2025 è pari a € 150.455 mila, con un incremento di € 21.971 mila rispetto al 31.12.2024. La voce comprende nel dettaglio:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Obbligazioni	31.437	15.365	16.072
Finanziamenti bancari	81.886	78.708	3.178
Debiti verso altri finanziatori	8.690		8.690
Debiti per locazioni finanziarie	11.514	12.303	-789
Passività per diritti di utilizzo	6.215	6.836	-621
Passività fiscali differite	6.835	7.434	-599
Fondi rischi ed oneri	1.470	5.080	-3.610
Benefici per i dipendenti	2.408	2.758	-350
Totale	150.455	128.484	21.971

15. Obbligazioni

La voce, che è contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost, ammonta a € 31.437 mila e si è movimentata come di seguito descritto:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.24	RIMBORSI	ACCENSIONI	RICLASSIFICA	31.12.25
Obbligazioni - quota non corrente finanziamenti	15.365		25.000	-8.928	31.437
Totale	15.365		25.000	-8.928	31.437

Rispetto all'esercizio precedente, le obbligazioni non correnti registrano una variazione complessiva di € 16.072 mila a seguito di:

- riclassifica nella passività correnti pari a € 8.928 mila delle quote di prestiti obbligazionari pre-esistenti da rimborsare nei prossimi 12 mesi;
- emissione di due nuovi prestiti obbligazionari non quotati del valore rispettivamente di € 5.000 mila con scadenza 31 marzo 2031 e di € 20.000 mila con scadenza 31 marzo 2031.

I prestiti obbligazionari in circolazione si compongono di prestiti obbligazionari non quotati del valore di € 8,9 milioni con scadenza 2026, € 12,5 milioni con scadenza 2027, € 6,4 milioni con scadenza 2028, € 5 milioni con scadenza 2029, € 5 milioni con scadenza 2030 e € 2,5 milioni con scadenza 2031. Il valore complessivo dei prestiti obbligazionari in circolazione (sia quota non corrente che corrente) è pari a € 40.287 mila.

I prestiti obbligazionari prevedono alcuni covenant finanziari che, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2025, risultano rispettati.

16. Finanziamenti bancari

La posta, pari a € 81.886 mila, contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost, registra un incremento rispetto all'anno precedente di € 3.178 mila e risulta così movimentata:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.24	RIMBORSI	ACCENSIONI	RICLASSIFICA	31.12.25
Debiti verso banche - quota non corrente finanziamenti	78.708		47.284	-44.106	81.886
Totale	78.708		47.284	-44.106	81.886

Gli importi più significativi sono riferiti a:

- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. di originari € 20.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 8.334 mila di cui € 5.000 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di otto anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 24 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banca del Fucino S.p.A. per € 10.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità. L'importo residuo complessivo è pari a € 5.000 mila di cui € 3.334 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di otto anni di cui 2 anni di preammortamento e con rimborso in 24 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banco BPM S.p.A. per € 15.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. L'importo residuo complessivo è pari a € 7.857 mila di cui € 5.000 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di sei anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 21 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da ICCREA Banca Spa per € 10.000 mila, assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. L'importo residuo complessivo è pari a € 5.000 mila di cui € 2.500 mila tra le passività non correnti. La durata del finanziamento è di 5 anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banca Ifis per € 10.000 mila. La durata del finanziamento è di 4 anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 12 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Banco BPM S.p.A. per € 15.000 mila assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. La durata del finanziamento è di cinque anni di cui 1,5 anni di preammortamento e con rimborso in 14 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.

- Finanziamento erogato da Banca Intesa per € 15.000 mila assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. La durata del finanziamento è di sei anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.
- Finanziamento erogato da Monte dei Paschi Siena per € 8.000 mila assistito da garanzia concessa da SACE ai sensi del Decreto Aiuti. La durata del finanziamento è di sei anni di cui 1 anno di preammortamento e con rimborso in 16 rate trimestrali a capitale costante; gli interessi sono calcolati al tasso Euribor a tre mesi più spread convenuto.

Alcuni dei finanziamenti prevedono il rispetto di covenant finanziari che, sulla base dei dati di bilancio al 31.12.2025, risultano rispettati.

17. Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 8.690 mila, accoglie la quota a medio termine del finanziamento soci di totali € 10.000 mila concesso, nel corso dell'esercizio, da Simest SpA alla controllata Delma Engineering Uk Ltd. Il contratto prevede il rispetto di covenant finanziari che, sulla base dei dati di bilancio al 31.12.2025, risultano rispettati.

18. Debiti per locazioni finanziarie

I debiti per locazioni finanziarie ammontano complessivamente ad € 17.368 mila con una quota non corrente pari ad € 11.514 mila. La posta non corrente si decrementa di € 789 mila rispetto all'esercizio precedente.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Debiti per locazioni finanziarie - quota entro 12 mesi	5.854	4.718	1.136
Debiti per locazioni finanziarie - quota oltre 12 mesi ed entro 5 anni	11.514	12.303	-789
Totale	17.368	17.021	347

19. Passività per diritti di utilizzo

La voce ammonta a € 6.215 mila e si decrementa di € 621 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota a medio termine del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

20. Passività fiscali differite

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Passività fiscali differite	6.835	7.434	-599
Totale	6.835	7.434	-599

Tale voce, pari a € 6.835 mila, si è decrementata rispetto all'esercizio precedente di € 599 mila.

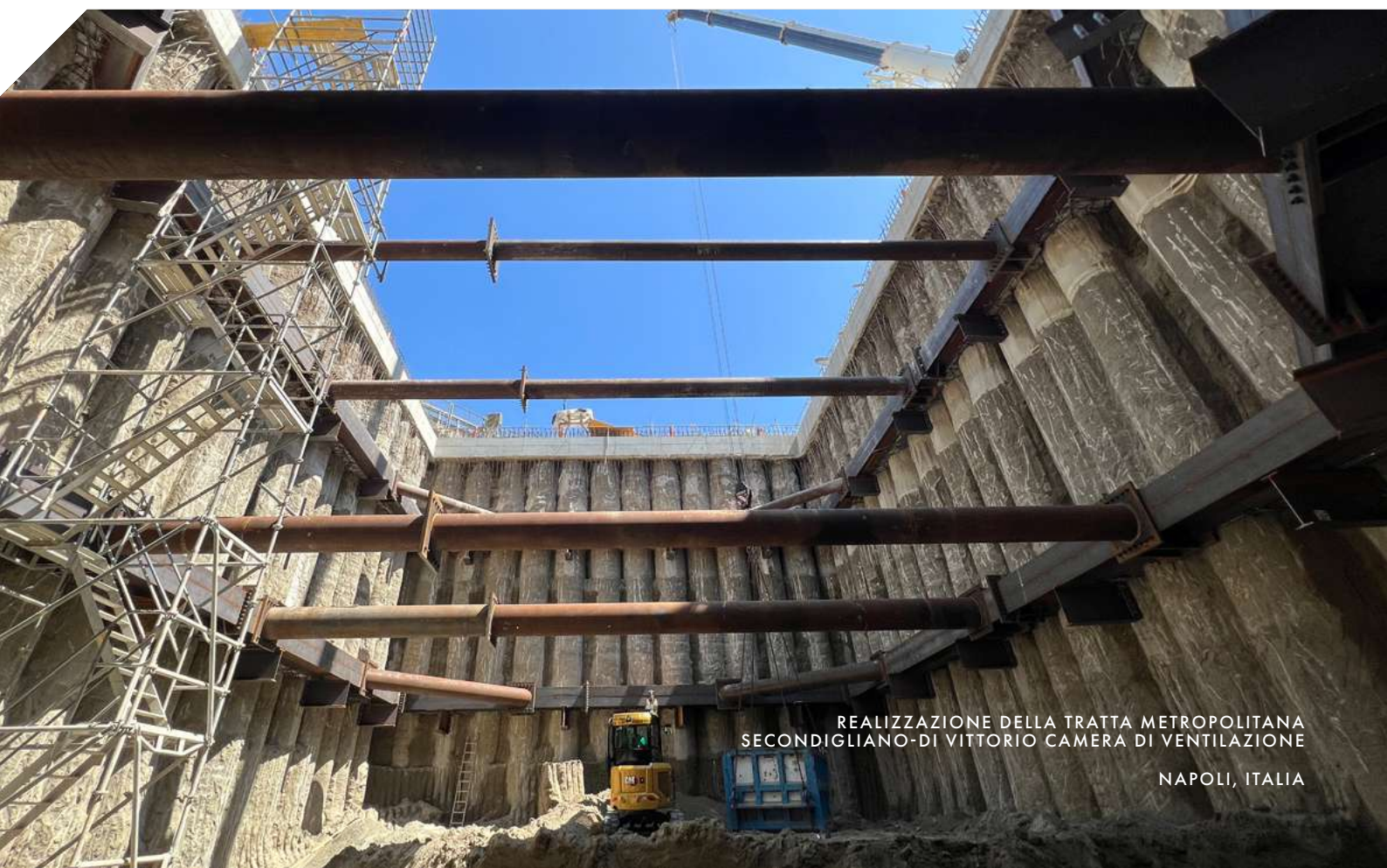
L'importo complessivo è determinato in base ad accantonamenti effettuati sulle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

21. Fondi per rischi ed oneri

Ammontano a € 1.470 mila e registrano un decremento di € 3.610 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è dovuta principalmente alla variazione del MTM dei contratti derivati e in misura residuale all'utilizzo del fondo a fronte della definizione di un contenzioso.

Si ritiene che la posta rappresenti, in valore complessivo, idonea copertura rispetto al rischio "Paese" Libia ed ai contenziosi passivi in essere.



REALIZZAZIONE DELLA TRATTA METROPOLITANA
SECONDIGLIANO- DI VITTORIO CAMERA DI VENTILAZIONE

NAPOLI, ITALIA

22. Benefici per i dipendenti

Il valore indicato, determinato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, è pari a € 2.408 mila. Registra un decremento di € 350 mila rispetto all'anno precedente.

VALORE 31.12.24	ACCANTON. 2025	ONERI FINANZ.	ALTRE VARIAZ.	UTILIZZI	VALORE 31.12.25
2.758	2.816		-2.720	-446	2.408
2.758	2.816		-2.720	-446	2.408

Rappresenta la passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e che saranno erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

Gli oneri finanziari evidenziati nel prospetto rappresentano il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo e sono proporzionali al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio. Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *projected unit credit method* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- la valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:
 - tasso di attualizzazione del 3,09%;
 - tasso di incremento TFR 3%;
 - tasso d'inflazione 2%.

L'utilizzo di tassi di attualizzazione riferiti a titoli obbligazionari europei con rating AA non genererebbe perdite attuariali superiori rispetto a quelle indicate a commento della voce 14 f).

Si elencano di seguito i dati relativi al personale occupato.

	31.12.25	31.12.24	MEDIA 2025	MEDIA 2024
Dirigenti	37	37	37	37
Impiegati e Quadri	547	510	531	481
Operai	486	420	456	371
Totale	1.070	967	1.024	889

Sul totale di 1.070 unità attive al 31 dicembre 2025, 917 risultano impiegate in Italia.

Si evidenzia inoltre che, in aggiunta a tali risorse, la Società impiega 19 addetti in dipendenza di contratti interinali e 3 stagisti. La forza lavoro complessiva è pari a 1.092 unità.

Passività correnti

L'ammontare complessivo delle passività correnti al 31.12.2025 è pari a € 658.514 mila, con un incremento di € 12.765 mila rispetto al 31.12.2024, ed è così ripartito:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Obbligazioni	8.850	6.324	2.526
Finanziamenti bancari	97.547	79.133	18.414
Debiti verso altri finanziatori	2.631	2.985	-354
Debiti per locazioni finanziarie	5.854	4.718	1.136
Passività per diritti di utilizzo	2.972	2.861	111
Debiti commerciali verso fornitori	344.385	304.894	39.491
Debiti verso collegate e controllanti	21.547	9.224	12.323
Passività contrattuali e altre passività	174.728	235.610	-60.882
Totale	658.514	645.749	12.765

23. Obbligazioni

La posta, che ammonta a € 8.850 mila, si incrementa di € 2.526 mila ed è riferita alla quota di obbligazioni in scadenza nel prossimo esercizio.

24. Finanziamenti bancari

La voce, che ammonta a € 97.547 mila, si incrementa rispetto al precedente esercizio di € 18.414 mila e risulta costituita, per € 42.892 mila da rate di mutui in scadenza nel prossimo esercizio e quanto ad € 64.656 mila da finanziamenti chirografari in euro rappresentati prevalentemente da anticipi su contratti e anticipi su fatture, utilizzi di conto e finanziamenti all'importazione.

Nonostante i mutui con rate scadenti nel prossimo esercizio siano regolati a tassi variabili, i contratti di copertura stipulati hanno di fatto ridotto al minimo i rischi connessi alla variabilità dei tassi di interesse.

25. Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 2.631 mila, accoglie anticipi per cessioni di crediti a società di factoring pari a € 1.395 mila nonché la quota scadente nell'esercizio corrente del debito nei confronti di Simest S.p.A.

26. Debiti per locazioni finanziarie

I debiti per locazioni finanziarie, pari a € 5.854 mila, sono incrementati rispetto all'anno precedente di € 1.136 mila e si riferiscono alla quota capitale in scadenza nel prossimo esercizio.

27. Passività per diritti di utilizzo

La voce, riferita al principio contabile IFRS 16, ammonta a € 2.972 mila e si incrementa di € 111 mila rispetto all'esercizio precedente. Riflette la quota in scadenza nel prossimo esercizio del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

28. Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 344.385 mila. La posta si incrementa rispetto al precedente esercizio di € 39.491 mila, anche in relazione all'aumento delle attività registrate nella fase finale dell'esercizio. Quanto a € 76.908 mila è riferita a debiti verso fornitori esteri.

29. Debiti verso collegate e controllanti

La voce, pari a € 21.547 mila, registra, nel complesso, un incremento di € 12.323 mila rispetto all'esercizio precedente. E' composta da debiti verso collegate e controllanti riconducibili a debiti di natura fiscale per imposte dirette e in relazione alla normale dinamica operativa delle società consortili del Gruppo; i valori più significativi riguardano le posizioni verso La Bozzolina S.c. a r.l. per € 6.472 mila, SIRIO 23 S.c. a r.l. per € 1.025 mila.

30. Passività contrattuali e altre passività correnti

L'ammontare complessivo, pari a € 174.728 mila, registra un decremento rispetto al precedente esercizio di € 60.882 mila, ed è composto da:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Debiti tributari	5.416	5.697	-281
Debiti istituti previdenziali	3.393	2.669	724
Passività contrattuali	121.301	181.920	-60.619
Altri debiti	22.106	20.578	1.528
Debiti verso partners in consorzi	13.865	16.744	-2.879
Ratei risconti passivi	8.647	8.002	645
Totale	174.728	235.610	-60.882

Debiti tributari

Ammontano a € 5.416 mila registrando un decremento di € 281 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente a ritenute d'acconto per € 2.258 mila, ad imposte dirette per € 408 mila ed a imposte indirette per € 1.105 mila.

Riguardo alla situazione fiscale si segnala che risultano definiti gli esercizi fino al 2019 sia per quanto riguarda l'IVA che per quanto attiene alle imposte dirette. In ogni caso le imposte sono state pagate sulla base dei redditi imponibili risultanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per ciascun periodo d'imposta.

Debiti verso istituti previdenziali

La posta che ammonta a € 3.393 mila si compone di debiti verso l'INPS per € 2.268 mila e debiti verso altri enti per € 1.125 mila.

Passività contrattuali

La posta, pari a € 121.301 mila, raccoglie le passività connesse ai contratti in applicazione del principio IFRS 15. La movimentazione di questa voce è in funzione del rapporto tra le prestazioni rese dal Gruppo ed i pagamenti relativi del cliente.

Il decremento di € 60.619 migliaia rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile al progressivo recupero delle anticipazioni ricevute, conseguente al significativo avanzamento delle relative commesse, al netto delle nuove anticipazioni incassate nel corso dell'esercizio.

Altri debiti

La voce in esame, che ammonta complessivamente a € 22.106 mila, registra un decremento di € 1.528 mila rispetto al precedente esercizio. Tra le altre poste significative che compongono la voce si segnalano i debiti verso dipendenti per € 9.726 mila, i debiti verso compagnie assicurative per coperture riferite all'intera durata della commessa per € 1.605 mila e i debiti verso clienti in relazione ad iniziative immobiliari per € 350 mila.

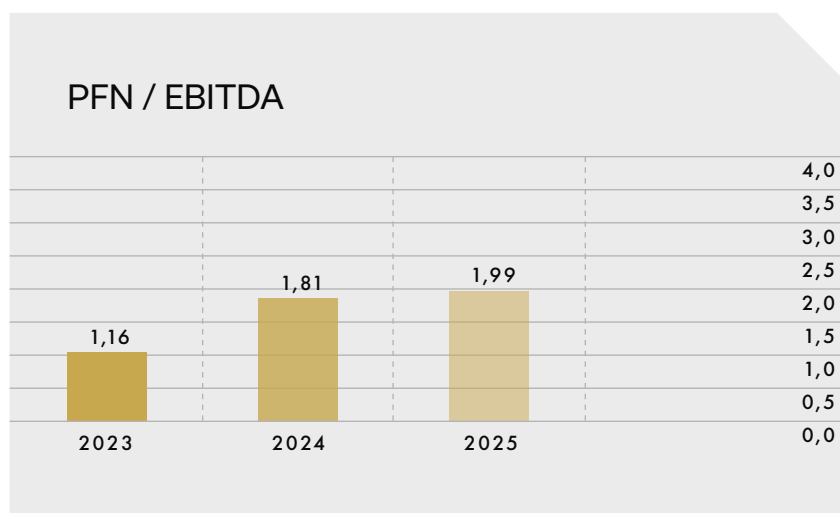
Debiti verso partners in consorzi

La posta, che ammonta a € 13.865 mila, decrementata di € 2.879 mila rispetto all'esercizio precedente, è legata alla ordinaria operatività delle compagini di natura consortile costituite nell'ambito di raggruppamenti di imprese aggiudicatarie di appalti.

Ratei e risconti passivi

Ammontano a € 8.647 mila e si incrementano di € 645 mila rispetto allo scorso esercizio principalmente per risconti passivi relativi ai crediti di imposta per investimenti 4.0 e ZES che vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata del leasing e dell'ammortamento per i beni capitalizzati.

Inoltre, sono rappresentati da quote di interessi passivi su finanziamenti, fitti passivi e da oneri su polizze e fidejussioni di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio.



Analisi delle voci di conto economico

31. Ricavi

Ammontano complessivamente a € 804.207 mila e si incrementano in valore assoluto di € 91.540 mila rispetto all'esercizio precedente (+12,84%). La voce è ripartita come di seguito evidenziato:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Ricavi delle vendite e prestazioni	692.237	600.204	92.033
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e finiti	1.948	4.112	-2.164
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	109.998	105.682	4.316
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	23	2.669	-2.646
Totale	804.207	712.667	91.540

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi derivanti da vendite e prestazioni sono così suddivisi:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Ricavi dell'attività di costruzione vs/committenti	629.705	536.668	93.037
Ricavi dell'att. di costruz. vs/partners in consorzi ed altri ricavi	57.777	52.327	5.451
Ricavi dell'attività industriale	4.200	11.013	-6.813
Ricavi dell'attività immobiliare	555	196	359
Totale	692.237	600.204	92.033

Tra i ricavi dell'attività di costruzione è classificata la produzione certificata ed eseguita nell'esercizio oltre a ricavi diversi connessi all'attività di costruzione ed a definizioni transattive intervenute in corso d'anno.

Fra i ricavi dell'attività verso partner in consorzi e altri ricavi sono inclusi addebiti per ribalto costi, sostenuti e rilevati a conto economico, effettuati da consorzi e società consortili consolidati e addebiti per prestazioni di servizi a partecipate non consolidate integralmente.

I ricavi delle attività industriali si riferiscono alla costruzione e gestione di impianti di depurazione e di discariche oltre che all'attività ecologica in genere.

I ricavi dell'attività immobiliare includono l'importo relativo alla cessione di iniziative edilizie rogitate nell'esercizio.

Il valore totale dei ricavi, pari a € 804.207 mila, è relativo, quanto ad € 668.904 mila, a commesse realizzate in Italia e per € 135.303 mila a commesse realizzate all'estero.



NUOVA LINEA FERROVIARIA FERRANDINA-MATERA LA MARTELLA
MATERA, ITALIA

32. Costi della produzione

Ammontano complessivamente a € 767.988 mila contro € 679.494 mila al 31 dicembre 2024, con un incremento assoluto pari a € 88.494 mila.

La tabella che segue dà evidenza delle principali voci di costo.

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Consumo di materie prime e materiali di consumo	157.260	111.901	45.359
Subappalti	385.385	370.981	14.404
Consulenze tecniche	32.806	52.617	-19.812
Compensi ad amministratori, sindaci, revisori	1.197	1.163	34
Manutenzioni	2.774	2.014	760
Trasporti	11.314	9.313	2.001
Assicurazioni	21.935	6.865	15.069
Altri costi per servizi	34.066	20.693	13.373
Oneri diversi di gestione	6.053	7.217	-1.164
Altre spese operative	110.144	99.883	10.261
Salari e stipendi	51.182	43.656	7.526
Oneri sociali	17.042	11.339	5.703
Accantonamento benefici per i dipendenti	2.816	2.741	75
Altri costi del personale	7.990	6.485	1.505
Costi del personale	79.030	64.221	14.809
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.619	5.526	-1.907
Ammortamento immobilizzazioni materiali	14.129	10.596	3.533
Noleggi e affitti	17.058	15.476	1.582
Ammortamenti noli	34.806	31.598	3.208
Accantonamenti a fondi	1.363	910	453
Totale	767.988	679.494	88.494

Consumo di materie prime e materiali di consumo

La voce, pari a € 157.260 mila, registra un incremento di € 45.359 mila rispetto all'esercizio precedente e si riferisce a materiali acquisiti e posati in opera nel corso dell'esercizio.

Costi per subappalti

L'ammontare riferito a subappalti, il quale rappresenta la voce preponderante all'interno dei costi della produzione, ammonta a € 385.385 mila e si incrementa di € 14.404 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è riconducibile principalmente all'andamento delle attività industriali nelle commesse in corso di realizzazione in Italia (Rete Ferroviaria Italiana Spa - Variante Val di Riga e APS Holding Spa - Linea Tranviaria Sir 2 Smart Padova) e in Slovacchia (modernizzazione della tratta ferroviaria DevinskaNova Ves -Kuty).

Altre spese operative

Le altre spese operative ammontano a € 110.144 mila e risultano in incremento di € 10.261 mila rispetto all'esercizio precedente.

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni, anche nelle altre società del Gruppo, ammontano rispettivamente a € 770 mila ed a € 79 mila, mentre l'ammontare dei compensi spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione legale del bilancio ammontano a € 148 mila.

Includono altri costi per servizi per € 34.066 mila riferiti a utenze, assistenze, indagini, prove, analisi e prestazioni varie di terzi, oltre a oneri diversi di gestione per € 6.053 mila così dettagliati:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Risarcimento danni	155	189	-34
Sopravvenienze passive	2.452	1.689	763
Imposte e tasse	962	1.030	-68
Spese promozionali	278	117	161
Materiali ufficio	413	484	-71
Quote associative	82	81	1
Altre	1.711	3.628	-1.917
Totale	6.053	7.217	-1.164

Costi del personale

Ammontano complessivamente a € 79.030 mila contro i € 64.221 mila registrati nell'anno precedente, segnando un incremento di € 14.809 mila, pari al 23,06%. L'incremento del costo del personale risulta proporzionato alla crescita del volume d'affari ed è coerente con la strategia del Gruppo volta a internalizzare direttamente alcune fasi realizzative, in particolare nell'ambito delle opere infrastrutturali strategiche e dei progetti connessi al PNRR..

I puri costi riferiti a salari e stipendi, oneri sociali e accantonamenti di quiescenza ammontano ad € 71.040 mila, di cui € 58.452 mila riferiti all'Italia e € 12.588 mila all'estero.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si rimanda al dettaglio per categoria evidenziato alle voci "Immobilizzazioni immateriali", "Immobilizzazioni materiali" e "costi contrattuali".

Accantonamenti a fondi

La voce, pari a € 1.363 mila, è riferita principalmente per € 1.312 mila ad accantonamenti a fondo svalutazione crediti connessi alla dinamica degli stessi.

33. Oneri fidejussori e spese bancarie

La posta ammonta ad € 9.475 mila, registra un decremento rispetto al precedente esercizio di € 3.215 mila, risulta così composta:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Oneri su fidejussioni	3.964	8.297	-4.333
Spese di natura finanziaria	5.511	4.393	1.118
Totale	9.475	12.690	-3.215

34. Interessi passivi v/istituti di credito

Ammontano a € 8.449 mila, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 721 mila, legato in particolare alla dinamica crescente dei tassi di interesse di riferimento; sono esposti al netto degli interessi attivi verso istituti di credito e risultano così ripartiti:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Interessi di c/c e su finanziamenti	3.081	3.429	-348
Interessi passivi su mutui	5.368	5.741	-373
Totale	8.449	9.170	-721

35. Interessi passivi v/terzi

Il saldo, pari a € 5.151 mila, si incrementa di € 2.208 mila rispetto al precedente esercizio ed è così composto:

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Interessi attualizzazione benefici per i dipendenti	29	34	-5
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	1.740	1.325	415
Altri	3.382	1.584	1.798
Totale	5.151	2.943	2.208

La voce "Altri" è riferita prevalentemente ad interessi verso società di factoring e altri finanziatori per smobilizzo di crediti.

36) Utili e (perdite) su cambi

L'impatto complessivo della gestione delle partite in valuta ha determinato una perdita netta di € 1.124 migliaia, principalmente riconducibile alla filiale kenota e, in particolare, agli effetti derivanti dalla svalutazione dello scellino kenota rispetto all'Euro nel corso del 2025. Tale andamento, in concomitanza con quello dello USD, ha generato differenze cambio negative, prevalentemente da realizzo, sulle posizioni finanziarie e commerciali infragruppo denominate in valuta estera.

Le differenze cambio sono calcolate tenuto conto dell'adeguamento annualmente contabilizzato di attività e passività al cambio corrente di fine esercizio, come indicato nel capitolo riferito ai principi contabili applicati.



VARIANTE FERROVIARIA DELLA VAL DI RIGA
TRATTA FORTEZZA-SAN CANDIDO

BOLZANO, ITALIA

37. Rettifiche di valore delle attività finanziarie

La posta ammonta ad € 85 mila e accoglie gli adeguamenti registrati nell'esercizio riferiti alle partecipazioni.

38. Imposte sul reddito dell'esercizio

(VALORI IN EURO/000)	31.12.25	31.12.24	VARIAZIONE
Imposte correnti	-9.292	-12.877	3.585
Imposte differite	-362	-96	-266
Totale	-9.654	-12.973	3.319

Il saldo negativo di € 9.654 mila è la risultante di imposte correnti di esercizio per € 9.292 mila e di € 362 mila riferiti ad imposte anticipate e differite.

Come indicato nei principi generali, il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.



REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAVALCAVIA
E DELLE OPERE VIABILISTICHE CONNESSE
ALLA LINEA TRANVIARIA SIR2

PADOVA, ITALIA

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza)

Si espongono di seguito i crediti di imposta e le agevolazioni che le società appartenenti al Gruppo ed incluse nel perimetro di consolidamento hanno usufruito nel corso dell'esercizio 2025:

ICM S.p.A.

- Contributo per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 229.136
- Contributo per ZES ammontante a € 1.095.793
- Contributo Simest S.p.A. per € 42.801 a valere sul Fondo per la Promozione Integrata nei termini e secondo le modalità di cui al Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito con Legge 24 aprile 2020 n. 27 per la costituzione di nuova struttura in Svizzera
- Contributo Simest S.p.A. per € 23.400 a valere sul Fondo per la Transizione Digitale e Green

BCA S.c.a r.l.

- Contr. c/impianti invest. L. 178/2020 ammontante a € 25.173

Jonicastrade S.c.a r.l.

- Contr. c/impianti invest. L. 178/2020 ammontante a € 96.680
- Contr. c/impianti invest. L. 208/2015 ammontante a € 56.532

Sipe S.p.A.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 30.733
- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 5.0 ammontante a € 47.600

ICM TECH S.r.l.

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ammontante a € 36.400
- Credito d'imposta per ZES ammontante a € 410.591
- Credito d'imposta per SuperBonus ammontante a € 80.300

Al fine di ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'art. 3 quater, comma 2, del DL 135/2018 qualificabili come aiuti di Stato, si rimanda al Registro Nazionale, le cui risultanze sono rinvenibili al sito <https://www.rna.gov.it>.

Garanzie

L'importo di seguito evidenziato include i rischi, gli impegni e le garanzie prestate e ricevute dal Gruppo, siano esse di natura bancaria, assicurativa o di natura corporate. Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale della garanzia prestata mentre il rischio effettivo può essere sensibilmente inferiore in quanto, in molti casi, la garanzia resta in essere per il suo valore nominale sino alla sua estinzione sebbene l'effettiva esposizione al rischio si sia ridotta a seguito, ad esempio, dell'avanzamento della produzione della commessa piuttosto che della riduzione dell'utilizzo di linee di credito concesse.

L'importo complessivo delle Garanzie è pari a € 763.427 mila e risulta così suddiviso:

- garanzie bid, performance, advance e retention per totali € 700.535 mila, di cui € 303.632 mila bancarie, di € 376.326 mila assicurative e € 20.577 mila corporate;
- altre garanzie di natura finanziaria, in larga parte consegnate a Istituti bancari per la concessione di linee di fido a consociate o all'Amministrazione Finanziaria per rimborsi fiscali, per totali € 62.893 mila, di cui € 21.408 mila bancarie, € 16.218 mila assicurative e € 25.267 mila corporate.

Le posizioni più rilevanti riguardano le commesse Alta Velocità Cepav 2 € 69.784 mila, Qatar € 63.830 mila.

Per quanto riguarda nello specifico la commessa Alta Velocità Cepav 2, si evidenzia che lo schema contrattuale prevede la consegna all'ente concedente RFI di garanzie bancarie di buona esecuzione. In aggiunta a queste garanzie, i componenti del raggruppamento rilasciano a favore di ENI, nella sua qualità di general contractor del raggruppamento, una ulteriore garanzia corporate di buona esecuzione per un valore pari all'intero corrispettivo contrattuale. I dati sopra riportati, riferiti alle Garanzie prestate, non includono questa garanzia corporate in quanto il rischio effettivo sotteso risulta già pienamente coperto dalle garanzie bancarie di buona esecuzione che il raggruppamento ha consegnato all'ente concedente RFI.

Informazioni sulla gestione dei rischi (IFRS 7 Financial risk disclosure)

L'IFRS 7 richiede che la Società presenti adeguata informativa in merito alla rilevanza degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e l'andamento economico del Gruppo, all'esposizione dei rischi di credito, liquidità e di mercato derivanti dagli strumenti finanziari, nonché ai processi adottati dalla direzione aziendale per la gestione dei suddetti rischi.

Al fine di applicare le disposizioni dell'IFRS 7, pertanto, sono state classificate e raggruppate in maniera omogenea le classi di strumenti finanziari posseduti, laddove per strumento finanziario si intende "qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività o ad una passività finanziaria o ad un altro strumento rappresentativo di capitale per un'altra impresa".

In base al contesto in cui opera il Gruppo è soggetto ai seguenti rischi:

- rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nonché dei tassi di interesse in quanto il Gruppo opera in un contesto internazionale in aree valutarie diverse e ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento che generano interessi;

- rischio di liquidità con particolare riferimento all'andamento ed all'accesso al mercato del credito a supporto delle attività operative nella giusta tempistica, oltre che all'andamento della gestione finanziaria delle commesse nei casi in cui la stessa abbia manifestazione differente rispetto alla pianificazione effettuata dal Gruppo sulla base delle informazioni disponibili;
- rischi di credito in relazione a normali rapporti commerciali con i clienti derivanti da mancato adempimento delle obbligazioni.

Rischi di mercato

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e quindi esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio.

Al fine di ridurre il rischio cambio il Gruppo ha, sino ad oggi, concluso contratti il cui corrispettivo viene liquidato in parte in euro e per il residuo in valuta locale, avuto riguardo alla stima dei costi da pagarsi in valuta locale che il Gruppo sosterrà nel dare esecuzione alle commesse.

Nel caso il corrispettivo sia erogato in valuta il Gruppo ha ovviato al rischio cambio assicurando un sostanziale allineamento tra i costi da sostenere in valuta locale e le disponibilità finanziarie espresse nella medesima valuta.

Tale politica ha consentito di evitare costi riferiti alla copertura di rischio cambio e di limitare sensibilmente l'esposizione a tale rischio.

Rischi di tasso di interesse

Il Gruppo persegue una strategia volta al contenimento del livello di indebitamento e di copertura dei rischi di tasso sui finanziamenti strutturati a medio e lungo termine mediante contratti di Interest Rate Swaps (IRS).

Il Gruppo ICM non pone in essere derivati con finalità speculative in quanto l'obiettivo principale è la riduzione dell'oscillazione nella volatilità degli oneri finanziari.

In caso di aumento dei tassi di interesse, gli oneri finanziari a carico del Gruppo relativi ai finanziamenti non avranno comunque un impatto significativo sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Tali rischi finanziari vengono costantemente monitorati attraverso delle analisi quantitative.

Sensitivity analysis – tassi di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che se al 31 dicembre 2025 i tassi di interesse fossero stati più alti (o più bassi) di 100 basis points, mantenendo costanti tutte le variabili, il risultato consolidato al lordo dell'effetto fiscale avrebbe recepito una variazione negativa di € 1.960 mila (positiva di € 1.960 mila).

Finanziamenti a medio e lungo termine (valori in Euro/000)

	MUTUI FINANZIAMENTI E LEASING	OBBLIGAZIONI	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2024	91.011	15.365	106.376	7.683	8.238	7.128
2025	93.400	31.437	124.837	8.296	9.342	7.250

Finanziamenti a breve termine

	MUTUI FINANZIAMENTI E LEASING	OBBLIGAZIONI	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2024	86.836	6.324	93.160	4.478	5.221	3.735
2025	104.796	8.850	113.646	3.265	4.179	2.351

Disponibilità liquide

	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2024	-95.501	-1.049	-1.527	-571
2025	-116.646	-184	-184	-184

Posizione netta

	TOTALE	INTER.	1,0%	-1,0%
2024	104.035	11.112	11.932	10.292
2025	121.837	11.377	13.337	9.417
Miglioramento/peggioramento 2024			820	-820
Miglioramento/peggioramento 2025			1.960	-1.960

Analisi degli strumenti derivati

Il Gruppo ICM ha stipulato contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* che sono iscritti in bilancio al *fair value* al momento di rilevazione iniziale e alle successive valutazioni.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi finanziari e documenta all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura, così come l'identificazione dello strumento di copertura e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati sulla base del metodo di contabilizzazione del *cash flow hedge*. Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione "efficace" degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso

periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita non associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata "inefficace" sono iscritti a conto economico immediatamente.

Sensitivity analysis – strumenti derivati

La perdita potenziale di *fair value*, effetto a conto economico e a patrimonio netto, degli strumenti finanziari derivati detenuti al 31 dicembre 2025 è riportata nella tabella seguente dalla quale si evince che una variazione in diminuzione dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe un impatto negativo a stato patrimoniale di € 540 mila, al netto dell'effetto fiscale; una variazione in aumento dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe invece un impatto positivo a stato patrimoniale di € 540 mila, sempre al netto dell'effetto fiscale.

STRUMENTO FINANZIARIO	CONTROPARTE	SCADENZA	NOZIONALE	+ 100 BPS SHIFT PARALLELO CURVA DEI TASSI DI INTERESSE		- 100 BPS SHIFT PARALLELO CURVA DEI TASSI DI INTERESSE	
				IMPATTO CONTO ECONOMICO	IMPATTO PATRIMONIO NETTO	IMPATTO CONTO ECONOMICO	IMPATTO PATRIMONIO NETTO
IRS amortizing	BPM	30/09/2028	9.286		118		-118
IRS amortizing	BPM	31/03/2030	7.500		128		-128
IRS amortizing	MPS	30/09/2026	6.250		28		-28
IRS amortizing	MPS	31/12/2028	9.000		87		-87
IRS amortizing	MPS	31/03/2027	20.208		182		-182
IRS amortizing	MPS	30/09/2030	8.000		210		-210
Effetto fiscale (tax rate 27,5%)					-214		214
Totale Gruppo			60.244		540		-540

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei committenti, in buona parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

Rischio di credito

Il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei committenti, è da considerarsi poco probabile in quanto la tipologia dei clienti è riconducibile in larga parte ad enti governativi.

Viene costantemente svolta un'attività di monitoraggio sia dalla funzione operativa che dalla funzione amministrativa sulla base di procedure formalizzate di reportistica periodica.

Allo stato attuale non vi sono concentrazioni di crediti verso singoli grandi clienti che non possano essere considerate fisiologiche anche rispetto alla dimensione dei cantieri.

(VALORI IN EURO/000)	A SCADERE	SCADUTO			TOTALE	TOTALE LORDO	FONDO SVALUTAZ.	TOTALE NETTO
		DA 0 A 6 MESI	DA 6 A 12 MESI	OLTRE 12 MESI				
31.12.2024	129.894	6.946	3.720	20.551	31.217	161.112	-5.771	155.341
31.12.2025	114.006	8.550	5.434	19.572	33.556	147.562	-5.495	142.067

Per quanto attiene ai crediti scaduti da oltre un anno, la parte prevalente è riferibile a posizioni connesse a lavori in corso di esecuzione o a crediti per collaudi definitivi.

Tali poste devono di conseguenza essere valutate unitamente alle corrispondenti iscrizioni di riserve nell'ambito dei lavori in corso.

Nella generalità dei casi si tratta di partite in relazione alle quali sono state promosse azioni stragiudiziali o giudiziali, prevalentemente nei confronti di amministrazioni pubbliche, dalle quali è atteso il recupero del credito in linea capitale ed il riconoscimento di oneri finanziari e spese legali.

Rischio di cambio

Per quanto riguarda il rischio di cambio, pur realizzando una parte significativa del volume d'affari in valute diverse dall'euro, l'operatività e le procedure utilizzate a salvaguardia di tale rischio consentono di renderlo scarsamente rilevante.

Livelli gerarchici di determinazione del fair value

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

(VALORI IN EURO/000)	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività disponibili per la vendita		5.998	
Strumenti derivati		848	
Totale		6.846	

Nel 2025 non ci sono stati trasferimenti dal Livello 1 a Livello 2 o Livello 3.

Eventi successivi

Per quanto riguarda gli eventi successivi e la prevedibile evoluzione dell'attività si rinvia al capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione nell'ambito del quale tali circostanze vengono diffusamente trattate.

Vicenza, 22 maggio 2026

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto



NUOVO PONTE FERROVIARIO SUL FIUME MORAVA,
REALIZZATO NELL'UCS 12 DEL PROGETTO DI MODERNIZZAZIONE
DELLA LINEA FERROVIARIA DEVÍNSKA NOVÁ VES

CONFINE SLOVACCHIA/REPUBBLICA Ceca

**Relazione della società
di revisione indipendente**



Deloitte & Touche S.p.A.
Via N. Tommaseo, 78/C int. 3
35131 Padova
Italia

Tel: +39 049 7927911
Fax: +39 049 7927979
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
ICM S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ICM S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2021, la capogruppo ICM S.p.A. ha sottoscritto accordi che prevedevano la partecipazione di un soggetto terzo all'aumento di capitale di società controllate per importi che, a seguito di modifiche intervenute nel corso dell'esercizio 2025, ammontano al 31 dicembre 2025 rispettivamente ad Euro 2 milioni ed Euro 4 milioni.

In considerazione di quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, date le specifiche condizioni degli accordi che regolano la remunerazione e la restituzione del capitale investito, gli importi versati dal soggetto terzo avrebbero dovuto essere rilevati iscrivendo una passività corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 4 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2024) e una passività non corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 2 milioni (Euro 4 milioni al 31 dicembre 2024). Nel bilancio consolidato del Gruppo si è proceduto viceversa a rilevare le suddette operazioni quale incremento della voce "Interessi di minoranza" determinando un corrispondente incremento del "Patrimonio netto" per un importo complessivo pari a circa Euro 6 milioni (Euro 12,5 milioni al 31 dicembre 2024); per tale motivo avevamo espresso un giudizio con rilievi anche sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ICM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ICM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



3

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi con rilievi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ICM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ICM al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Filippo Fabris
Socio

Padova, 29 maggio 2026



NUOVO DEPOSITO E CENTRO DI MANUTENZIONE DEI TRAM,
CON IMPIANTI E INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELL'ESERCIZIO
DELLA LINEA TRANVIARIA SIR 2

RUBANO (PD), ITALIA

Società consolidate

ICM S.p.A.

ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, ha maturato nel tempo una pluriennale esperienza sia nel settore dell'edilizia pubblica e privata, attraverso la realizzazione di grandi complessi residenziali, direzionali e commerciali, sia nelle infrastrutture quali opere stradali in genere, viadotti in cemento armato e struttura metallica, aeroporti e opere ferroviarie, gallerie, fondazioni speciali, lavori idraulici, acquedotti, fognature, dighe e opere marittime. Tra le prime imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici dalle SOA, nella cui attestazione annovera 38 iscrizioni di categoria, delle quali 20 di importo illimitato, fa parte di associazioni e organismi del settore delle costruzioni quale l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). L'impresa ha acquisito dal 2002 la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001 e successivamente le certificazioni del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001 e quella del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in conformità alla ISO 45001. Da gennaio 2021 l'impresa ha acquisito la certificazione UNI ISO 39001 relativa al Sistema di Gestione del Traffico e poi la certificazione ISO 37001 relativa ai Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e la SA 8000 in merito alla Responsabilità Sociale. Dal 2022 l'impresa ha acquisito la attestazione di conformità ISO 30415, che attesta l'impegno dell'azienda in materia di diversità e inclusione, dal 2024 la certificazione UNI PDR 125, che certifica l'impegno concreto verso la parità di genere, e dal 2026 la certificazione ISO 50001, che certifica il Sistema di Gestione dell'energia.

La società è dotata di un sistema di aderenza ai principi di legalità alla cui base è posto un Codice Etico ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali. Il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ad esso ispirato ne attua i principi traducendoli in un sistema procedurale che costituisce un rigoroso codice comportamentale che tutti i soggetti che operano nell'interesse della società sono chiamati a rispettare garantendo così l'efficace mantenimento di un sistema preventivo della commissione dei reati conforme al D. Lgs. 231/2001 e alle best practice internazionali.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Immobilizzazioni materiali e attività per diritti di utilizzo	50.678	49.581
Immobilizzazioni immateriali	4.239	4.848
Costi contrattuali	11.940	17.026
Partecipazioni	70.231	63.635
TOTALE Immobilizzazioni (A)	137.088	135.090
Rimanenze	36.796	36.480
Attività contrattuali	318.418	301.112
Crediti commerciali	107.575	121.065
Crediti commerciali verso controllate, collegate e controllanti	29.212	30.495
Altre attività	87.098	90.638
Subtotale	579.099	579.790
Debiti verso fornitori	-286.515	-244.925
Passività infragruppo	-74.055	-56.963
Altre passività	-152.283	-222.840
Subtotale	-512.853	-524.728
Capitale Circolante Gestionale (B)	66.246	55.062
Passività fiscali differite	-4.170	-3.577
Benefici per i dipendenti	-1.126	-1.631
Fondi per rischi ed oneri	-1.380	-4.899
Totale fondi (C)	-6.676	-10.107
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	196.658	180.045
Disponibilità liquide	92.315	77.262
Passività finanziarie correnti	-88.938	-72.479
Passività finanziarie non correnti	-81.755	-75.699
Debiti per locazioni finanziarie	-15.424	-15.917
Obbligazioni	-40.287	-21.689
Altri crediti finanziari netti	28.785	17.356
Posizione finanziaria netta (E)	-105.304	-91.166
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	91.354	88.879

Conto economico

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Ricavi	695.694	593.933
Materie prime e materiali di consumo	-94.075	-69.353
Subappalti	-391.138	-351.750
Altre spese operative	-89.530	-76.290
Costi del personale	-58.082	-46.279
EBITDAR	62.869	50.261
Noleggi e affitti	-16.061	-12.319
EBITDA	46.808	37.942
Ammortamenti ed accantonamenti	-12.269	-8.764
EBIT	34.539	29.178
Oneri fidejussori e spese bancarie	-9.195	-12.288
Proventi ed oneri finanziari	-10.644	-11.413
Rettifiche di valore attività finanziarie	73	
Utile e (perdite) su cambi	-1.022	7.738
Utile (perdita) prima imposte	13.751	13.215
Imposte	-8.919	-12.125
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.832	1.090

Il Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Simonetto	Presidente
Giovanni Dolcetta Capuzzo	Vice Presidente
Francesco Simonetto	Vice Presidente
Darik Gastaldello	Amministratore Delegato
Bettina Campedelli	Consigliere
Silvia Cantele	Consigliere
Mauro Gestri	Consigliere
Vincenzo Panza	Consigliere
Alberto Regazzo	Consigliere
Claudia Trolese	Consigliere

Vicenza, 22 maggio 2026

SIPE S.P.A. DETTAGLIO GRONDA
MANTO IN ALLUMINIO INTEGRALE

SCHIO, VICENZA



 SIPE S.p.A.

S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A., sorta nel 1963, opera nel settore dell'edilizia industrializzata consentendo, attraverso l'impiego delle proprie strutture prefabbricate, la realizzazione integrale di edifici civili, industriali e commerciali.

S.I.P.E. S.p.A. è titolare di brevetti relativi a procedimenti tecnologici avanzati per l'utilizzo della prefabbricazione in zone sismiche.

S.I.P.E. S.p.A. occupa una posizione di rilievo nel mercato di riferimento (Nord Italia) grazie anche ai rilevanti investimenti effettuati per la costruzione del nuovo stabilimento (che si sviluppa su un'area di oltre 115.000 mq) e delle nuove linee di produzione di Almisano.

S.I.P.E. S.p.A. possiede le seguenti certificazioni: UNI EN ISO 9001:2015, Marcatura CE di tutti i prodotti prefabbricati, UNI EN ISO 45001:2023, UNI EN ISO 14001:2015, Certificazione di prodotto CAM P.481, SOA Cat. OS 13 Class. VIII.



SIPE S.p.A. NUOVO STABILIMENTO E SHOWROOM
DI ARESLINE A THIENE. STRUTTURA MQ 10.000
DI ASSO 300 MANTO ALLUMINIO INTEGRALE

VICENZA, ITALIA

Situazione patrimoniale

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Immobilizzazioni immateriali	2	11
Immobilizzazioni materiali	20.914	20.359
Partecipazioni	6	6
Altre immobilizzazioni nette	130	129
TOTALE Immobilizzazioni (A)	21.051	20.505
Rimanenze	7.907	8.216
Lavori in corso	12.844	15.576
Crediti commerciali	2.919	2.225
Crediti commerciali infragruppo	6.454	6.890
Altre attività	71	121
Acconti da committenti	-13.103	-14.564
Subtotale	17.092	18.464
Debiti verso fornitori	-6.712	-5.300
Altre passività	-3.761	-2.813
Subtotale	-10.473	-8.113
Capitale Circolante Gestionale (B)	6.619	10.351
Benefici per i dipendenti	-288	-281
Totale fondi (C)	-288	-281
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	27.382	30.575
Disponibilità liquide e titoli	3.187	611
Passività finanziarie correnti	-1.443	-1.813
Passività finanziarie non correnti	-131	-876
Posizione finanziaria netta (E)	1.613	-2.078
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	28.995	28.497

Conto economico

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Ricavi	27.333	25.696
Costi della produzione	-21.206	-19.473
Costi del personale	-4.152	-4.123
EBITDAR	1.975	2.100
Ammortamenti, accantonamenti, leasing e noleggi	-1.237	-1.027
EBIT	738	1.073
Proventi ed oneri finanziari netti	-8	-29
Rettifiche di valore attività finanziarie		-196
Utile (Perdita) prima delle imposte	730	848
Imposte	-231	-372
Utile (Perdita) dell'esercizio	499	476

Il Consiglio di Amministrazione

Giovanni Dolcetta Capuzzo
Davide Chiozzi
Francesco Simonetto

Presidente
Amministratore Delegato
Amministratore Delegato

Vicenza, 27 marzo 2026



IMPIANTO DI DEPURAZIONE REALIZZATO DA INTEGRA S.R.L.
PER CONTO DI A2A CICLO IDRICO S.P.A.

VISANO (BS), ITALIA





INTEGRA S.r.l.

Integra S.r.l. opera nel campo dei servizi e impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali dal 1983. In tale ambito è in grado di progettare, realizzare e gestire impianti per la depurazione/potabilizzazione delle acque e impianti di trattamento e smaltimento rifiuti liquidi, realizzare bonifiche ambientali ed attuare la messa in sicurezza di siti contaminati e provvedere all'intermediazione di rifiuti oltre che disporre di un laboratorio di analisi accreditato.

Integra dispone di una propria piattaforma di trattamento rifiuti liquidi, autorizzata in regime ordinario, della potenzialità complessiva di 45.000 tonnellate all'anno.

Integra S.r.l. possiede le seguenti certificazioni: SOA, UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 45001:2023, ISO 37001:2025, SA8000, UNI PDR 125, Albo nazionale gestori ambientali cat. 4C, 5D, 8B e 9B, Rating di legalità e i seguenti accreditamenti: UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Accredia (Laboratorio) ed Ecovadis.



IMPIANTO DI DEPURAZIONE REALIZZATO DA INTEGRA S.R.L.
PER CONTO DI A2A CICLO IDRICO S.P.A.

VISANO (BS), ITALIA

Situazione patrimoniale

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Immobilizzazioni immateriali	134	21
Immobilizzazioni materiali	5.421	5.379
Partecipazioni	1.537	1.537
TOTALE Immobilizzazioni (A)	7.092	6.937
Rimanenze	6	11
Lavori in corso	1.385	689
Crediti commerciali	7.786	5.821
Crediti commerciali infragruppo	444	1.477
Altre attività	643	750
Acconti da committenti	-1.379	-1.158
Subtotale	8.885	7.590
Debiti verso fornitori	-6.855	-3.516
Passività infragruppo	-2.093	-2.632
Altre passività	-1.535	-975
Subtotale	-10.483	-7.123
Capitale Circolante Gestionale (B)	-1.598	467
Benefici per i dipendenti	-279	-278
Fondi per rischi ed oneri	-90	-180
Totale fondi (C)	-369	-458
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	5.125	6.946
Disponibilità liquide	1.333	124
Passività finanziarie correnti	-1.017	-1.521
Passività finanziarie non correnti		-257
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	316	-1.654
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	5.441	5.292

Conto economico

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Ricavi	18.808	11.115
Costi della produzione	-14.668	-8.266
Costi del personale	-1.629	-1.532
EBITDAR	2.511	1.317
Ammortamenti, leasing e noleggi	-469	-591
EBIT	2.042	726
Proventi ed oneri finanziari netti	-159	-241
Rettifiche di valore attività finanziarie	-1.165	-215
Utile (Perdita) prima delle imposte	718	270
Imposte	-569	-213
Utile (Perdita) dell'esercizio	149	57

Il Consiglio di Amministrazione

Alessandro Caviezel
 Giovanni Dolcetta Capuzzo
 Darik Gastaldello
 Francesco Simonetto

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Vicenza, 27 marzo 2026



FERROVIA CIRCUMFLEGREA – GALLERIE VECCHIA E NUOVA VOMERO
TRATTA MONTESANTO-PIAVE-SOCCAVO

NAPOLI, ITALIA



 ICM TECH S.p.A.

ICM TECH S.p.A. è una società specializzata nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti tecnologici avanzati per infrastrutture, opere civili, impianti industriali e sistemi energetici. Parte del Gruppo ICM, realtà di riferimento nel settore delle costruzioni e delle grandi opere infrastrutturali, nel 2026 la società ha completato un importante percorso di crescita con la trasformazione in Società per Azioni e il rafforzamento della propria struttura patrimoniale mediante l'aumento del capitale sociale a Euro 2.000.000,00, consolidando ulteriormente la propria capacità organizzativa, finanziaria e operativa.

Il percorso di sviluppo di ICM TECH S.p.A. è stato ulteriormente rafforzato dalla fusione, avvenuta nel 2025, con Easy Green Energy S.r.l., società del Gruppo Verdore S.r.l. specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e sistemi per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale. L'integrazione delle competenze ha dato vita a una realtà altamente specializzata, in grado di offrire soluzioni innovative e integrate lungo l'intera filiera impiantistica.

L'azienda opera nei settori delle infrastrutture stradali e ferroviarie, degli impianti elettrici e meccanici civili e industriali, dell'automazione, dei sistemi di controllo e supervisione, della sicurezza, delle energie rinnovabili e dei servizi specialistici per opere complesse, rivolgendosi a pubbliche amministrazioni, enti gestori, utilities, general contractor e primarie realtà industriali.

ICM TECH S.p.A. possiede le seguenti certificazioni: SOA, ESCo UNI CEI 11352, F-GAS.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Immobilizzazioni immateriali	139	
Immobilizzazioni materiali	293	
TOTALE Immobilizzazioni (A)	432	
Rimanenze	320	
Lavori in corso	970	311
Crediti commerciali	509	50
Crediti commerciali infragruppo	4.042	698
Altre attività	1.194	18
Subtotale	7.035	1.077
Debiti verso fornitori	-2.308	-320
Altre passività	-3.468	-614
Subtotale	-5.776	-934
Capitale Circolante Gestionale (B)	1.259	143
Benefici per i dipendenti	-164	-22
Totale fondi (C)	-164	-22
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	1.527	121
Disponibilità liquide e titoli	295	38
Crediti finanziari correnti	101	12
Passività finanziarie correnti	-500	
Posizione finanziaria netta (E)	-104	50
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	1.423	171

Conto economico

(in migliaia di euro)

	31.12.25	31.12.24
Ricavi attività caratteristica	6.676	926
Altri ricavi	561	361
Ricavi	7.237	1.287
Costi della produzione	-4.006	-510
Costi del personale	-2.390	-663
EBITDAR	841	114
Ammortamenti, leasing e noleggi	-364	-9
EBIT	477	105
Proventi ed oneri finanziari netti	-49	
Utile (Perdita) prima delle imposte	428	105
Imposte	-424	-30
Utile (Perdita) dell'esercizio	4	75

Il Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Simonetto	Presidente
Darik Gastaldello	Amministratore Delegato
Giovanni Dolcetta Capuzzo	Consigliere
Mauro Gestri	Consigliere
Paolo Rocchi	Consigliere
Francesco Simonetto	Consigliere
Claudia Trolese	Consigliere

Napoli, 24 marzo 2026

Le sedi principali

Italia

Vicenza (Headquarters)

Viale dell'Industria, 42
T. +39 0444 336111
icm@gruppoicm.com

Roma

Via G. Saliceto, 1/C
T.+39 06 44234738
ufficio.roma@gruppoicm.com

Napoli

Via Vicinale S. Maria del Pianto, 26
T. +39 081 4247011

Europa

Austria

Ungargasse 9/3
1030 Vienna

Romania

Strada Negustori, 12
Sector 2 - 020485 Bucarest

Croazia

Voćarska 11
44250 Petrinja

Slovacchia

Priemyselná, 6
82109 Bratislava

Africa & Medio Oriente

Camerun

Rue de l'Ambassade de Tunisie - Golf
BP33011 Yaounde

Libia

Al Gadisyia Square
Ben Ashour
P.O. Box 81882/12422 - Tripoli

Kenya

Off Ring Road - Centenary House
P.O. Box 38514 - 00623 Nairobi

Qatar

10th Floor, Burj Al Gassar
West Bay Area
P.O. Box 20159 - Doha



REALIZZAZIONE DI KONZA, CITY
KONZA, KENYA





CIVILTÀ DEL COSTRUIRE